Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 8

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 23 febbraio 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

2 0 0 5

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 3417.

Legge regionale 52/1991 - Modifica della quarta circolare esplicativa di data ottobre 1992 dell'allora competente Direzione regionale della pianificazione territoriale, avente ad oggetto «Indirizzi e criteri generali applicativi della legge regionale 52/1991, come modificata con legge regionale 19/1992» - Ridefinizione del corso d'acqua denominato «Fiume Terzo».

LA GIUNTA REGIONALE

RICORDATO che l'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge 431/1985, ora articolo 142, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 42/2004, ha sottoposto a vincolo paesaggistico ope legis «i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4916 del 1 ottobre 1992, con la quale si autorizzava l'Assessore alla pianificazione territoriale ad emanare la quarta circolare esplicativa, recante «Indirizzi e criteri generali applicativi della legge regionale 52/1991, come modificata con legge regionale 19/1992», nel cui allegato «C» veniva riportato l'elenco dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico indicandone il percorso su mappa a scala 1:50.000, dichiaratamente indicativa;

RIVISTI gli elenchi dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti ai sensi del citato R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775; in particolare il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Udine, approvato con D.P.R. 11 ottobre 1982, riportante, al numero d'ordine 3, il Fiume denominato Terzo;

VISTA la relazione tecnica predisposta dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, nella quale, effettuati gli opportuni approfondimenti, viene delimitato il percorso del Fiume denominato Terzo;

SENTITI i competenti uffici della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, che ritengono di concordare con la determinazione assunta dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

per le ragioni espresse in premessa,

Art. 1

Di prendere atto della relazione tecnica predisposta dal Servizio tutela beni paesaggistici, con la quale, ai sensi e per gli effetti delle vigenti norme di tutela paesaggistica, del corso d'acqua indicato al n. 615 nella cartografia allegata alla quarta circolare di data ottobre 1992 dell'allora competente Direzione regionale della pianificazione territoriale, viene denominato Fiume Terzo il tratto compreso tra il punto di confluenza con la roggia Murogemini e la la foce in laguna di Grado.

Art. 2

Di incaricare la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto di informare di quanto sopra le Amministrazioni comunali interessate.

Art. 3

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

---

2 0 0 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2005, n. 027/Pres.

Legge regionale 55/1990 - Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Udine - Sostituzione di un rappresentante degli studenti.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 («Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia»), come modificato ed integrato dall'articolo 126 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, che disciplina la composizione e la nomina dei Consigli di amministrazione degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario;

VISTO il D.P.Reg. n. 0388/Pres. di data 22 ottobre 2003 con il quale è stata rinnovata la rappresentanza studentesca all'interno del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine;

VISTA la nota prot. n. 20320 del 25 ottobre 2004, con la quale l'Università degli studi di Udine ha comunicato che il sig. Andrea Carlini, avendo conseguito il diploma di laurea, è decaduto dalla carica di rappresentante degli studenti nel Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Udine e che, sulla base dei risultati trascritti a verbale, gli subentra la sig. Maria Rosa Govetto;

ACCERTATO che è stata acquisita la dichiarazione prevista ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 55/1990 e dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978 e che, ai fini di quanto disposto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sussistono situazioni d'incompatibilità per la nomina della candidata sopra indicata, come da dichiarazione inerente all'oggetto, resa dall'interessata;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2005, n. 134;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 55/1990, come modificata dall'articolo 126 della legge regionale n. 13/1998, la signora Maria Rosa Govetto è nominata componente del Consiglio di amministrazione dell'ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine in rappresentanza degli studenti regolarmente iscritti ai corsi di studio, giusta comunicazione prot. n. 20320 del 25 ottobre 2004 dell'Università degli Studi di Udine, in sostituzione del signor Andrea Carlini.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2005, n. 028/Pres.

Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Gorizia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni recante l'attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio;

VISTO in particolare l'articolo 22 del decreto legislativo succitato che prevede la predisposizione da parte delle Regioni dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 ed in particolare l'articolo 8 con il quale, in applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, l'Amministrazione regionale ha adeguato la normativa dello smaltimento dei rifiuti in ambito regionale ai principi fondamentali dettati dalla medesima norma statale mediante il recepimento delle disposizioni in essa contenute;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni che prevede le procedure per la formazione e l'approvazione del Piano regionale;

VISTO il D.P.Reg. n. 044/Pres. di data 19 febbraio 2001 con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;

VISTI gli articoli 23, comma 1, e 23 bis della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni, i quali prevedono che le Province predispongano e adottino i Programmi di attuazione del Piano regionale;

RICORDATO l'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il quale dispone al comma 5 che ciascun Programma provinciale di attuazione sia depositato presso la segreteria provinciale per 20 giorni ed al comma 6 che, entro i successivi 30 giorni, i Comuni e loro Consorzi, le Comunità montane e collinare, le Aziende per i servizi sanitari territorialmente interessate nonché le Associazioni per la protezione ambientale legislativamente riconosciute operanti in regione, possono presentare alla Amministrazione provinciale le proprie osservazioni in merito, nonché al comma 7 che detto Programma viene successivamente adottato con deliberazione del Consiglio provinciale, previo parere favorevole dell'organo costituito ai sensi dell'articolo 16, comma 3 della legge regionale 10/1988;

VISTA la nota di data 27 maggio 2004 con la quale la Provincia di Gorizia ha inviato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 10 di data 3 maggio 2004;

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa;

VISTA la delibera n. 3573 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Gorizia;

ATTESO che dalla suddetta deliberazione si evince che:

1) la scelta attinente all'impianto di biostabilizzazione non rientra nelle previsioni pianificatorie regionali di cui all'articolo 3 delle Norme tecniche di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;

2) l'attività di biostabilizzazione potrebbe essere effettuata all'interno dell'impianto di compostaggio previ-

sto dal Programma attuativo, in conformità a quanto previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, quale linera complementare di trattamento dei rifiuti;

VISTO l'articolo 6 delle norme di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani che vieta espressamente alle Amministrazioni provinciali di emanare norme o vincoli diversi da quelli già fissati dal Piano regionale;

RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Gorizia, con esclusione delle parti relative alla realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione prevista dall'articolo 9, comma 2, lettera b) delle norme di attuazione del Programma provinciale per la gestione dei rifiuti urbani;

DECRETA

1. È approvato il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Gorizia con esclusione, ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 6 delle Norme di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, delle parti relative alla realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione prevista all'articolo 9, comma 2, lettera b) delle norme di attuazione del programma provinciale per la gestione dei rifiuti urbani.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2005, n. 029/Pres.

Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni recante l'attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio;

VISTO in particolare l'articolo 22 del decreto legislativo succitato che prevede la predisposizione da parte delle Regioni dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 ed in particolare l'articolo 8 con il quale, in applicazione dell'articolo 1 del decreto legge 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, l'Amministrazione regionale ha adeguato la normativa dello smaltimento dei rifiuti in ambito regionale ai principi fondamentali dettati dalla medesima norma statale mediante il recepimento delle disposizioni in essa contenute;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni che prevede le procedure per la formazione e l'approvazione del Piano regionale;

VISTO il D.P.Reg. n. 044/Pres. di data 19 febbraio 2001 con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;

VISTI gli articoli 23, comma 1, e 23 bis della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni, i quali prevedono che le Province predispongano e adottino i Programmi di attuazione del Piano regionale;

RICORDATO l'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il quale dispone al comma 5 che ciascun Programma provinciale di attuazione sia depositato presso la segreteria provinciale per 20 giorni ed al comma 6 che, entro i successivi 30 giorni, i Comuni e loro consorzi, le Comunità montane e collinare, le Aziende per i servizi sanitari territorialmente interessate nonché le Associazioni per la protezione ambientale legislativamente riconosciute operanti in regione, possono presentare alla Amministrazione provinciale le proprie osservazioni in merito, nonché al comma 7 che detto Programma viene successivamente adottato con deliberazione del Consiglio provinciale, previo parere favorevole dell'organo costituito ai sensi dell'articolo 16, comma 3 della legge regionale 10/1988;

VISTA la nota di data 7 maggio 2004 con la quale la Provincia di Trieste ha inviato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 27 di data 15 aprile 2004;

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa;

VISTA la delibera n. 3572 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste;

ATTESO che dalla suddetta deliberazione si evince che:

1) nel «Programma provinciale» di Trieste si possono osservare delle difformità con l'articolo 3 delle Norme di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, in quanto, oltre all'inceneritore di Trieste, si prevede la realizzazione di un impianto di biostabilizzazione nonché di un impianto di trattamento del secco non previsti dal Piano regionale medesimo;

2) la Provincia di Trieste potrà avvalersi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 delle Norme di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, previo assenso dell'Assessore regionale all'ambiente, della facoltà di autorizzare ulteriori impianti tecnologici in aggiunta a quelli previsti nel Piano regionale per una possibilità massima pari al 30% di quella degli impianti tecnologici di bacino;

3) come previsto dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, l'impianto del bacino n. 4 coincidente con la Provincia di Trieste è l'inceneritore di Trieste;

4) gli atti deliberativi dell'Amministrazione provinciale, di cui agli articoli 14 e 15 delle norme tecniche di attuazione del programma, dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza, qualora tali atti - utilizzando le deroghe consentite dalle norme sopra citate - comportino possibilità di incidenze significative sui S.I.C. o le Z.P.S.;

VISTO l'articolo 6 delle norme di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani che vieta espressamente alle Amministrazioni provinciali di emanare norme o vincoli diversi da quelli già fissati dal Piano regionale;

RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste, con esclusione delle parti relative alla realizzazione degli impianti di biostabilizzazione e di trattamento del secco;

DECRETA

1. È approvato il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste con esclusione, ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 6 delle Norme di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, delle parti relative alla realizzazione degli impianti di biostabilizzazione e di trattamento del secco.

2. la Provincia di Trieste potrà avvalersi, ai sensi dell'articolo 9 comma 3 delle norme di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, previo assenso dell'Assessore regionale all'ambiente, della facoltà di autorizzare ulteriori impianti tecnologici in aggiunta a quelli previsti nel Piano regionale per una possibilità massima pari al 30% di quella degli impianti tecnologici di bacino;

3. come previsto dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, l'impianto del bacino n. 4 coincidente con la Provincia di Trieste è l'inceneritore di Trieste;

4. gli atti deliberativi dell'Amministrazione provinciale, di cui agli articoli 14 e 15 delle norme tecniche di attuazione del programma, dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza, qualora tali atti - utilizzando le deroghe consentite dalle norme sopra citate - comportino possibilità di incidenze significative sui S.I.C. o le Z.P.S.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2005, n. 030/Pres.

Legge regionale 45/1985, articolo 2 - Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine il 14 novembre 2004 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 «Nuovo fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge 3 agosto 2004, n. 204;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

CONSIDERATO che il 14 novembre 2004 la Provincia di Udine è stata interessata da «tromba d'aria», evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la D.G.R. 21 gennaio 2005, n. 91, recante all'oggetto «Decreto legislativo 102/2004, articolo 6, comma 1 e decreto legge 157/2004, articolo 2, comma 1-quater: richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento tromba d'aria verificatosi in provincia di Udine il 14 novembre 2004. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare» di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/9179 di data 1 febbraio 2005;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «tromba d'aria» verificatosi nella provincia di Udine il 14 novembre 2004;

DECRETA

1) Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella provincia di Udine il 14 novembre 2004.

2) È delimitato come territorio danneggiato il Comune e la località riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

3) Nella località danneggiata del Comune di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2) e 3) dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella provincia di Udine il 14 novembre 2004. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2005

ILLY

«TROMBA D'ARIA» DEL 14 NOVEMBRE 2004

PROVINCIA DI UDINE

Comune, località interessate dall'evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	*Località danneggiate*	*Provvidenze invocate decr. lgs. 102/2004*
Drenchia	Scale	art. 5, comma 3

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2005, n. 031/Pres.

Legge regionale 63/1982 - Gruppo di lavoro per la valorizzazione agri-turistico-ambientale delle Aziende agricole regionali Volpares e Marianis. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

ATTESO che con propria comunicazione presentata alla Giunta regionale, l'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro per la valorizzazione agri-turistico-ambientale delle Aziende agricole regionali Volpares e Marianis, puntando all'obiettivo della cosiddetta «agricoltura di terza generazione» dove l'utilizzo integrato delle risorse rurali ed ambientali, grazie anche alla fruizione di risorse finanziarie comunitarie può permettere di ottenere congiuntamente risultati ambientali per tutti i cittadini, ed economici per il mondo rurale, diffondendo in tal modo una nuova cultura ambientale, capace di trasformare un'idea in una realtà innovativa;

RITENUTO necessario, per completare l'iniziativa oltre che l'apporto di un partner privato identificato dall'Azienda agricola agro-alimentare «La Cassinazza» di Giussago (Pavia), insignita dell'Internation Award for wetland Conservation e membro dei Friends of the Countryside e della ELO (european Landowners Organization), anche di nominare un rappresentante dei Comuni di Palazzolo dello Stella e di Muzzana del Turgnano in cui sono ubicate le aziende agricole interessate al progetto;

ACCERTATO che in data 3 agosto 2004, prot. RAF/1/81230 il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha proposto la composizione del gruppo di lavoro, indicando nella persona del consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi il coordinatore, nonché il dott. Josef Parente in rappresentanza dell'ERSA, il dott. Isidoro Barzan Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e C.F.R., il dott. Francesco Miniussi per il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, un rappresentante del Consorzio di Bonifica interessato, il prof. Marco Galeotti dell'Università di Udine, il dott. Fabio Perco, naturalista, il dott. Franco Musi, naturalista ed un rappresentante dell'Azienda Agricola la «Cassinazza»;

ACCERTATO che in data 14 novembre 2004, prot. n. 12286 il Sindaco del Comune di Palazzolo dello Stella ha indicato, quale proprio rappresentante il Consigliere Comunale sig. Gabriele Varotto, in risposta alla nota della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna di data 28 ottobre 2004, prot. n. 107668;

ACCERTATO che in data 4 dicembre 2004, prot. n. 9925 il Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano ha indicato, quale proprio rappresentante l'Assessore sig. Diego Franceschinis, in risposta alla nota della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna di data 28 ottobre 2004, prot. n. 107667;

ACCERTATO che in data 16 novembre 2004, prot. n. 4925 il Consorzio di bonifica della Bassa friulana ha indicato, quale proprio rappresentante il Direttore generale ing. Luca Gargioli, in risposta alla nota della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna di data 28 ottobre 2004, prot. n. 107671;

ACCERTATO che in data 30 novembre 2004, l'Azienda Agricola «Cassinazza» ha indicato, quale proprio rappresentante l'ing. Giuseppe Natta, in risposta alla nota della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna di data 28 ottobre 2004, prot. n. 107676;

ATTESO che con note prot. nn. 107659, 107665 e 107677 del 28 ottobre 2004 della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna sono stati invitati il dott. Fabio Perco, il prof. Marco Galeotti e il dott. Franco Musi a partecipare al gruppo di lavoro di cui trattasi;

ATTESO che con note rispettivamente in data 11 novembre 2004, 29 novembre 2004 e 10 novembre 2004, gli esperti di cui al comma precedente hanno aderito alla richiesta;

RICHIAMATO il parere di congruità espresso in data 15 dicembre 2004 dal Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna in relazione all'importo del gettone di presenza proposto per i componenti del gruppo, pari ad euro 100,00;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di procedere alla nomina dell'organo collegiale in argomento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2004, n. 3494;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni di cui alle premesse è nominato il «Gruppo di lavoro per la valorizzazione agrituristico-ambientale delle Aziende agricole regionali Volpares e Marianis», così composto:

Presidente

- sig. Uberto Fortuna Drossi, attualmente Consigliere regionale;

Componenti:

- dott. Isidoro Barzan attualmente Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e C.F.R., della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- dott. Francesco Miniussi funzionario del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, della Direzione centrale medesima;
- dott. Giorgio Paris Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive;
- dott. Josef Parente attualmente Direttore generale dell'ERSA;
- ing. Luca Gargioli attualmente direttore generale del Consorzio di bonifica della Bassa friulana;
- sig. Gabriele Varotto attualmente Consigliere comunale di Palazzolo dello Stella;
- sig. Diego Franceschinis attualmente Assessore del Comune di Muzzana del Turgnano;
- prof. Marco Galeotti dell'Università di Udine, tecnico di particolare competenza nel settore;
- ing. Giuseppe Natta rappresentante della «Cassinazza» tecnico con particolare competenza nel settore;
- dott. Fabio Perco naturalista con particolare competenza nel settore;
- dott. Franco Musi naturalista con particolare competenza nel settore.

Art. 2

L'Organo collegiale avrà durata di tre mesi.

Art. 3

L'Organo collegiale avrà sede presso la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

Art. 4

Ai membri esterni del predetto Organo collegiale verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 100,00 (cento/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

Art. 5

La spesa relativa al funzionamento dell'Organo collegiale graverà sul capitolo 9806 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005 nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.330.1.1624.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 febbraio 2005, n. 032/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6 - Accordo di programma per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste. Approvazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 all'articolo 6 dispone in ordine alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado e, in particolare, individua nell'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste il soggetto al quale vengono delegate le attività sulla bonifica del sito di Trieste;

ATTESO che il sopra citato articolo 6 al comma 5 prevede che, per la realizzazione delle finalità previste, l'Amministrazione regionale possa stipulare appositi Accordi di programma ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione n. 3523 del 21 dicembre 2004, come integrata con decreto del Direttore centrale della programmazione e controllo n. 143/PC del 28 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipulazione di un Accordo di programma per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A., la Provincia di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, i Comuni di Trieste e Muggia e la Regione;

CONSTATATO che in sede di Conferenza di Servizi del 17 dicembre 2004 tutti i soggetti interessati alla bonifica hanno manifestato in linea generale la volontà di aderire all'Accordo proposto dalla Regione;

ATTESO che, per poter avviare in tempi brevi le azioni per la realizzazione del progetto, il 30 dicembre 2004 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A., il Comune di Muggia e la Regione, prevedendo la possibilità di adesione allo stesso da parte degli altri soggetti interessati con successivi atti;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto il 30 dicembre 2004;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. È approvato l'Accordo di programma stipulato il 30 dicembre 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Ente per lo Sviluppo della Zona industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A. e il Comune di Muggia per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. All'attuazione dell'Accordo di programma provvederà la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 febbraio 2005

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000, N. 7 PER LA BONIFICA DEL SITO INQUINATO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

tra

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
di seguito per brevità denominata «Regione»;

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
di seguito per brevità denominato «Ministero»;

Ente per lo sviluppo della zona industriale di Trieste
di seguito per brevità denominato «E.Z.I.T.»;

Sviluppo Italia S.p.A.
di seguito per brevità denominata «Sviluppo Italia»;

Autorità portuale di Trieste;

Provincia di Trieste;

Comune di Muggia;

Comune di Trieste;

PREMESSO CHE:

- la legge 9 dicembre 1998, n. 426 concernente «Nuovi interventi in campo ambientale» prevede l'adozione del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, individuando un primo elenco di interventi di bonifica di interesse nazionale;

- con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468 «Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale» è stato inserito tra i siti di interesse nazionale da bonificare anche quello di Trieste;

- con successivo decreto del Ministro dell'ambiente a della tutela del territorio del 24 febbraio 2003 «Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste» è stata individuata l'area da sottoporre a interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio;

- che la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 all'articolo 6 dispone in ordine alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado;

- che il sopra citato articolo al comma 1 individua l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste quale soggetto al quale vengono delegate, mediante delegazione amministrativa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002, le attività sulla bonifica del sito di Trieste;

VISTA la deliberazione n. 2853 del 25 ottobre 2004 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la spesa di Euro 499.997,06 per la predisposizione del Piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, da affidarsi in delegazione amministrativa all'E.Z.I.T.;

ATTESO che con decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici viene affidata, attraverso la delegazione amministrativa, all'E.Z.I.T., la predisposizione del Piano di caratterizzazione del sito in questione, definendo le metodologie tecniche da seguire per la sua redazione, le funzioni amministrative che l'Ente esercita e quelle che la Regione continua a esercitare, le forme e le modalità di trasferimento dei fondi regionali assegnati per far fronte alle spese derivanti dall'esercizio di tali funzioni;

CONSIDERATO che eventuali situazioni riguardanti la messa in sicurezza ed emergenza di aree pubbliche verranno segnalate dai soggetti titolari delle aree stesse alla Regione che provvederà all'eventuale finanziamento delle operazioni;

ATTESO che l'intervento in questione riveste - come evidenziato anche dal succitato articolo 6 della legge regionale 15/2004 - carattere di urgenza e che pertanto la Regione ha interesse ad attivare tutte le azioni necessarie per poter dar corso quanto prima alle attività preliminari di bonifica del sito;

CONSTATATO che per lo svolgimento di adempimenti strettamente tecnici e amministrativi connessi a tali attività l'E.Z.I.T. potrà avvalersi, oltre che delle proprie, anche di altre strutture tecniche particolarmente qualificate che abbiano già maturato significative esperienze sul campo, mentre la valutazione critica e il controllo amministrativo dell'attività devono essere esercitati dall'E.Z.I.T., Ente di qualificata professionalità e indipendenza da interessi che non siano pubblicistici;

VISTO il decreto legislativo 9 giugno 1999, n. 1 con il quale è stata istituita la Società Sviluppo Italia, a totale capitale pubblico, con la missione aziendale di promozione del sistema produttivo italiano;

CONSTATATO, in particolare, che Sviluppo Italia e le Società da essa controllate svolgono istituzionalmente funzioni in materia di promozione, orientamento e coordinamento dello sviluppo territoriale, attrazione di investimenti, promozione di iniziative occupazionali e sostegno alle Regioni per la realizzazione e la gestione di progetti integrati di sviluppo;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 giugno 1999 Sviluppo Italia è autorizzata a prestare, a titolo oneroso, il sostegno, oltre che alle Amministrazioni centrali, anche a quelle regionali in materia di programmazione dello sviluppo e di schemi di incentivazione e per l'individuazione di progetti integrati di sviluppo;

CONSIDERATO che - ai sensi dell'articolo 2 del più volte citato decreto legislativo 1/1999 - i rapporti tra le Amministrazioni pubbliche e Sviluppo Italia sono disciplinati con apposite convenzioni;

VISTO l'articolo 8 della legge 1° agosto 2002, n. 166 che prevede che per la realizzazione di interventi riguardanti le aree depresse del Paese le Amministrazioni regionali possano avvalersi delle convenzioni con Sviluppo Italia di cui al citato decreto legislativo 1/1999 per lo svolgimento di attività tecniche, economiche e finanziarie;

ATTESO che in sede della Conferenza del 17 dicembre 2004 indetta ai sensi dell'articolo 19, comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 hanno partecipato i seguenti soggetti interessati alla bonifica del sito inquinato di Trieste:

- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste;
- Autorità portuale di Trieste;
- Provincia di Trieste;
- Comune di Trieste;
- Comune di Muggia;

VISTO il verbale della Conferenza svoltasi il 17 dicembre 2004;

VISTA l'adesione espressa nella stesso dota da Sviluppo Italia e allegata al verbale della riunione;

RITENUTO, per poter avviare in tempi brevi le azioni per la realizzazione del progetto in questione, di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma con le Parti consenzienti e di prevedere l'adesione allo stesso da porte degli altri soggetti interessati con eventuali atti successivi;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3523 del 21 dicembre 2004;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'E.Z.I.T. n. 178/04 (verbale n. 25/04) del 20 dicembre 2004;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Muggia n. 96 del 20 dicembre 2004;

TUTTO CIÒ PREMESSO, le Parti stipulano il seguente Accordo di programma:

Art. 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale al presente Accordo di programma.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma è finalizzato alla predisposizione, da parte dell'E.Z.I.T., del Piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, mediante l'azione integrata e coordinata dei firmatari dell'Accordo medesimo e non modifica le modalità ed i termini di applicazione previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo 22/1997 e dal D.M. 471/1999.

Art. 3

Individuazione del sito

1. Il sito interessato agli interventi di cui al presente Accordo è stato individuato con decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse di Trieste), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 27 maggio 2003, n. 121.

Art. 4

Espletamento delle attività da parte di Sviluppo Italia

1. Per lo svolgimento di adempimenti strettamente tecnici e amministrativi connessi alle attività disciplinate dal presente Accordo di programma, l'E.Z.I.T. si avvarrà della collaborazione di Sviluppo Italia.

2. I rapporti tra E.Z.I.T. e Sviluppo Italia per l'esercizio di tali attività verranno definiti con apposita convenzione, la cui bazza costituisce allegato A) al presente Accordo.

3. Per l'attuazione delle attività previste al precedente paragrafo 1, Sviluppo Italia potrà avvalersi direttamente della propria società controllata Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A, o di soggetti terzi, per i quali è previsto l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica nell'affidamento degli appositi incarichi.

Art. 5

Obblighi delle parti

1. Tutti i sottoscrittori del presente Accordo mantengono invariate le competenze previste dall'articolo 22 del decreto legislativo 22/1997 e dal D.M. 471/1999.

2. L'E.Z.I.T. dovrà:

– predisporre il Piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste solamente per la parte situata in terraferma, escludendo pertanto l'area marino-costiera, come individuato e secondo le metodologie indicate nella scheda allegata al decreto di delegazione amministrativa del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

- presentare periodici rapporti bimestrali sullo scorta degli elaborati presentati da Sviluppo Italia sullo stato di attuazione dell'intervento alla segreteria tecnica di cui all'articolo 6 e alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

3. La Regione Friuli Venezia Giulia corrisponderà all'E.Z.I.T. per l'esecuzione delle attività disciplinate dal presente Accordo la somma di euro 499.997,06 (quattrocentonovantanovemila novecentonovantasette/06) con le modalità che saranno stabilite nel più volte citato decreto di delegazione amministrativa.

4. Sviluppo Italia si impegna a:

- svolgere le attività previste nella convenzione di cui al precedente articolo 4, comma 2 del presente Accordo;
- presentare all'E.Z.I.T. periodici rapporti, con cadenza mensile, sullo stato di avanzamento delle attività e sulle eventuali criticità emerse nel corso dei lavori, proponendo azioni correttive da intraprendere per la loro soluzione.

5. Tutti i sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a partecipare alla segreteria tecnica di cui al successivo articolo 6.

Art. 6

Segreteria tecnica

1. È costituita una segreteria tecnica, presieduta dall'Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile, o suo delegato, e composta da un rappresentante di ognuna delle parti, con il compito di esprimere osservazioni e proposte in merito al contenuto tecnico-ambientale dei rapporti bimestrali di cui all'articolo 5 e di verificare il corretto andamento delle attività oggetto dell'Accordo.

Art. 7

Quadro finanziario

1. Le risorse finanziarie che la Regione destina alla realizzazione delle attività disciplinate nel presente Accordo sono stanziate a carico dell'U.P.B. 4.3.340.2.2322: finanziamenti per la bonifica ed il ripristino ambientale in siti inquinati - capitolo 2434 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in corso, esercizio finanziario 2004.

2. La somma corrisposta all'E.Z.I.T., per tali finalità sarà oggetto di rendicontazione a consuntivo, come previsto nel più volte citato decreto di delegazione amministrativa.

Art. 8

Durata dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma ha durata di cinque anni dalla data della sua sottoscrizione e può venir modificato o prorogato per concorde volontà delle parti con la procedura di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

Art. 9

Completamento delle attività di bonifica

1. Le successive attività di attuazione del Piano di caratterizzazione, redazione e attuazione del Piano di bonifica previste dall'articolo 6 della legge regionale 15/2004 formeranno oggetto di un nuovo Accordo di programma tra le parti.

Art. 10

1. Le parti che, pur manifestando la volontà di aderire al presente Accordo nella Conferenza tenutasi il 17 dicembre 2004, non hanno sottoscritto il presente Accordo potranno farlo con successivo atto di adesione una volta completati i rispettivi iter procedurali per la sottoscrizione dell'Accordo.

Art. 11

Allegati

1. La bozza della convenzione di cui al precedente articolo 4 costituisce parte integrante al presente Accordo.

Il presente Accordo di programma è sottoscritto dalle Parti nella data di seguito indicata.

Trieste, 30 dicembre 2004

per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Il Vice Presidente e Assessore all'ambiente, ai
lavori pubblici e alla protezione civile:
Gianfranco Moretton

per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
Il Direttore generale per la qualità della vita:
dott. Gianfranco Mascazzini

per l'Ente e lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste
Il Vice Presidente:
Nicola De Cata

per Sviluppo Italia S.p.A.:
dott. Luigi Gallo

per l'Autorità portuale di Trieste:
–

per la Provincia di Trieste:
–

per il Comune di Muggia
l'Assessore del Servizio territoriale e ambiente:
geom. Dario Grison

per il Comune di Trieste:
–

Allegato A) all'Accordo di programma per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste

CONVENZIONE

tra

Ente per la zona industriale di Trieste (di seguito E.Z.I.T.) . . . .

e

Sviluppo Italia S.p.A. . . . .

Avente per oggetto le attività di predisposizione del Piano di caratterizzazione del sito di interesse nazionale

di Trieste, come individuato dal D.M. 24 febbraio 2003, e di individuazione delle aree il cui inquinamento sia attribuibile ad attività pubbliche.

PREMESSO

- che il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio n. 468 del 2001, individua come siti inquinati di interesse nazionale ricadenti nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia le aree di Trieste (decreto ministeriale 24 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste) e della Laguna di Grado e Marano (decreto ministeriale 24 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Grado e Marano);
- che l'Amministrazione regionale, mediante delegazione amministrativa approvata con decreto n. . . . . . . di data . . . . ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale n. 14 del 2003, ha affidato in delegazione amministrativa all'E.Z.I.T. la predisposizione del Piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, relativamente alla parte situata in terraferma, come indicato al punto 2 della scheda tecnica allegata alla delegazione stessa, intervenendo anche al di fuori dell'ambito dell'agglomerato industriale di competenza e provvedendo all'individuazione delle aree il cui inquinamento sia attribuibile ad attività pubbliche;
- che l'EZIT è un Ente pubblico non economico di promozione della zona industriale di Trieste le cui funzioni sono individuate dalla legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni;
- che con Accordo di programma di data . . . . . . sottoscritto da R.A.F.V.G., E.Z.I.T., Sviluppo Italia S.p.A., ... si è stabilito che per le attività relative agli adempimenti tecnici e amministrativi connessi alla predisposizione del Piano di caratterizzazione del sito di cui all'oggetto l'E.Z.I.T. si avvarrà della collaborazione di Sviluppo Italia S.p.A. a seguito di apposita Convenzione prevista dall'articolo 4 dell'Accordo stesso;
- che Sviluppo Italia S.p.A. è una Società a totale capitale pubblico . . . .;
- che in base all'articolo 4 dell'Accordo di programma di cui sopra Sviluppo Italia S.p.A., per l'attuazione delle attività previste, potrà avvalersi direttamente della propria società controllata Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. o di soggetti terzi, per i quali è previsto l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica nell'affidamento degli appositi incarichi;
- che Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. (di seguito chiamata SIAP), è una Società a totale capitale pubblico controllata da Sviluppo Italia S.p.A., Società pubblica istituita con decreto legislativo n. 1/1999 e successive modificazioni che, anche avvalendosi di società operative appositamente costituite, svolge istituzionalmente funzioni in materia di promozione di attività produttive, attrazione investimenti, promozione di iniziative occupazionali e di supporto alle amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- che SIAP è soggetto attuatore di attività tecniche ed operative inerenti l'attuazione del Programma nazionale di bonifica dei siti inquinati, in qualità di Società delegata da Sviluppo Italia S.p.A., nell'ambito della Convenzione che la stessa Sviluppo Italia ha stipulato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- che SIAP ha stipulato Convenzioni per incarichi di supporto, consulenza ed esecuzione di progetti di bonifica e valorizzazione di siti inquinati con il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti della Regione Sicilia, con il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti della Regione Puglia e con la Regione Liguria;
- che SIAP ha maturato significative esperienze nell'ambito della bonifica, del recupero, della valorizzazione e della successiva riutilizzazione di aree industriali dismesse o in via di dismissione, quali ad esempio quella particolarmente significativa di Campi di Genova, conclusasi con successo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La Convenzione ha per oggetto la definizione dei rapporti tra E.Z.I.T. e Sviluppo Italia S.p.A. per

l'esercizio delle attività relative agli adempimenti tecnici e amministrativi connessi alla predisposizione del Piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, relativamente alla parte situata in terraferma, come indicato al punto 2 della scheda tecnica allegata alla delegazione amministrativa approvata con decreto n. . . . . . . di data . . . ., provvedendo all'individuazione delle aree il cui inquinamento sia attribuibile ed attività pubbliche.

Art. 2

Attività da attuare

Sviluppo Italia S.p.A. si impegna a dare esecuzione alle attività di cui ai punto 2 della scheda tecnica allegata alla delegazione amministrativa approvata con decreto n. . . . . . . di data . . . ., ed in particolare:

a) raccolta e sistematizzazione dei dati esistenti di cui al punto 2.1 della scheda tecnica;

b) formulazione preliminare del modello concettuale di cui al punto 2.2 della scheda tecnica;

c) predisposizione del piano di investigazione iniziale di cui al punto 2.3 della scheda tecnica;

d) predisposizione della relazione tecnica descrittiva del Piano di caratterizzazione correlata dagli elaborati di progetto del Piano, di cui ai punti 2.4 e 2.5 della scheda tecnica.

La realizzazione delle attività a seguito della presente Convenzione dovrà essere attuata direttamente di Sviluppo Italia S.p.A., anche tramite Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A., ovvero qualora per la natura degli incarichi da realizzare si rendesse necessario l'affidamento di servizi a soggetti terzi, la Società dovrà procedere alla selezione dei soggetti attuatori con procedura di evidenza pubblica ai sensi delle vigenti norme di legge.

L'E.Z.I.T. a suo insindacabile giudizio potrà subordinare l'approvazione delle varie attività sopra specificate l'accettazione della documentazione correlata a modifiche e/o integrazioni da apportare al servizio prestato.

Tutti gli elaborati redatti durante l'espletamento dell'incarico saranno di esclusiva proprietà dell'E.Z.I.T., che potrà avvalersene liberamente per i propri fini istituzionali.

Tutte le informazioni relative all'E.Z.I.T. di cui Sviluppo Italia S.p.A. verrà a conoscenza per la prestazione del servizio oggetto della convenzione dovranno intendersi sottoposte a segreto professionale e potranno essere divulgate solo previo parere favorevole dell'E.Z.I.T.

Art. 3

Attuazione della Convenzione

Sviluppo Italia S.p.A., verificate le attività, le procedure e le tempistiche previste dalla normativa e dalle caratteristiche del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, si impegna, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, a sottoporre per l'approvazione all'EZIT un cronoprogramma, suddiviso nelle fasi di cui al precedente articolo 2, corredato del quadro economico e delle procedure di realizzazione, con il quale vengano dettagliate le attività che Sviluppo Italia S.p.A., dichiara di poter realizzare direttamente e quelli invece per i quali dovrà procedere con procedure di evidenza pubblica.

Resta inteso che le attività oggetto della presente Convenzione dovranno essere attuate nei termini individuati dalla delegazione amministrativa approvata con decreto n. . . . . . di data . . . . . .

Art. 4

Corrispettivo

Il corrispettivo per le attività oggetto della presente Convenzione verrà puntualmente quantificato nel quadro economico di cui al precedente articolo approvato dall'E.Z.I.T. che dovrà contenere anche le modalità di pagamento, i parametri economici di riferimento per ogni intervento e attività.

Come base di calcolo per la stima del corrispettivo per le attività oggetto della presente Convenzione, si riporta:

- in Allegato 1, l'elenco dei prezzi relativi alle attività di predisposizione del Piano di caratterizzazione che, con la firma della presente Convenzione, costituisce la base tariffaria approvata dalle Parti per la consuntivazione dei costi sostenuti;
- in Allegato 2, le qualifiche del personale SIAP e le relative specializzazioni per le attività previste dalla presente Convenzione.

Art. 5

Durata

La presente convenzione ha una validità di cinque anni dalla data della sua sottoscrizione e può venire modificata e/o integrata, nonché prorogata, per concorde volontà delle Parti . . . .

Art. 6

Risoluzione e/o recesso dalla Convenzione

L'E.Z.I.T. avrà la facoltà di risolvere la presente Convenzione per inadempienza agli obblighi del presente atto da parte di Sviluppo Italia S.p.A e di recedere dalla stessa qualora la R.A.F.V.G, dovesse motivatamente revocare la delega all'E.Z.I.T. ai sensi dell'articolo 8 del decreto della Direzione regionale ambiente e lavori pubblici n. . . . . . di data . . . .

In tali caso sarà riconosciuto a Sviluppo Italia S.p.A. solamente il corrispettivo delle prestazioni sostenute fino a quel momento e soltanto se conformi a quanto stabilito, qualora approvabili e riutilizzabili dall'E.Z.I.T.

Art. 7

Obblighi di Sviluppo Italia S.p.A.

Per tutta la durata della Convenzione, Sviluppo Italia S.p.A si impegna espressamente ad assicurare tramite la propria struttura organizzativa l'efficace e continuativo collegamento funzionale sia direttamente con l'E.Z.I.T. che con qualsivoglia soggetto terzo avente titolo ad intervenire nel corso della procedura di predisposizione ed approvazione del Piano di caratterizzazione.

E.Z.I.T. riceverà da parte di Sviluppo Italia S.p.A. rapporti periodici mensili sullo stato di avanzamento delle attività, sulle eventuali criticità emerse e proposte e sulle azioni correttive da compiere, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 5 dell'Accordo di programma di cui alle premesse.

Sviluppo Italia S.p.A. si obbliga inoltre sin d'ora ad adeguarsi, incondizionatamente e senza alcuna pretesa, ad ogni ulteriore normativa regolamentare emanata successivamente alla stipula del presente atto e nei limiti e con le modalità all'evenienza stabilite.

Art. 8

. . . .

. . . .

Art. 9

. . . .

. . . .

Trieste, lì . . . .

Ente per la Zona Industriale di Trieste . . . .

Sviluppo Italia S.p.A. . . . .

Allegato 1

Tariffe unitarie del personale Sviluppo Italia Aree Produttive per attività di:

- formazione a terzi;
- supporto tecnico-operativo;
- progettazione ed esecuzione Piani di caratterizzazione;
- progettazione ed esecuzione di interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di siti inquinati.

Voce	Descrizione	Unità di misura	Prezzo Unitario (in €)
1	**Attività eseguite presso la sede di Roma di Sviluppo Italia – Aree Produttive**		
1.1	Qualifica A	ora	
1.2	Qualifica B	ora	
1.3	Qualifica C	ora	
2	**Attività eseguite presso ufficio della Committente**		
2.1	Qualifica A	giorno	
2.2	Qualifica B	giorno	
2.3	Qualifica C	giorno	
3	**Attività supplementari eseguite fuori dalla sede di Roma di Sviluppo Italia – Aree Produttive**		
3.1	Qualifica A	ora	
3.2	Qualifica B	ora	
3.3	Qualifica C	ora	
4	**Missioni in Italia (compresi vitto, alloggio e indennità missione)**		
4.1	Missioni da svolgere in Italia (compresi vitto, alloggio)	giorno	
4.2	Spese di viaggio (al puro costo adeguatamente documentato, senza alcuna ricarica, tenendo conto che i viaggi in treno o nave potranno avvenire in prima classe, mentre quelli in aereo saranno in classe turistica)		
4.3	Rimborso chilometrico (per l'utilizzo di autovetture aziendali di Sviluppo Italia – Aree Produttive o a noleggio faranno fede il foglio di marcia compilato dal dipendente e/o la copia del contratto di noleggio e relativi documenti giustificativi. In mancanza di quanto sopra , per il calcolo dei chilometraggi, faranno fede le distanze rilevate dalla cartografia stradale del Touring Club Italiano. L'utilizzo delle vetture a noleggio sarà compensato al puro costo documentato senza alcuna ricarica, L'utilizzo di autovetture di proprietà sarà compensato sulla base del costo chilometrico riportato a lato, che include gli oneri di utilizzo della vettura, eventuali pedaggi, benzina e parcheggi a pagamento).	km	

Allegato 2

QUALIFICHE DEL PERSONALE DI SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE S.p.A.

1. Personale

1.1 Qualifica A

– Responsabili di progetto-coordinatori:

Assicurano la gestione complessiva dei progetti, rappresentanto SIAP nei confronti dei soggetti pubblici direttamente coinvolti nel progetto e verso eventuali fornitori terzi.

– Ingegneri ed esperti in disinquinamento ambientale:

Coordinano le attività tecniche complessive di progetto, pianificano le attività operative e progettuali ed eseguono il quality control.

– Esperti di valutazione dello stato di inquinamento dei siti (caratterizzazione):

Assicurano la definizione del quadro conoscitivo ambientale di un sito o area inquinata, mediante il coordinamento delle indagini di campo, la verifica dell'applicazione delle procedure e standar stabiliti, la convalida dei dati di campo.

– Esperti di idrochimica e qualità dei terreni e delle acque:

Stabiliscono le modalità e le procedure di misura e campionamento di componenti ambientali interessate dall'inquinamento, definiscono i parametri da controllare e verificano la rispondenza dei dati relativi.

– Esperti in informatica, in modellistica matematica quali-quantitativa, acque sotterranee in modellistica del trasporto di inquinanti nel mezzo saturo e non saturo:

Realizzano modelli di simulazione finalizzati alla valutazione dell'andamento delle variabili ambientali sottoposte a sollecitazione antropica ed all'evoluzione del fenomeno di inquinamento, senza e con interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza.

– Esperti in Risk Assessment:

Valutano le conseguenze del fenomeno di inquinamento, potenziale o conclamato, oggetto di indagine, per la definizione dei livelli di accettabilità della presenza di inquinanti, degli interventi di bonifica necessari e degli obiettivi di «clean-up».

– Esperti in progettazione degli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica:

Facendo proprie le risultanze della caratterizzazione dell'area inquinata, delle eventuali simulazioni modellistiche e della eventuale valutazione del rischio eseguite, procedono alla individuazione e definizione delle alternative di bonifica applicabili nel sito in oggetto, eseguono la loro comparazione tecnico-economica, definiscono la soluzione percorribile, verificano la stesura del progetto nelle sue diverse fasi (preliminare, definitivo ed esecutivo) e seguono la loro realizzazione operativa.

– Esperti in bioremediation e valutazione del danno biologico:

Programmano la caratterizzazione microbiologica del sito, definiscono i programmi di sperimentazione biodegradativa, valutano i risultati e l'efficacia delle tecniche biologiche per la bonifica del sito di interesse, intervengono nella progettazione dell'intervento di ripristino.

– Esperti in monitoraggio ambientate:

Hanno il compito di programmare e coordinare le attività di misura e controllo dei parametri fisico-chimici che vengono svolte per visualizzare, sia periadicamente che in modo continuo, le variazioni nel tempo dei parametri scelti come indicatori dell'evoluzione dello stato di qualità di un'area.

– Esperti in qualità dell'aria:

Eseguono il controllo delle emissioni gassose, sia durante le attività di emergenza che di bonifica, valutano la propagazione delle emissioni in aria e la loro ricaduta su comparti ambientali.

– Esperti Direzione lavori e gestione di cantieri complessi:

Svolgono la Direzione lavori nei cantieri e per attività esecutive su siti inquinati e/o gestiscono tutte le attività operative di cantiere con particolare riguardo alla logistica ed alla movimentazione dei mezzi, dei materiali e degli operatori, anche nel caso di compresenza di più soggetti incaricati.

1.2 Qualifica B

– Supervisori attività di campo:

Assicurano il controllo di campo dell'esecuzione di tutte le attività relative alla fase diagnostica del sottosuolo eseguita mediante scavi, perforazioni, installazione di pozzi e piezometri; eseguono campionamenti delle diverse matrici ambientali nonché test in-situ e prove idrauliche; controllano le operazioni e le attività esecutive in cantieri di lavoro.

– Tecnici per analisi di campo e ripristini ambientali:

Eseguono campionamenti e misure relative alla componente vegetazionale e suolo dell'area oggetto di interesse, caratterizzano il sito per quanto riguarda l'uso del suolo e la sua fruibilità al termine dell'intervento di bonifica, in relazione al livello finale di decontaminazione, indirizzano le modalità di riuso del suolo e di sistemazione superficiale conclusiva.

– Tecnici junior:

Svolgono attività operative e di elaborazione dati, di ricostruzione cartografica e di vantazioni geo-idrogeologiche ed ingegneristiche di base; supportano i coordinatori e supervisori/manager di progetto nelle attività operative.

1.3 Qualifica 1.C

– Operatori specializzati in campo:

Eseguono i lavori di montaggio delle apparecchiature ed i collegamenti idraulici ed elettrostrumentali, assicurano lo svolgimento delle operazioni di controllo periodico di tali apparecchiature, effettuano le attività inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine e delle apparecchiature.

– Tecnici e personale amministrativo:

Svolgono attività amministrative e contabili di supporto alla gestione di progetto; supportano i responsabili di area/coordinatori nella gestione del personale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 febbraio 2005, n. 034/Pres.

Legge regionale 15/1981 articolo 4 - Commissione regionale impianti a fune e piste. Sostituzione componente e segretario e ricognizione.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.Reg. 20 dicembre 2002, n. 0404/Pres., con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale impianti a fune e piste, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 24 marzo 1981, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del decreto stesso;

VISTE le note della Direzione centrale attività produttive prot. n. 19881/PROD.TUR di data 1 luglio 2004 e prot. n. 653/PROD.TUR di data 10 gennaio 2005, con le quali sono state, rispettivamente, comunicate le dimissioni del geometra Roberto Feritoia, componente della predetta Commissione, in rappresentanza della stessa Direzione centrale e la conseguente designazione, in sostituzione, del sig. Stefano Colombo quale proprio rappresentante;

CONSIDERATO che la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto intende attribuire le funzioni di segretario della Commissione in argomento, anziché all'ing. Albino Del Piccolo come previsto dal citato D.P.Reg. 0404/Pres./2002, ad un proprio funzionario di volta in volta individuato;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modifiche ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2005, n. 149;

DECRETA

Il sig. Stefano Colombo della Direzione centrale attività produttive è nominato componente della Commissione regionale impianti a fune e piste, in sostituzione del dimissionario geometra Roberto Feritoia.

Le funzioni di segretario saranno svolte da un funzionario in servizio presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, di volta in volta individuato, in sostituzione dell'ing. Albino Del Piccolo.

La Commissione regionale impianti a fune e piste risulta conseguentemente essere così costituita:

Presidente:

- il Direttore centrale della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Vicepresidente:

- il Direttore del Servizio trasporto pubblico locale.

Componenti:

- ing. Albino Del Piccolo della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- ing. Sebastiano Cacciaguerra della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- ing. Paolo Stefanelli della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali e montagna;
- sig. Stefano Colombo della Direzione centrale attività produttive.

Segretario:

- un funzionario in servizio presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, di volta in volta individuato.

Rimangono ferme ed immutate tutte le ulteriori previsioni contenute nel D.P.Reg. n. 0404/Pres./2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 febbraio 2005

ILLY

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2005, n. 18.

Obiettivo 2 DOCUP 2000-2006 - azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale». Approvazione iniziative da ammettere a finanziamento in area Sostegno Transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul II Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 846 di data 20 marzo 2002 così come modificato ed adottato da ultimo dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1434 di data 4 giugno 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per Assi, Misure ed Azioni e considerata in particolare l'Azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale», per la quale è stata individuata la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, come aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 3054 di data 12 novembre 2004, con la quale vengono definite, nell'ambito del piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2116 di data 5 agosto 2004 con la quale vengono assegnate le risorse aggiuntive regionali (PAR) stanziate a favore del programma;

ATTESO che il Complemento di Programmazione stabilisce che l'azione 3.2.2 venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni non inclusi nelle aree montane di cui all'appendice 1 del Complemento di Programmazione, né potenziali beneficiari della misura «s» del Piano di Sviluppo Rurale, nel cui territorio siano stati individuati dei «borghi rurali» da parte del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito di apposta mappatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1926 di data 5 giugno 2003, così come rettificata con successiva deliberazione giuntale n. 4029 di data 12 dicembre 2003, con la quale si è preso atto dello «Studio, ricerca e catalogazione dei borghi rurali interessati dall'azione 3.2.2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006», curato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito di apposito studio-mappatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4030 di data 12 dicembre 2003, pubblicata il 31 dicembre 2003 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 53, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 3.2.2, e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 90 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 624 di data 19 marzo 2004, pubblicata il 7 aprile 2004 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14, con la quale i termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stati prorogati di ulteriori 30 giorni;

CONSIDERATO che il citato bando indicava i criteri da utilizzare per formulare la graduatoria degli interventi, attribuendo i punteggi in base al grado di coerenza con gli obiettivi, alla partecipazione finanziaria del Comune richiedente, alla presenza di iniziative private di recupero, alla sensibilità ambientale, alla rilevanza architettonica, nonché in base all'indice di cantierabilità delle opere pubbliche dell'intervento proposto;

ATTESO che sono pervenute complessivamente n. 10 domande di finanziamento a valere sull'azione 3.2.2, e che di queste n. 9 interessano aree a sostegno transitorio, e n. 1 interessa aree obiettivo 2;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1850 di data 16 luglio 2004, pubblicata l'11 agosto 2004 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32, con la quale si è preso atto dell'inammissibilità dell'unica domanda di finanziamento presentata in area Obiettivo 2;

VISTA la nota prot. n. ALP1/44321 B/10/AG-186 di data 17 novembre 2004, con la quale l'Autorità Ambientale ha comunicato il parere espresso nella seduta del 30 settembre 2004, nel corso della quale sono stati sottoposti a valutazione gli interventi per i quali risultava necessario accertare l'esistenza o meno dei requisiti per l'attribuzione del punteggio inerente la sensibilità ambientale;

VISTA la documentazione presentata dai comuni richiedenti ad integrazione delle domande di finanziamento;

VISTI i verbali delle tre sedute della «Commissione multidisciplinare per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, ai fini della misurazione del loro grado di coerenza con gli obiettivi dell'azione medesima», costituita con decreto n. 0358/Pres. di data 8 novembre 2004, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 2875 di data 29 ottobre 2004;

CONSIDERATO che l'istruttoria complessivamente compiuta sulle 9 domande di finanziamento che interessano aree a sostegno transitorio ha consentito di accertare per tutte le proposte progettuali la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando, tranne che per gli interventi presentati dai Comuni di Precenicco e San Canzian d'Isonzo, configurandosi infatti il primo come un intervento non coerente con gli obiettivi ed i contenuti dell'azione, ed il secondo come un intervento privo della presenza di interventi privati ammissibili;

VISTE le risultanze dell'istruttoria eseguita sulle domande di finanziamento che interessano aree a sostegno transitorio, sinteticamente raccolte nelle 9 schede allegate, ed i cui dati salienti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	comune richiedente	costo intervento	spesa ammissibile	contributo complessivo	punti
1	Mortegliano	1.426.618,00	1.040.583,88	466.075,44	50,9
2	Coseano	1.216.750,92	879.036,59	573.846,44	44,2
3	Cervignano del Friuli	2.334.588,75	1.983.438,43	958.324,38	42,4
4	Basiliano	1.736.648,15	1.670.169,29	994.541,24	41,9
5	Lestizza	1.697.288,31	1.576.793,58	1.000.000,00	40,3
6	Camino al Tagliamento	839.000,00	606.282,49	314.303,71	28,4
7	Sedegliano	1.212.358,87	1.054.896,75	770.124,60	24,0
	totali	**10.463.253,00**	**8.811.201,01**	**5.077.215,81**	

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

comune richiedente	costo intervento	motivazione inammissibilità
Precenicco	1.064.238,01	le tipologie di intervento non sono coerenti con gli obiettivi ed i contenuti dell'azione 3.2.2
San Canzian d'Isonzo	1.758.424,99	l'intervento è privo di iniziative di privati a fini ricettivi, risultando quelle proposte non ammissibili perché collocate fuori dal borgo o per incompatibilità tra iniziativa prevista e condizione giuridica del proponente

CONSIDERATO che il vigente Piano finanziario consente di assegnare contributi fino ad un massimo di euro 4.800.926 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 3.2.2 in area a Sostegno Transitorio;

CONSIDERATO che il vigente Piano aggiuntivo regionale (PAR) consente di assegnare contributi fino ad un massimo di euro 2.065.184 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 3.2.2 in area a Sostegno Transitorio;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria e della graduatoria delle domande di finanziamento presentate a valere sull'azione 3.2.2, che interessano aree a sostegno transitorio, ammettendo conseguentemente a finanziamento le 7 domande sopra elencate;

CONSIDERATO che, al fine di garantire una realizzazione dell'intero progetto nel rispetto della tradizione tipologica del borgo, il bando prevede espressamente che per ciascun intervento ammesso a contributo debbano essere seguite le linee guida predisposte dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin;

VISTA la nota prot. n. 2814/CULT/6BC/3 di data 23 dicembre 2004 con la quale il Direttore del Servizio per la conservazione del patrimonio culturale e per la gestione del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin ha preso atto delle sopra citate linee guida, redatte dagli architetti incaricati;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Articolo 1

Sono approvate le allegate linee guida predisposte per ciascun intervento da ammettere a finanziamento, nonché le risultanze dell'istruttoria curata dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sulle domande di finanziamento pervenute ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, area a sostegno transitorio, a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4030 di data 12 dicembre 2003. Risultanze che per 7 delle 9 proposte progettuali presentate hanno accertato la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando. Di tali risultanze, sinteticamente raccolte nei verbali della Commissione e nelle 9 schede, di seguito allegati, si riassumono i dati salienti nelle seguenti tabelle:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	comune richiedente	costo intervento	spesa ammissibile	contributo complessivo	punti
1	Mortegliano	1.426.618,00	1.040.583,88	466.075,44	50,9
2	Coseano	1.216.750,92	879.036,59	573.846,44	44,2
3	Cervignano del Friuli	2.334.588,75	1.983.438,43	958.324,38	42,4
4	Basiliano	1.736.648,15	1.670.169,29	994.541,24	41,9
5	Lestizza	1.697.288,31	1.576.793,58	1.000.000,00	40,3
6	Camino al Tagliamento	839.000,00	606.282,49	314.303,71	28,4
7	Sedegliano	1.212.358,87	1.054.896,75	770.124,60	24,0
	totali	**10.463.253,00**	**8.811.201,01**	**5.077.215,81**	

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

comune richiedente	costo intervento	motivazione inammissibilità
Precenicco	1.064.238,01	le tipologie di intervento non sono coerenti con gli obiettivi ed i contenuti dell'azione 3.2.2
San Canzian d'Isonzo	1.758.424,99	l'intervento è privo di iniziative di privati a fini ricettivi, risultando quelle proposte non ammissibili perché collocate fuori dal borgo o per incompatibilità tra iniziativa prevista e condizione giuridica del proponente

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, sono approvate le sopra indicate 7 iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, area a Sostegno Transitorio.

Articolo 3

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo di euro 5.077.215,81 a valere sull'azione 3.2.2, con risorse sostegno transitorio, secondo la seguente suddivisione: euro 3.992.787,50 per il finanziamento degli interventi posizionati nei primi cinque posti in graduatoria, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, ed euro 1.084.428,31 per il finanziamento degli interventi posizionati negli ultimi due posti in graduatoria, utilizzando le risorse del Piano aggiuntivo regionale.

Articolo 4

Sarà cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione ai Comuni beneficiari dell'accoglimento della domanda di finanziamento, informandoli della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo, nonché dare comunicazione agli altri due Comuni direttamente interessati dal presente provvedimento, del mancato accoglimento della domanda di finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Mortegliano Area: ST
Titolo: Valorizzazione del borgo di Lavariano
Borgo: *Lavariano*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica alterata in modo reversibile

Classificazione degli spazi pubblici

Borgo rurale caratterizzato da parte dello spazio pubblico principale con alterazioni tipologiche reversibili
Borghi rurali caratterizzati da spazi pubblici principali che non hanno subito alterazioni con pavimentazioni storiche conservate o riqualificate coerentemente

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	29/04/04
Data ricevimento domanda:	29/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17592
Data ricevimento integrazioni:	08/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	42752
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.426.618,00
Partecipazione finanziaria del comune:	60,00%

Requisiti amministrativi di ammissibilità		
	Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari	x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento	x	
Rispetto termine inoltro domanda	x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando	x	
Domanda compilata su modello da bando	x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo	x	
Composizione minimale intervento unitario	x	
Intervento Pubblico x		
Intervento Privato x		
Animazione x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario	x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune	x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica	x	
Delimitazione borgo x		
Requisiti per la partecipazione x		
Termini e criteri di valutazione x		
Spese ammissibili x		
Schema di convenzione x		
Verbale di selezione privati x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		9,0
Partecipazione finanziaria del Comune	60,00%	4,9
Presenza iniziative private di recupero	5	10,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		27,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	50,9

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	113.000,00	102.960,00
Animazione	30.000,00	30.000,00
Importo totale parte pubblica	143.000,00	132.960,00

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			5
Numero di richieste private ammesse dal comune			5
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Sbuelz Filippo	Bed & Breakfast	336.745,00	237.906,58
Bernardis Andrea	Bed & Breakfast	242.844,60	237.964,60
Bernardis Francesco	Bed & Breakfast	288.303,40	205.969,81
Signor Sandra	Bed & Breakfast	215.705,00	105.835,39
Desinano Vinicio	Bed & Breakfast	200.000,00	119.947,50
Importo totale parte privata		1.283.598,00	907.623,88
n° camere previste			18
n° posti letto previsti			30

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	7422
2002: presenze turistiche del comune	6207
2003: presenze turistiche del comune	6119

Ammissibilità della spesa		Ammissibile	Contributo
Importo complessivo		**1.040.583,88**	**466.075,44**
Intervento pubblico		**132.960,00**	**53.184,00**
Intervento privato		**907.623,88**	**412.891,44**
	Sbuelz Filippo	237.906,58	100.000,00
	Bernardis Andrea	237.964,60	100.000,00
	Bernardis Francesco	205.969,81	100.000,00
	Signor Sandra	105.835,39	52.917,69
	Desinano Vinicio	119.947,50	59.973,75

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento consiste nella realizzazione di un parcheggio pubblico e delle relative opere di arredo (fontana, panchina ed essenze arboree autoctone). E' prevista la pavimentazione in materiale lapideo e una recinzione che delimita una parte dell'area destinata a parcheggio.

Opere private

SBUELZ FILIPPO. L'intervento interessa un pregevole fabbricato rurale, l'ex battiferro, che si sviluppa su 2 livelli fuori terra, comprensivi di stalla e fienile, e ne prevede il recupero. Sono previste 3 camere destinate a Bed & Breakfast per un totale di 6 posti letto.

BERNARDIS ANDREA. L'intervento interessa un fabbricato rurale a 2 piani con fienile e prevede tra l'altro la sostituzione del solaio interpiano e la realizzazione di una scala interna. Sono previste 3 camere destinate a Bed & Breakfast per un totale di 6 posti letto.

BERNARDIS FRANCESCO. L'intervento interessa un edificio isolato a 2 piani, una parte del quale si prevede verrà destinato a residenza del privato richiedente ed esercente l'attività ricettizia. L'intervento contempla la sostituzione del solaio interpiano e la modifica della copertura in legno nonché la demolizione di alcune superfetazioni in contrasto con le tipologie tradizionali del luogo. Sono previste 3 camere destinate a Bed & Breakfast per un totale di 6 posti letto.

SIGNOR SANDRA. L'intervento interessa un corpo edilizio di 3 piani fronte strada, dotato di corte interna alla quale si accede da un androne, e ne prevede il rifacimento della copertura, e la riorganizzazione degli spazi interni. Sono previste 3 camere destinate a Bed & Breakfast per un totale di 6 posti letto.

DESINANO VINICIO. L'intervento interessa un fabbricato rurale a 2 piani con fienile e prevede la sostituzione dei solai interpiano e della copertura, nonché la realizzazione di una scala interna. Sono previste 3 camere destinate a Bed & Breakfast per un totale di 6 posti letto.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli istruttori
arch. Claudio Bonivento
ing. Basilio D'Ambrosi
dott. Salvatore Lopreiato
arch. Paolo Tomasella
ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Coseano Area: ST
Titolo: Riqualificazione del borgo rurale di Barazzetto
Borgo: *Barazzetto*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica alterata in modo reversibile

Classificazione degli spazi pubblici

Borgo rurale che presentana spazi pubblici non fruibili come spazi di relazione ma recuperabili
Borghi rurali caratterizzati da spazi pubblici principali che non hanno subito alterazioni con pavimentazioni storiche conservate o riqualificate coerentemente

Data inoltro domanda:	27/04/04
Data presentazione domanda:	
Data ricevimento domanda:	29/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17522
Data ricevimento integrazioni:	09/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	42900
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.216.750,92
Partecipazione finanziaria del comune:	30,36%

Requisiti amministrativi di ammissibilità			
		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		x	
Rispetto termine inoltro domanda		x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		x	
Domanda compilata su modello da bando		x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		x	
Composizione minimale intervento unitario		x	
Intervento Pubblico	x		
Intervento Privato	x		
Animazione	x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		x	
Delimitazione borgo	x		
Requisiti per la partecipazione	x		
Termini e criteri di valutazione	x		
Spese ammissibili	x		
Schema di convenzione	x		
Verbale di selezione privati	x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		11,0
Partecipazione finanziaria del Comune	30,36%	1,2
Presenza iniziative private di recupero	2	8,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		24,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	44,2

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	640.000,00	640.000,00
Animazione	46.800,00	43.951,85
Importo totale parte pubblica	686.800,00	683.951,85

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			2
Numero di richieste private ammesse dal comune			2
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Mattiussi Nadea Miriam	Bed & breakfast	257.430,92	118.556,26
Babbino Francesco	Affittacamere	219.530,00	76.528,48
Importo totale parte privata		**476.960,92**	**195.084,74**
n° camere previste			5
n° posti letto previsti			10

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	2215
2002: presenze turistiche del comune	1660
2003: presenze turistiche del comune	3640

Ammissibilità della spesa	Ammissibile	Contributo
Importo complessivo	**879.036,59**	**573.846,44**
Intervento pubblico	**683.951,85**	**476.304,07**
Intervento privato	**195.084,74**	**97.542,37**
Mattiussi	118.556,26	59.278,13
Babbino	76.528,48	38.264,24

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento proposto riguarda opere di pavimentazione ed arredo urbano con i relativi sottoservizi (fognatura, acquedotto, illuminazione pubblica ENEL, telecom, gas metano) lungo la via Maggiore, nel tratto compreso tra la piazza (peraltro interessata da un altro intervento di riqualificazione urbana di imminente avvio), e la strada che conduce al ponte sul fiume Corno.

L'opera prevista si propone di riportare l'aspetto del borgo alle sue origini attraverso la demolizione dei marciapiede, elemento estraneo alla configurazione di Barazzetto, e l'inserimento di materiali tipici locali come il sasso di fiume e la pietra di Torreano. Si auspica un approfondimento sulle tipologie di arredo.

Opere private

MATTIUSSI NADEA MIRIAM. L'intervento, nel suo insieme, tende a recuperare un immobile già adibito, secondo le ricerche storiche, ad un convento o antico cenobio per essere destinato a Bed & Breakfast per un numero complessivo di 2 camere e 5 posti letto. Nell'immobile è presente un affresco di particolare interesse storico ed artistico. Il progetto prevede, oltre al consolidamento delle strutture, la riapertura delle forometrie originarie e la realizzazione di un ballatoio posto al 1° piano in sostituzione di quello attuale realizzato in tempi recenti in c.a.

Si auspica che la destinazione del locale in cui è presente l'affresco non comprometta la qualità e la conservazione del dipinto. Dall'analisi della documentazione non pare che il ballatoio sia un elemento costitutivo del nucleo originario. Tuttavia, nel caso di una precisa volontà nel mantenere questa previsione progettuale, si auspica che l'orditura delle travi del pavimento del 1° piano sia tale da consentire la prosecuzione del solaio oltre il filo della muratura esterna.

BABBINO FRANCESCO. L'intervento proposto ha l'obiettivo di recuperare un edificio di impianto ottocentesco che nel tempo ha subito varie modifiche e ampliamenti non coerenti con l'impianto originario. Riguarda due parti ben identificabili dell'immobile: una a 3 piani, l'altra ad un piano. Per la prima si prevede la sistemazione del corpo originario, per realizzare al primo livello 3 stanze per 5 posti letto, tendendo a riprendere l'aspetto architettonico originario. Per l'altra, che interessa un ampliamento realizzato nel 1930, se ne prevede la demolizione con ricostruzione ed ulteriore ampliamento di volume: come tale la relativa spesa non può ritenersi ammissibile a finanziamento. Si auspica tuttavia che detto intervento sia comunque indirizzato a riprendere le caratteristiche architettoniche ed edilizie tradizionali del luogo.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli istruttori
arch. Claudio Bonivento
ing. Basilio D'Ambrosi
dott. Salvatore Lopreiato
arch. Paolo Tomasella
ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Cervignano del Friuli Area: ST
Titolo: Intervento di recupero del centro storico di Strassoldo
Borgo: *Strassoldo*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica conservata e recuperata

Classificazione degli spazi pubblici

Borghi rurali caratterizzati da spazi pubblici principali che non hanno subito alterazioni con pavimentazioni storiche conservate o riqualificate coerentemente

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	28/04/04
Data ricevimento domanda:	28/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17639
Data ricevimento integrazioni:	02/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	41908
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	2.334.588,75
Partecipazione finanziaria del comune:	39,80%

Requisiti amministrativi di ammissibilità			
		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		x	
Rispetto termine inoltro domanda		x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		x	
Domanda compilata su modello da bando		x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		x	
Composizione minimale intervento unitario		x	
Intervento Pubblico	x		
Intervento Privato	x		
Animazione	x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		x	
Delimitazione borgo	x		
Requisiti per la partecipazione	x		
Termini e criteri di valutazione	x		
Spese ammissibili	x		
Schema di convenzione	x		
Verbale di selezione privati	x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		9,0
Partecipazione finanziaria del Comune	39,80%	2,4
Presenza iniziative private di recupero	5	10,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		17,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)	2	4,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	42,4

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	785.000,00	785.000,00
Animazione	50.000,00	50.000,00
Importo totale parte pubblica	835.000,00	835.000,00

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			5
Numero di richieste private ammesse dal comune			5
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Cosmacini Luigia	Affittacamere	400.000,00	144.773,72
Strassoldo Marzio	Affittacamere	199.758,75	199.758,75
Williams Gabriella	Affittacamere	436.780,00	436.780,00
Zimmerman lorg	Affittacamere	268.050,00	200.349,67
Vitas Elisabetta	Bed & Breakfast	195.000,00	166.776,29
Importo totale parte privata		1.499.588,75	1.148.438,43
n° camere previste			15
n° posti letto previsti			30

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	51879
2002: presenze turistiche del comune	39658
2003: presenze turistiche del comune	48212

Ammissibilità della spesa		Ammissibile	Contributo
Importo complessivo		**1.983.438,43**	**958.324,38**
Intervento pubblico		**835.000,00**	**502.670,00**
Intervento privato		**1.148.438,43**	**455.654,38**
	Cosmacini Luigia	144.773,72	72.386,86
	Strassoldo Marzio	199.758,75	99.879,38
	Williams Gabriella	436.780,00	100.000,00
	Zimmerman lorg	200.349,67	100.000,00
	Vitas Elisabetta	166.776,29	83.388,15

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'opera pubblica si articola in 4 interventi: a) la sistemazione della pavimentazione stradale e la realizzazione di un parcheggio in prossimità del campo sportivo· b) l'attraversamento della roggia tramite un ponte pedonale in legno; c) la realizzazione di un piccolo spazio verde attrezzato· d) la ricomposizione di parti della porta Cisis di accesso al borgo, attraverso un insieme sistematico di interventi edilizi volti alla sua valorizzazione.

Nel complesso l'intervento risulta organico e significativo; non appare tuttavia semplice il raccordo degli interventi edilizi e stradali con le preesistenze storiche per ottenere continuità con gli interventi già realizzati; in relazione all'area prospiciente il campo sportivo da destinarsi a parcheggio, si auspica che vengano considerati interventi di mascheramento atti a minimizzare l'impatto della piazzola ecologica; si auspica infine una scelta coerente relativamente alle essenze arboree da mettere a dimora lungo la viabilità ordinaria ed ai materiali con cui realizzare la viabilità ciclo pedonale. Prima di concedere il contributo, va accertato il perfezionamento dell'acquisizione dell'area verde da attrezzare.

Opere private

COSMACINI LUIGIA. L'intervento si configura come una conservazione tipologica di un fabbricato rurale di pregio storico - architettonico. Si prevede la creazione di un'attività di affittacamere che ospiterà 3 camere per un totale di 6 posti letto.

STRASSOLDO MARZIO. L'intervento si riferisce ad un immobile in condizioni di forte degrado. Il progetto prevede la sua sistemazione ed è indirizzato a riprendere le caratteristiche architettoniche ed edilizie tradizionali del manufatto. Si prevede la creazione di un'attività di affittacamere che ospiterà 3 camere per un totale di 6 posti letto. Prima della concessione del contributo è necessario accertare la conformità al vigente strumento urbanistico.

WILLIAMS DI STRASSOLDO GABRIELLA. L'intervento ha per oggetto i lavori di restauro dell'antica pileria di Strassoldo ormai diroccata, oggetto di vincolo ai sensi della legge 1089/39. Il progetto prevede la sua sistemazione ed è indirizzato a riprendere le caratteristiche architettoniche ed edilizie tradizionali del manufatto. Si prevede la creazione di un'attività di affittacamere che ospiterà 4 camere per un totale di 8 posti letto.

ZIMMERMANN JORG. L'intervento interessa la torre del Castello di Sopra di Strassoldo, oggetto di vincolo ai sensi della legge 1089/39. Il progetto prevede la sua sistemazione ed è indirizzato a riprendere le caratteristiche architettoniche ed edilizie tradizionali del manufatto. Si prevede la creazione di un'attività di affittacamere che ospiterà 2 camere per un totale di 4 posti letto.

VITAS ELISABETTA. L'intervento proposto si riferisce al recupero di una serra ornamentale appartenente al complesso storico di Villa Vitas a Strassoldo. Si prevede l'attivazione di un Bed & Breakfast che ospiterà 3 camere per un totale di 6 posti letto. Prima della concessione del contributo è necessario accertare la conformità al vigente strumento urbanistico.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli Istruttori

arch. Claudio Bonivento

ing. Basilio D'Ambrosi

dott. Salvatore Lopreiato

arch. Paolo Tomasella

ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Basiliano Area: ST
Titolo: Recupero del borgo rurale nella frazione di Orgnano
Borgo: *Orgnano*

Classificazione della struttura insediativa
Borgo con struttura insediativa storica conservata con parziale degrado degli edifici

Classificazione degli spazi pubblici
Borgo rurale caratterizzato dall'intero spazio pubblico principale con alterazioni tipologiche reversibili

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	29/04/04
Data ricevimento domanda:	29/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17527
Data ricevimento integrazioni:	05/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	42332
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.736.648,15
Partecipazione finanziaria del comune:	35,71%

Requisiti amministrativi di ammissibilità			
		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		x	
Rispetto termine inoltro domanda		x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		x	
Domanda compilata su modello da bando		x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		x	
Composizione minimale intervento unitario		x	
Intervento Pubblico	x		
Intervento Privato	x		
Animazione	x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		x	
Delimitazione borgo	x		
Requisiti per la partecipazione	x		
Termini e criteri di valutazione	x		
Spese ammissibili	x		
Schema di convenzione	x		
Verbale di selezione privati	x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		13,0
Partecipazione finanziaria del Comune	35,71%	1,9
Presenza iniziative private di recupero	1	2,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		25,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	41,9

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	1.375.640,00	1.367.055,84
Animazione	24.360,00	24.360,00
Importo totale parte pubblica	1.400.000,00	1.391.415,84

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			1
Numero di richieste private ammesse dal comune			1
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Micelli Guerrino e Samaro Maria	Affittacamere	336.648,15	278.753,45
Importo totale parte privata		336.648,15	278.753,45
n° camere previste			6
n° posti letto previsti			12

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	0
2002: presenze turistiche del comune	0
2003: presenze turistiche del comune	0

Ammissibilità della spesa		Ammissibile	Contributo
Importo complessivo		**1.670.169,29**	**994.541,24**
Intervento pubblico		**1.391.415,84**	**894.541,24**
Intervento privato		**278.753,45**	**100.000,00**
	Micelli Guerrino e Samaro Maria	278.753,45	100.000,00

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento proposto consiste nel rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi delle aree stradali perimetrali del nucleo storico originario con valorizzazione dei portali di accesso alle corti. In particolare, viene prevista la riqualificazione delle aree verdi, la realizzazione di una pavimentazione urbana consona ai luoghi, la realizzazione di una pista ciclabile, l'inserimento di adeguati parcheggi e di una nuova illuminazione pubblica. E' previsto, inoltre, il rifacimento della pavimentazione del sagrato della chiesa e la parallela realizzazione di un percorso per disabili compresa la sistemazione dell'area adiacente al monumento dei caduti. Per quanto concerne l'ex casa canonica, di proprietà comunale, è previsto il ripristino degli elementi costitutivi delle facciate originarie.

Si auspica un approfondimento del progetto in riferimento al materiale di pavimentazione dei parcheggi e alla frequenza dei punti luci

Opere private

MICELLI GUERRINO e SAMARO MARIA. La localizzazione dell'opera privata è contigua all'area oggetto dell'intervento pubblico. Il fabbricato in oggetto possiede un suo specifico pregio storico architettonico. Se ne prevede il recupero di una parte da destinarsi ad attività turistico ricettiva (affittacamere) dimensionata su 6 camere ospitanti 12 posti letto.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli istruttori

arch. Claudio Bonivento

ing. Basilio D'Ambrosi

dott. Salvatore Lopreiato

arch. Paolo Tomasella

ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Lestizza Area: ST
Titolo: Recupero del borgo rurale di Lestizza capoluogo
Borgo: *Lestizza*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica alterata in modo reversibile

Classificazione degli spazi pubblici

Borgo rurale che presenta spazi pubblici non fruibili come spazi di relazione ma recuperabili
Borghi rurali caratterizzati da parte dello spazio pubblico principale con alterazioni tipologiche reversibili

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	29/04/04
Data ricevimento domanda:	29/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17565
Data ricevimento integrazioni:	05/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	42331
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.697.288,31
Partecipazione finanziaria del comune:	23,00%

Requisiti amministrativi di ammissibilità			
		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		x	
Rispetto termine inoltro domanda		x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		x	
Domanda compilata su modello da bando		x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		x	
Composizione minimale intervento unitario		x	
Intervento Pubblico	x		
Intervento Privato	x		
Animazione	x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		x	
Delimitazione borgo	x		
Requisiti per la partecipazione	x		
Termini e criteri di valutazione	x		
Spese ammissibili	x		
Schema di convenzione	x		
Verbale di selezione privati	x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		7,0
Partecipazione finanziaria del Comune	23,00%	0,3
Presenza iniziative private di recupero	3	6,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		27,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	40,3

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	968.593,31	939.373,88
Animazione	50.700,00	50.700,00
Importo totale parte pubblica	1.019.293,31	990.073,88

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			3
Numero di richieste private ammesse dal comune			3
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Turco isabella	Affittacamere	166.320,00	166.320,00
Greatti Giovanni	Affittacamere	213.535,00	122.259,70
Vecchiutti Maria Luisa	Bed & breakfast	298.140,00	298.140,00
Importo totale parte privata		677.995,00	586.719,70
n° camere previste			10
n° posti letto previsti			14

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	0
2002: presenze turistiche del comune	0
2003: presenze turistiche del comune	8

Ammissibilità della spesa		Ammissibile	Contributo
Importo complessivo		**1.576.793,58**	**1.000.000,00**
Intervento pubblico		**990.073,88**	**755.710,15**
Intervento privato		**586.719,70**	**244.289,85**
	Turco Isabella	166.320,00	83.160,00
	Greatti Giovanni	122.259,70	61.129,85
	Vecchiutti Maria Luisa	298.140,00	100.000,00

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento proposto consiste nel primo lotto dei lavori di riqualificazione della piazza del capoluogo, che prevede tra l'altro la sistemazione di un'area verde comprensiva di un pozzo, e di una pompa idraulica a ruota, nonchè la messa in evidenza dell'antico "sfuei". Sono previste inoltre, opere di pavimentazione con materiale lapideo tradizionale e l'adeguamento dei relativi sottoservizi.

Opere private

TURCO ISABELLA. L'intervento, già realizzato, ha riguardato la sistemazione esterna di una palazzina rurale prospiciente la piazza, con riorganizzazione degli spazi interni. Al primo piano di una porzione dell'immobile si prevede la destinazione ad attività di affittacamere composta da 4 camere per un totale di 5 posti letto. Prima della concessione del contributo si dovranno acquisire progetto originario, sucessive varianti e relative concessioni, nonchè certificati di ultimazione lavori e abitabilità, al fine di accertare la compatibilità tra i tempi di realizzazione e l'eligibilità delle spese. Resta inoltre da accertare la sussistenza del requisito inerente l'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 77 della L.R. 2/2002.

GREATTI GIOVANNI. L'intervento riguarda una porzione del complesso edilizio prospiciente la piazza, già oggetto di un primo intervento di sopraelevazione, e ne prevede il completamento adeguandone le caratteristiche compositive al resto del complesso. Viene inoltre prevista la riorganizzazione degli spazi interni per destinare il primo piano ad una attività di affittacamere prevedendo 3 camere per un totale di 5 posti letto. Resta da accertare la sussistenza del requisito inerente l'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 77 della L.R. 2/2002.

VECCHIUTTI MARIA LUISA. L'intervento interessa un fabbricato rurale a 2 piani e consiste nella demolizione della scala esterna e dei solai per portare a norma le unità immobiliari; viene, inoltre, mantenuta la forometria di facciata. Si prevede l'attivazione di un Bed & Breakfast con 3 camere per un totale di 4 posti letto.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli Istruttori
arch. Claudio Bonivento
ing. Basilio D'Ambrosi
dott. Salvatore Lopreiato
arch. Paolo Tomasella
ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Camino al Tagliamento Area: ST
Titolo: Tra muri in sassi e il fiume Varmo
Borgo: *Camino al Tagliamento*

Classificazione della struttura insediativa
Borgo con struttura insediativa storica alterata in modo difficilmente reversibile
Classificazione degli spazi pubblici
Spazio pubblico con alterazioni tipologiche difficilmente reversibile

Data inoltro domanda:	29/04/04
Data presentazione domanda:	
Data ricevimento domanda:	05/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	18241
Data ricevimento integrazioni:	28/10/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	41492
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	839.000,00
Partecipazione finanziaria del comune:	40,00%

Requisiti amministrativi di ammissibilità			
		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		x	
Rispetto termine inoltro domanda		x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		x	
Domanda compilata su modello da bando		x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		x	
Composizione minimale intervento unitario		x	
Intervento Pubblico	x		
Intervento Privato	x		
Animazione	x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		x	
Delimitazione borgo	x		
Requisiti per la partecipazione	x		
Termini e criteri di valutazione	x		
Spese ammissibili	x		
Schema di convenzione	x		
Verbale di selezione privati	x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		9,0
Partecipazione finanziaria del Comune	40,00%	2,4
Presenza iniziative private di recupero	5	10,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		7,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	28,4

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	100.000,00	92.624,65
Animazione	19.000,00	19.000,00
Importo totale parte pubblica	119.000,00	111.624,65

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			7
Numero di richieste private ammesse dal comune			5
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Prato Federico e Prato Roberto	Affittacamere	200.000,00	132.084,54
Liani Mariagrazia	Affittacamere	200.000,00	136.098,54
D'Angela Eugenio	Affittacamere	125.000,00	51.464,72
Casaril Francesca e Casaril Cecilia	Bed & Breakfast	60.000,00	40.010,04
Liani Corrado	Affittacamere	135.000,00	135.000,00
Importo totale parte privata		720.000,00	494.657,84
n° camere previste			20
n° posti letto previsti			39

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	0
2002: presenze turistiche del comune	0
2003: presenze turistiche del comune	0

Ammissibilità della spesa		Ammissibile	Contributo
Importo complessivo		**606.282,49**	**314.303,71**
Intervento pubblico		**111.624,65**	**66.974,79**
Intervento privato		**494.657,84**	**247.328,92**
	Prato Federico e Prato Roberto	132.084,54	66.042,27
	Liani Mariagrazia	136.098,54	68.049,27
	D'Angela Eugenio	51.464,72	25.732,36
	Casaril Francesca e Casaril Cecilia	40.010,04	20.005,02
	Liani Corrado	135.000,00	67.500,00

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento proposto consiste nella riqualificazione dell'arredo urbano di via Tagliamento sita nel centro del Borgo rurale di Camino al Tagliamento, anticamente denominato "borc dai siors". Nell'intervento proposto vengono riprese le tipologie già in uso, con pavimentazione in sassi e pietra piasentina lungo i marciapiedi e con allacciamento dei pluviali alla rete fognaria, completi di relativi chiusini.

Opere private

PRATO FEDERICO e ROBERTO. L'intervento riguarda un immobile di interessante pregio architettonico che è pertinenza del palazzo Minciotti sito in via Tagliamento. È prevista la realizzazione di un'attività per affittacamere su 2 livelli per un totale di 5 camere. Viene prevista una scala in legno per l'accesso al piano superiore.

LIANI MARIA GRAZIA. L'intervento è unico ma interessa 2 fabbricati separati da una corte, uno dei quali è in grave stato di degrado; prevede un recupero dei fabbricati con modifica dell'impianto distributivo preesistente e significativa trasformazione delle forometrie. Entrambi gli edifici si sviluppano su più livelli. L'attività prevista è quella di affittacamere da esercitarsi in unico stabile come da normativa.

D'ANGELA EUGENIO. L'intervento interessa contestualmente una palazzina posta su 3 livelli di inizio '900 ed un ampliamento successivo non riconducibile alla tradizione edilizia tipica rurale, prevendone una lieve modificazione dei vani e delle forometrie, con la sistemazione delle facciate principali per la realizzazione di un'attività di affittacamere per un totale di 4 camere doppie.

CASARIL CECILIA E FRANCESCA. L'intervento riguarda un fabbricato di pertinenza del palazzo Minciotti, già adibito a granaio e cantina. È prevista la realizzazione di un'attività per Bed & Breakfast al primo piano per un totale di 3 camere.

LIANI CORRADO. L'intervento interessa una palazzina a 2 livelli di forma rettangolare adibita a magazzino. Lo scopo di progetto è quello di creare un'attività di affittacamere per un totale di 4 camere e 8 posti letto. A tal fine verranno eseguiti i lavori di: ridistribuzione degli spazi e dei volumi interni, e lieve modifiche modifiche delle forometrie.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli Istruttori

arch. Claudio Bonivento

ing. Basilio D'Ambrosi

dott. Salvatore Lopreiato

arch. Paolo Tomasella

ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Sedegliano Area: ST
Titolo: Recupero del Mulino di Rivis
Borgo: *Rivis*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica alterata in modo difficilmente reversibile

Classificazione degli spazi pubblici

Borgo rurali caratterizzati da parte dello spazio pubblico principale con alterazioni tipologiche reversibili
Borgo rurali caratterizzati da spazi pubblici principali che non hanno subito alterazioni con pavimentazioni storiche conservate o riqualificate coerentemente
Borghi rurali che presentano spazi pubblici non fruibili come spazi di relazione difficilmente riconvertibili

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	27/04/04
Data ricevimento domanda:	27/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17145
Data ricevimento integrazioni:	05/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	42333
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.212.358,87
Partecipazione finanziaria del comune:	21,00%

Requisiti amministrativi di ammissibilità		
	Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari	x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento	x	
Rispetto termine inoltro domanda	x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando	x	
Domanda compilata su modello da bando	x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo	x	
Composizione minimale intervento unitario	x	
Intervento Pubblico x		
Intervento Privato x		
Animazione x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario.	x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune	x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica	x	
Delimitazione borgo x		
Requisiti per la partecipazione x		
Termini e criteri di valutazione x		
Spese ammissibili x		
Schema di convenzione x		
Verbale di selezione privati x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		8,0
Partecipazione finanziaria del Comune	21,00%	0,0
Presenza iniziative private di recupero	1	2,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		14,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	24,0

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	875.503,98	839.895,77
Animazione	8.363,22	8.363,22
Importo totale parte pubblica	883.867,20	848.258,99

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			1
Numero di richieste private ammesse dal comune			1
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Soramel Annalisa	Affittacamere	328.491,67	206.637,76
Importo totale parte privata		328.491,67	206.637,76
n° camere previste			6
n° posti letto previsti			11

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	2539
2002: presenze turistiche del comune	1747
2003: presenze turistiche del comune	2312

Ammissibilità della spesa	Ammissibile	Contributo
Importo complessivo	**1.054.896,75**	**770.124,60**
Intervento pubblico	**848.258,99**	**670.124,60**
Intervento privato	**206.637,76**	**100.000,00**
Soramel Annalisa	206.637,76	100.000,00

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento pubblico riguarda il risanamento conservativo del mulino di Rivis e del rustico annesso, la sistemazione e l'allargamento della strada di collegamento con la ss 463, con la realizzazione dei sottoservizi. È, inoltre prevista la sistemazione della strada campestre di accesso al mulino dall'abitato di Rivis con il mantenimento della sola viabilità ciclabile e pedonale. In entrambi i casi viene mantenuto il fondo sterrato della strada. È prevista, infine, la realizzazione di un piccolo parcheggio dimensionato su 12 posti auto e 3 posti per minibus. Lo stesso sarà realizzato con betonelle di cemento in maniera da rendere permeabile il terreno.

Opere private

SORAMEL ANNALISA: L'intervento interessa un'immobile recentemente restaurato e consiste nella riorganizzazione degli spazi interni finalizzata allo svolgimento di un'attività di affittacamere. Sono previste 6 camere per un totale di 11 posti letto.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli Istruttori
arch. Claudio Bonivento
ing. Basilio D'Ambrosi
dott. Salvatore Lopreiato
arch. Paolo Tomasella
ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: Precenicco Area: ST
Titolo: Recupero del borgo rurale di Pescarola
Borgo: *Pescarola*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica alterata in modo difficilmente reversibile

Classificazione degli spazi pubblici

Borgo rurali caratterizzati dall'intero spazio pubblico principale con alterazioni tipologiche reversibili

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	29/04/04
Data ricevimento domanda:	29/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17540
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.064.238,01
Partecipazione finanziaria del comune:	50,00%

Requisiti amministrativi di ammissibilità		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		X	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		X	
Rispetto termine inoltro domanda		X	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		X	
Domanda compilata su modello da bando		X	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		X	
Composizione minimale intervento unitario		X	
Intervento Pubblico	X		
Intervento Privato	X		
Animazione	X		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		X	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		X	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		X	
Delimitazione borgo	X		
Requisiti per la partecipazione	X		
Termini e criteri di valutazione	X		
Spese ammissibili	X		
Schema di convenzione	X		
Verbale di selezione privati	X		

Requisiti tecnici di ammissibilità	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale		X
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi		X
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	X	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	X	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		0,0
Partecipazione finanziaria del Comune	50,00%	3,7
Presenza iniziative private di recupero	2	4,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		12,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		2,0
	Totale	21,7

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	747.491,91	0
Animazione	11.000,00	0
Importo totale parte pubblica	758.491,91	0

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			2
Numero di richieste private ammesse			2
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo progetto	Ammissibile
Domenighini Emanuela	Bed and Breakfast	83.000,00	0
Zel Pietro	Bed and Breakfast	222.746,10	0
Importo totale parte privata		305.746,10	0
n° camere previste			5
n° posti letto previsti			12

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	0
2002: presenze turistiche del comune	12
2003: presenze turistiche del comune	850

Ammissibilità della spesa	Ammissibile	Contributo
Intervento pubblico	0	0
Intervento privato	0	0
Domenighini Emanuele	0	0
Zel Pietro	0	0

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento si articola lungo 7 vie del borgo, come di seguito descritto:

A.1 VIA DEI CORS: L'opera si configura come intervento di viabilità, finalizzato all'allargamento della carreggiata, per consentire il doppio senso di marcia. Sono dunque previsti l'asfaltatura della nuova sede stradale ed il rivestimento in masselli autobloccanti di cls delle fasce perimetrali destinate alla viabilità ciclopedonale. Contestualmente all'allargamento della carreggiata sono anche previsti l'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica e l'adeguamento degli impianti a rete sotterranei.

A.2 VIA ZARDINI, VIA MARCHETTI e VIA DIACONO: L'opera si configura come intervento di manutenzione della viabilità e consiste nel rifacimento del manto d'usura della sede stradale.

A.3 VIA PRAMARCON: L'opera si configura come intervento di viabilità e consiste nell'asfaltatura della sola carreggiata e nella realizzazione delle reti di sottoservizio.

A.4 VIA ZORUTTI: L'opera si configura come intervento di viabilità e consiste nell asfaltatura della sola carreggiata e nella realizzazione delle reti di sottoservizio.

A.5 VIA PESCAROLA: L'opera si configura come intervento di viabilità, finalizzato alla sistemazione della carreggiata. Sono dunque previsti l'asfaltatura della nuova sede stradale ed il rivestimento in masselli autobloccanti di cls delle fasce perimetrali destinate alla viabilità pedonale. Contestualmente alla sistemazione della carreggiata sono anche previsti l'adeguamento degli impianti a rete sotterranei.

Punti critici: L'intervento non può essere considerato ammissibile in quanto interamente incentrato su una logica di manutenzione e sistemazione viaria del borgo, senza alcuna coerenza con gli obiettivi dell'azione espressamente finalizzati alla riqualificazione del borgo nel rispetto della sua tradizione tipologica.

Opere private

DOMENIGHINI EMANUELA: L'intervento prevede la trasformazione di un manufatto costruito negli anni settanta oggi destinato a garage, per ricavarne locali da adibire a Bed & Breakfast con 2 camere per complessivi 4 posti letto. L'intervento si sostanzia nella ridistribuzione dello spazio e nella modificazione della forometria.

Punti critici: L'intervento non può essere considerato ammissibile in quanto l'immobile interessato non si può ricondurre in alcun modo al patrimonio edilizio rurale tipico unica tipologia per la quale l azione consente il finanziamento.

ZEL PIETRO. L'area interessata dall'intervento comprende un edificio rurale e relative pertinenze (pollaio, deposito e garage). L'intervento prevede la demolizione dei volumi delle pertinenze e la loro sostituzione con un nuovo edificio da adibire a Bed & Breakfast con 3 camere per un totale di 6 posti letto. Contestualmente si prevede il recupero dell'esistente edificio rurale da adibire a civile abitazione.

Punti critici: L'intervento non può essere considerato ammissibile in quanto il fabbricato da adibire ad attività turistico ricettiva è una nuova costruzione e, come tale, non si può ricondurre in alcun modo al patrimonio edilizio rurale tipico, unica tipologia per la quale l'azione consente il finanziamento

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli Istruttori
arch. Claudio Bonivento
ing. Basilio D'Ambrosi
dott. Salvatore Lopreiato
arch. Paolo Tomasella
ing. Fabrizio Corte (ECOTER)

VERBALE ISTRUTTORIA

Azione 3.2.2
Comune: San Canzian d'Isonzo Area: ST
Titolo: Recupero del borgo rurale della frazione di Isola Morosini
Borgo: *Isola Morosini*

Classificazione della struttura insediativa

Borgo con struttura insediativa storica conservata con parziale degrado degli edifici

Classificazione degli spazi pubblici

Borgo rurale caratterizzato da spazi pubblici principali che non hanno subito alterazioni con pavimentazioni storiche conservate o riqualificate coerentemente

Data inoltro domanda:	
Data presentazione domanda:	29/04/04
Data ricevimento domanda:	29/04/04
Protocollo ricevimento domanda:	17532
Data ricevimento integrazioni:	12/11/04
Protocollo ricevimento integrazioni:	43575
Costo complessivo dell'intero progetto unitario:	1.758.424,99
Partecipazione finanziaria del comune:	100,00%

Requisiti amministrativi di ammissibilità			
		Si	No
Comune individuato dal Bando tra i potenziali beneficiari		x	
Borgo individuato dal Bando tra le potenziali aree di intervento		x	
Rispetto termine inoltro domanda		x	
Domanda presentata con le modalità richieste da bando		x	
Domanda compilata su modello da bando		x	
Progetto unitario ricompreso in unico borgo		x	
Composizione minimale intervento unitario		x	
Intervento Pubblico	x		
Intervento Privato	x		
Animazione	x		
Rispetto livello minimo costo complessivo progetto unitario		x	
Rispetto percentuale minima di partecipazione finanziaria del comune		x	
Selezione del privato con procedura di evidenza pubblica		x	
Delimitazione borgo	x		
Requisiti per la partecipazione	x		
Termini e criteri di valutazione	x		
Spese ammissibili	x		
Schema di convenzione	x		
Verbale di selezione privati	x		

Requisiti tecnici di ammissibilità		
	Si	No
L'intervento pubblico riqualifica il borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura tipica locale	x	
Almeno un intervento dei privati si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico recettivi	x	
L'attività di animazione è rivolta al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali	x	
Gli interventi previsti ricadono su immobili di cui il committente abbia proprietà o disponibilità almeno decennale	x	

Valutazione interventi secondo criteri di premialità		
	Valore	Punti
Grado di coerenza con gli obiettivi		0,0
Partecipazione finanziaria del Comune	100,00%	10,0
Presenza iniziative private di recupero	1	2,0
Sensibilità ambientale		0,0
Rilevanza architettonica (ex studio Villa Manin)		22,0
Rilevanza architettonica (ex vincoli Soprintendenza Beni Culturali)		0,0
Indice di cantierabilità opera pubblica		0,0
	Totale	34,0

Istruttoria interventi pubblici		
	Costo intervento	Ammissibile
Opera Pubblica	5.000,00	5.000,00
Animazione	9.000,00	9.000,00
Importo totale parte pubblica	14.000,00	14.000,00

Istruttoria interventi privati			
			Valore
Numero di richieste private pervenute al comune			2
Numero di richieste private ammesse dal comune			2
Denominazione privato ammesso	Attività prevista	Costo intervento	Ammissibile
Pizzin/Di Bert	Bed and Breakfast	408.791,59	0,00
La Gava s.r.l.	Affittacamere	1.335.633,40	0,00
Importo totale parte privata		1.744.424,99	0,00
n° camere previste			9
n° posti letto previsti			18

Indicatori	
	Valore
2001: presenze turistiche del comune	6464
2002: presenze turistiche del comune	4352
2003: presenze turistiche del comune	4669

Ammissibilità della spesa	Ammissibile	Contributo
Intervento pubblico	**14.000,00**	**0,00**
Intervento privato	**0,00**	**0,00**
Pizzin/Di Bert	0,00	0,00
La Gava s.r.l.	0,00	0,00

Descrizione interventi

Opere pubbliche

L'intervento pubblico si limita alla riqualificazione di una piccola area verde in prossimità della scuola dei fioristi sita in isola Morosini. Si auspica che per la costruzione della piazzola si ricorra a materiali biocompatibili in luogo del massetto in calcestruzzo.

Opere private

PIZZIN/DI BERT: L'intervento già avviato prevede la sistemazione di un significativo fabbricato rurale a due piani più sottotetto, con ampliamento della superficie coperta e riorganizzazione degli spazi interni. Si prevede la creazione di una attività di Bed & Breakfast con 3 camere per complessivi 6 posti letto.

Punti critici: L'intervento non può essere considerato ammissibile in quanto interessa un immobile non contenuto entro la perimetrazione del borgo.

LA GAVA s.r.l.: L'intervento riguarda il recupero con riorganizzazione degli spazi interni e modifica del disegno della facciata di un edificio attualmente disabitato, con le strutture interne ed esterne in stato di forte degrado. L'edificio si compone di 2 blocchi: il primo posto su 3 livelli; il secondo posto su 2 livelli, già adibito a stalla e fienile. Il recupero dell'immobile è finalizzato ad ospitare un'attività di affittacamere prevedendo il numero massimo di camere consentito.

Punti critici: L'intervento non può essere considerato ammissibile in quanto, ai sensi della vigente normativa (Titolo IV, Capo VI, della legge regionale 2/2002), l'attività prevista non risulta compatibile con la configurazione giuridica del soggetto titolare.

Trieste, 23 dicembre 2004

Gli Istruttori
arch. Claudio Bonivento
ing. Basilio D'Ambrosi
dott. Salvatore Lopreiato
arch. Paolo Tomasella
ing Fabrizio Corte (ECOTER)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Obiettivo 2 2000-2006 azione 3.2.2

recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Oggetto: verbale di riunione.

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0358/Pres. dd. 08.11.2004, è stata costituita presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici la Commissione multidisciplinare per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, in merito del grado di coerenza con gli obiettivi dell'azione medesima.

In data 30 novembre 2004 alle ore 10.00, la Commissione sopra indicata si è riunita presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici per le valutazioni di competenza.

Alla riunione sono presenti tutti i componenti:

Dott. Salvatore Lopreiato	Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Arch. Paolo Tomasella	Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Dott. Antonio Giusa	Centro regionale Catalogazione e Restauro Beni Culturali
Geom. Roberto Feritoia	Direzione centrale Attività Produttive
Dott.ssa Raffaella Silvestri	Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali

Il dott. Lopreiato introduce i lavori ricordando che l'azione di cui si tratta è un'iniziativa pilota votata a soddisfare l'esigenza di recuperare il patrimonio tipico paesistico rurale e, nel contempo, finalizzata a sostenere la capacità turistico ricettiva dei borghi. Le risorse impiegate per la sua attuazione sono state conseguentemente significative e distribuite nel tempo: dalla costruzione dell'azione, alla mappatura dei borghi, alle attività di animazione dei potenziali beneficiari, all'istruttoria delle domande pervenute.
È stato quindi evidenziando che a seguito del bando già messo a disposizione di tutti i presenti, sono regolarmente pervenute 9 domande di finanziamento relativamente all'area a Sostegno Transitorio, ed una domanda relativamente all'area Obiettivo 2. Per quanto attiene quest'ultima, con deliberazione della Giunta regionale n. 1850 dd. 16.07.2004, si è già provveduto alla sua archiviazione in quanto non in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando. Viene pertanto specificato che l'operato della Commissione si limiterà alla valutazione delle domande presentate da Comuni ricadenti in area a Sostegno Transitorio.
Si è quindi messa al corrente la Commissione dell'attività istruttoria sin qui svolta dalla Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, illustrando le schede predisposte per ogni singola domanda di finanziamento ed i criteri assunti per ottenere i dati contenuti nelle schede medesime ed i conseguenti punteggi non di competenza della Commissione.

Preso atto dell'attività istruttoria già svolta, la Commissione ha concordato di attribuire la rimanente frazione di punteggio che le compete, valutando le domande di finanziamento sia sotto il profilo del rispetto e della valorizzazione dei caratteri insediativi tipici della tradizione locale, sia sotto il profilo della valenza socio economica.

Tenuto conto del carattere esemplare che si è dato all'azione, ancor prima di entrare nel merito delle singole domande di finanziamento, la Commissione ha ritenuto di richiamare l'importanza di

realizzare tutte le opere nel pieno rispetto della normativa inerente l'abbattimento delle barriere architettoniche (considerato che per gli interventi privati sono previsti spazi con accesso al pubblico), garantendo l'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione d'uso. La Commissione a tal proposito suggerisce di subordinare la concessione del contributo all'effettiva previsione di abbattimento delle barriere architettoniche e, analogamente, di subordinare l'erogazione a saldo del contributo all'avvenuta comunicazione al Comune dell'effettivo avvio dell'attività turistico ricettiva, accompagnata dall'attestazione di eseguita verifica della effettiva sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla legge regionale 2/2002 per l'esercizio dell'attività.

Si è quindi passati alla puntuale valutazione delle domande di finanziamento.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Basiliano** denominata "riqualificazione del borgo rurale di Orgnano".
La Commissione ha rilevato un buon grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica con il recupero dei portoni di accesso alle corti e la coerenza dei materiali utilizzati, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione ne ha apprezzato la rilevanza nell'ambito del borgo.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 13 punti.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Camino al Tagliamento** denominato "tra muri in sassi e il fiume Varmo, opere di riqualificazione di via Tagliamento "Borc dei Siors"".
La Commissione ha rilevato un sufficiente grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica con la pavimentazione della via pubblica e la coerenza dei materiali utilizzati, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione ne ha apprezzato la rilevanza nell'ambito del borgo.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 9 punti.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Sedegliano** denominata "valorizzazione paesaggistica e storico culturale del borgo rurale di Rivis".
La Commissione ha rilevato un sufficiente grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica con il recupero dell'antico mulino, pur risultando il medesimo decentrato rispetto al borgo, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione ne ha apprezzato la rilevanza nell'ambito del borgo.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 8 punti.

La riunione si conclude alle ore 14.00.

Il successivo incontro è fissato per il giorno 7 dicembre alle ore 9.30.

Dott. Salvatore Lopreiato

Arch. Paolo Tomasella

Dott. Antonio Giusa

Geom. Roberto Feritoia

Dott.ssa Raffaella Silvestri

Obiettivo 2 2000-2006 azione 3.2.2

recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Oggetto: verbale di riunione.

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0358/Pres. dd. 08.11.2004, è stata costituita presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici la Commissione multidisciplinare per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, in merito del grado di coerenza con gli obiettivi dell'azione medesima.

In data 7 dicembre 2004 alle ore 9.30, la Commissione sopra indicata si è riunita presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici per le valutazioni di competenza.

Alla riunione sono presenti tutti i componenti:

Dott. Salvatore Lopreiato	Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Arch. Paolo Tomasella	Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Dott. Antonio Giusa	Centro regionale Catalogazione e Restauro Beni Culturali
Geom. Roberto Feritoia	Direzione centrale Attività Produttive
Dott.ssa Raffaella Silvestri	Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali

Si sono ripresi i lavori sospesi al termine della seduta precedente, procedendo alla puntuale valutazione delle rimanenti domande di finanziamento.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Cervignano del Friuli** denominata "recupero del centro storico di Strassoldo".
La Commissione ha rilevato il buon grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica con la ricostruzione filologica di porta Cisis, l'entità e l'organicità dell'intervento, la coerenza dei materiali utilizzati, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione ne ha riconosciuto la ricaduta nell'ambito del borgo.
Dal punto di vista più strettamente tecnico amministrativo, la Commissione per gli interventi proposti da Vitas e Strassoldo ha evidenziato la necessità di subordinare la concessione del contributo all'effettivo conseguimento della conformità rispetto agli strumenti urbanistici, mentre per l'intervento pubblico ha auspicato un tempestivo perfezionamento degli atti di acquisizione dell'area verde interessata dall'intervento di riqualificazione.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 9 punti.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Precenicco** denominato "il borgo sul fiume Stella", nel borgo di Pescarola.
La Commissione ha riconosciuto nella parte pubblica dell'intervento un insieme sistematico di opere di manutenzione e sistemazione della viabilità, senza alcuna valorizzazione dei caratteri insediativi o coerenza dei materiali utilizzati, né ha potuto rilevare il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata, riducendosi quest'ultima alla trasformazione di un manufatto anni settanta ed alla demolizione e ricostruzione di pertinenze di un fabbricato rurale.
La Commissione non ha conseguentemente ritenuto di attribuire alcun punteggio per l'intervento.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di San Canzian d'Isonzo** denominato "recupero del borgo rurale della frazione di isola Morosini".
La Commissione ha stigmatizzato, per la parte pubblica dell'intervento, la scarsa rilevanza delle opere previste sia in termini qualitativi che quantitativi, mentre per la parte privata ha dovuto rilevare che, pur sussistendo il rispetto della tipologia tradizionale, le iniziative previste non possiedono i requisiti di ammissibilità o per incompatibilità tra attività prevista (solo affittacamere) e configurazione giuridica del soggetto titolare (azienda agricola), o per collocazione del fabbricato al di fuori della perimetrazione del borgo.
La Commissione non ha conseguentemente ritenuto di attribuire alcun punteggio per l'intervento.

La riunione si conclude alle ore 14.30.

Il successivo incontro è fissato per il giorno 21 dicembre alle ore 9.00.

Dott. Salvatore Lopreiato

Arch. Paolo Tomasella

Dott. Antonio Giusa

Geom. Roberto Feritoia

Dott.ssa Raffaella Silvestri

Trieste, 07.12.2004

Obiettivo 2 2000-2006 azione 3.2.2

recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Oggetto: verbale di riunione.

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0358/Pres. dd. 08.11.2004, è stata costituita presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici la Commissione multidisciplinare per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, in merito del grado di coerenza con gli obiettivi dell'azione medesima.

In data 21 dicembre 2004 alle ore 9.00, la Commissione sopra indicata si è riunita presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici per le valutazioni di competenza.

Alla riunione sono presenti tutti i componenti:

Dott. Salvatore Lopreiato	Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Arch. Paolo Tomasella	Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Dott. Antonio Giusa	Centro regionale Catalogazione e Restauro Beni Culturali
Geom. Roberto Feritoia	Direzione centrale Attività Produttive
Dott.ssa Raffaella Silvestri	Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali

Si sono ripresi i lavori sospesi al termine della seduta precedente, procedendo alla puntuale valutazione delle rimanenti domande di finanziamento.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Mortegliano** denominata "recupero e valorizzazione del borgo di Lavariano".
La Commissione ha rilevato il sufficiente grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione ne ha apprezzato la rilevanza nell'ambito del borgo.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 9 punti.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Coseano** denominato "recupero del borgo rurale di Barazzetto".
La Commissione ha rilevato un buon grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica con la coerenza dei materiali utilizzati, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione ne ha apprezzato la rilevanza nell'ambito del borgo.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 11 punti.

L'arch. Tomasella ha illustrato i contenuti tecnici dell'iniziativa proposta dal **Comune di Lestizza** denominata "recupero del borgo rurale di Lestizza capoluogo".
La Commissione ha rilevato un buon grado di valorizzazione dei caratteri insediativi per la parte pubblica, con la valorizzazione di alcuni elementi puntuali preesistenti quali pozzo e "sfuej", con la coerenza dei materiali utilizzati, ed il rispetto della tipologia tradizionale per la parte privata.
Per quanto attiene la valenza socio economica la Commissione l'ha ritenuta sufficiente nell'ambito del borgo.
Dal punto di vista più strettamente tecnico amministrativo, la Commissione per gli interventi proposti da Turco e Greatti ha evidenziato come sia necessario nel proseguio dell'iter procedurale acquisire il progetto originario e le successive varianti, oltre alle relative concessioni edilizie, le ultimazioni lavori e i certificati di abitabilità, al fine di accertare la compatibilità tra i tempi impiegati per la realizzazione degli interventi e le condizioni di eligibilità delle spese stabilite dalla vigente normativa.
La Commissione ha conseguentemente ritenuto di attribuire per l'intervento 7 punti.

La riunione si conclude alle ore 14.00.

Dott. Salvatore Lopreiato

Arch. Paolo Tomasella

Dott. Antonio Giusa

Geom. Roberto Feritoia

Dott.ssa Raffaella Silvestri

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DOCUP OBIETTIVO 2

Asse III Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali

Misura 3.2 Recupero e valorizzazione dei beni culturali

Azione 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI

OTTOBRE 2004

GRUPPO TECNICO:

Arch. ROBERTA CUTTINI
Arch. EDO PIANTADOSI

PREMESSA

La misura dell'obiettivo 2 per il recupero, l'adeguamento e la valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale costituisce l'occasione ideale per verificare la possibilità di un riuso dell'edificato storico nel rispetto dei caratteri architettonici e insediativi originari, nonché per studiare e recuperare le tecniche costruttive e le tipologie della tradizione locale che negli ultimi tempi sono state dimenticate e cancellate a favore di un'uniformità degli interventi che prescinde dalle particolarità di ciascun contesto.

Spazi pubblici

Nei borghi friulani oggetto di intervento gli spazi pubblici erano storicamente caratterizzati da massima semplicità, coerentemente con il loro carattere rurale. I materiali utilizzati per le pavimentazioni erano quelli reperibili sul posto, dunque terra battuta o ciottoli di forma e dimensione variabili a seconda dei luoghi, ricavati dal letto dei fiumi o dallo spietramento dei campi. Il disegno rispondeva esclusivamente ad esigenze funzionali, quali la raccolta delle acque meteoriche.
Affinchè le nuove sistemazioni degli spazi pubblici risultino coerenti con il carattere rurale storico dei borghi, gli interventi dovranno essere caratterizzati da massima semplicità con adozione di pavimentazioni in materiali tradizionali e omogeneamente estesi all'intera superficie, evitando l'introduzione di elementi architettonici e geometrie estranee alla tradizione locale, che conferiscono eccessiva monumentalità.

Edifici

Il tessuto edilizio dei borghi rurali storici è caratterizzato dal ripetersi di elementi architettonico-funzionali, legati alle caratteristiche dei materiali da costruzione reperibili in sito e alle attività connesse alla conduzione agricola, che conferiscono omogeneità e nel contempo singolarità all'insediamento. Il mantenimento delle peculiarità di ciascun edificio risulta pertanto condizione necessaria per la conservazione del carattere dell'intero borgo rurale.
Gli edifici interessati dagli interventi dovrebbero quindi essere sottoposti a restauro conservativo, nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali, delle volumetrie e delle forometrie originarie.

COMUNE DI BASILIANO
FRAZIONE DI ORGNANO

Intervento pubblico

Pavimentazioni:

- eliminare i dislivelli tra marciapiede e sede stradale
- eliminare la fascia in pietra a correre lungo il perimetro degli edifici sostituendola con l'acciottolato
- disporre le lastre a correre in direzione trasversale al percorso in modo da evitare l'effetto "corsia" (in corrispondenza dei portoni storici disporre le lastre parallelamente al fronte dell'edificio)
- la fuga tra le lastre in pietra non dovrà essere inferiore a 7 mm per evitare la percezione della pavimentazione come una superficie uniforme
- le lastre dovranno avere bordo smussato e finitura superficiale anticata, fiammata o a taglio di sega rigata
- semplificare la pavimentazione eliminando i disegni geometrici e l'eccessiva differenziazione di tessiture
- la fontana antistante la chiesa dovrà essere caratterizzata dalla massima semplicità, coerentemente con il carattere rurale dell'insediamento
- eliminare la prevista piantumazione all'incrocio tra via Caduti e via Podgora e tra via Caduti e via del Frate, eliminare altresì i segni di rotatoria sulla pavimentazione

Interventi privati

Micelli Guerrino e Samaro Maria

- non tamponare i sopraluce delle finestre del primo piano
- non tamponare parzialmente il foro centrale del prospetto sud ma chiuderlo altresì con un serramento vetrato con montanti leggeri con la medesima tipologia al piano terra e al primo piano. Valutare al tal fine la possibilità di ridisegnare la scala in modo da distanziarla dalla vetrata.
- non tamponare in muratura la parte inferiore del foro al primo piano del prospetto sud, adiacente al foro principale; realizzare un serramento a specchio unico con montanti leggeri
- mantenere le forature esistenti nel loro rapporto base-altezza (finestre del primo piaano e portone sul prospetto nord)

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO
CAPOLUOGO

Intervento pubblico

- ridurre la larghezza della fascia lastricata dei percorsi pedonali (1 m circa)
- la fuga tra le lastre in pietra non dovrà essere inferiore a 7 mm per evitare la percezione della pavimentazione come una superficie uniforme
- le lastre dovranno avere bordo smussato e finitura superficiale anticata, fiammata o a taglio di sega rigata

Interventi privati

Mariagrazia Liani

- eliminare la tettoia in corrispondenza della terrazza al primo piano, lasciando scoperto un tratto del portico
- le ante vetrate delle finestre sui prospetti nord e sud del corpo posto tra corte e orto dovranno essere ricondotte alla tipologia tradizionale (finestre a due ante suddivise in specchietti da listelli in legno)
- le ante vetrate delle finestre sui prospetti nord e sud del corpo "A" fronte strada dovranno essere ricondotte alla tipologia tradizionale (finestre a due ante suddivise in specchietti da listelli in legno)

Angelo Liani

- ricondurre la tipologia delle finestre dei bagni sul prospetto ovest alla stessa prevista per gli altri locali, in particolare per quanto riguarda il rapporto basee-altezza e inserire gli scuri

Roberto e Federico Prato

- le ante vetrate delle finestre dovranno essere ricondotte alla tipologia tradizionale (finestre a due ante suddivise in specchietti da listelli in legno)

Cecilia Casaril

- eliminare i velux

Eugenio D'Angelo

- distinguere il corpo antico dall'ampliamento recente con diversa tonalità (ocra chiara per il corpo più antico e bianco burro per l'ampliamento)

COMUNE DI MORTEGLIANO
FRAZIONE DI LAVARIANO

Intervento pubblico

- semplificazione del disegno geometrico della pavimentazione della piazzetta mediante eliminazione della cordonata centrale dell'accesso carraio e spostamento delle cordonate laterali in corrispondenza dei pilastri del cancello
- eliminazione della pavimentazione in porfido in corrispondenza del portico di accesso all'edificio su via Pozzuolo e sostituzione con acciottolato
- sostituzione dei dissuasori sferici in pietra previsti lungo via Pozzuolo con più semplici pali in ghisa
- estensione della pavimentazione in porfido esistente a tutto il marciapiede lungo via Pozzuolo

Interventi privati

Francesco Bernardis

- le ante vetrate delle finestre dovranno essere ricondotte alla tipologia tradizionale (finestre a due ante suddivise in specchietti da listelli in legno)
- eliminare velux su lato strada

Andrea Bernardis

- conservare inalterate le forature sul prospetto nord
- arretrare i serramenti delle aperture al primo piano del prospetto nord e ridurre il numero delle specchiettature
- eliminare velux su lato strada
- le superfici murarie esterne dovranno essere rasate

Vinicio Designano

- arretrare i serramenti delle aperture al primo piano
- le superfici murarie esterne dovranno essere rasate

Filippo Sbuelz

- arretrare i serramenti delle aperture maggiori
- le superfici murarie esterne dovranno essere rasate in modo da ridurre il contrasto tra le diverse porzioni

Sandra Signor

- le ante vetrate delle finestre dovranno essere ricondotte alla tipologia tradizionale (finestre a due ante suddivise in specchietti da listelli in legno)
- eliminare abbaino e conservare le aperture originarie del locale sottotetto denominato "atrio" nella planimetria di progetto
- conservare il più possibile della struttura di copertura (capriate e puntoni)
- reimpiegare i coppi rimossi
- eliminare solai in c.a a favore di solai in legno
- conservare "a faccia vista" la porzione di muratura verso la corte, attualmente in mattoni e pietrame

COMUNE DI CERVIGNANO
FRAZIONE DI STRASSOLDO

Intervento pubblico

- semplificare il disegno della pavimentazione eliminando gli inserimenti in lastre di pietra, al fine di evitare l'effetto "corsia".
- la ricostruzione della porta Cisis dovrà essere filologica, sulla base di una dettagliata ricerca storica e iconografica, in accordo con le prescrizioni della Soprintendenza competente
- la passerella pedonale dovrebbe essere alleggerita, in modo da ridurne l'impatto visivo sul corso d'acqua, anche mediante l'impiego di materiali alternativi (acciaio, legno massello)

Interventi privati

Gabriella Williams di Strassoldo

- i meccanismi idraulici interni ed esterni presenti dovranno essere sottoposti a restauro conservativo

Marzio Strassoldo

- estendere i grigliati all'intero foro architettonico al fine di non introdurre motivi architettonici estranei alla tradizione locale

Luigia Cosmacini

- estendere i grigliati in laterizio al primo piano dei prospetti est e ovest all'intero foro architettonico, comprese le parti finestrate, in modo che il serramento vetrato rimanga mascherato, al fine di non introdurre motivi architettonici estranei alla tradizione locale

COMUNE DI LESTIZZA
CAPOLUOGO

Intervento pubblico

- spostare il tracciato della viabilità principale (via Talmassons) oltre il pozzo verso via della Chiesa in relazione al punto in cui si troveranno le tracce del pozzo antico
- il limite della nuova pavimentazione, sulle vie Fabris, Roma, Talmassons, dovrà coincidere con elementi architettonici significativi (ad esempio: angolo di un edificio, portone, ecc.)

Intervento privato

Maria Luisa Vecchiutti

- le ante vetrate e gli scuri in legno dovranno avere tipologia conforme a quella tradizionale. In particolare le ante vetrate dovranno essere suddivise in specchietti.
- i parapetti in ferro battuto dovranno essere caratterizzati dalla massima semplicità, evitando motivi decorativi estranei alla tradizione locale.

Giovanni Greatti

- l'intervento è già stato eseguito. Le modifiche introdotte, pur non essendo del tutto coerenti con i principi di recupero, risultano accettabili.

Isabella Turco in Greatti

- l'intervento è già stato quasi completato. Le modifiche introdotte, pur non essendo del tutto coerenti con i principi di recupero, risultano accettabili.

COMUNE DI SEDEGLIANO
FRAZIONE DI RIVIS

Intervento pubblico

Mulino:

- conservare il tetto del corpo più alto, sia per quanto riguarda il tipo di orditura (travi appoggiate sui timpani in muratura, parallele alla banchina e al colmo, con sovrastante orditura secondaria in listelli), sia per quanto riguarda l'ampiezza degli sporti
- riproporre il rivestimento ligneo sulle pareti dell'abbaino posto in corrispondenza dei palmenti ed eliminare la prevista vetrata
- conservare la struttura lignea dei solai. Eventuali sostituzioni dovranno essere limitate alle sole travi ammalorate ed essere realizzate con travi di recupero o con la medesima essenza e lavorazione delle originali

Interventi privati

Annalisa Soramel

- l'intervento risulta coerente con il rispetto dei caratteri della tradizione locale

COMUNE DI COSEANO
FRAZIONE DI BARAZZETTO

Intervento pubblico

Pavimentazione:

- Eliminare la prevista cordonata in pietra di Torreano prevista al centro della carreggiata stradale e sostituirla con una canaletta costituta da un semplice accostamento di ciottoli

Interventi privati

Nadea Myiriam Matiussi

- Il ripristino dell'intonaco esterno dovrà essere eseguito con tecniche coerenti con il carattere storico dell'edificio; in particolare il nuovo intonaco dovrà avere una finitura del tutto simile, per tipo di superficie, colore e grana, a quello originario.

-Le strutture lignee di solaio e tetto che verranno rimosse e risulteranno in buono stato di conservazione, dovranno essere reimpiegate.

Francesco Babbino

-Ricondurre tutte le finestre alla tipologia tradizionale in particolare per quanto riguarda il rapporto tra altezza e larghezza del foro e il tipo di serramento che dovrà essere in legno ed avere una suddivisione in due ante a più specchiettature.
Non si ritiene che la sopraelevazione del corpo aggiunto, così come progettata, risolva al meglio il problema della ricomposizione del fronte strada che dovrà pertanto essere ristudiata in modo da ricondurre i fabbricati ad un insieme unitario e coerente; circa le aperture, anche per il corpo aggiunto si richiamano le indicazioni sopra specificate.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 gennaio 2005, n. 144. (Estratto).

Legge 1766/1927 - Comune di Grado (Gorizia). Concessione in uso all'A.I.A.T. di Grado ed Aquileia di aree soggette ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare il Comune di Grado (Gorizia) a concedere in uso all'AIAT di Grado ed Aquileia, per il periodo dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2025, le seguenti realità gravate da uso civico:

C.C. di Grado, P.T. 10053, c.t. 12°

p.c. 202/4, porzione di mq. 23.375

p.c. 202/225, porzione di mq. 5.952

p.c. 202/390, porzione di mq. 1.286,

per una superficie complessiva di mq. 30.613 verso il corrispettivo di un canone annuo di euro 13.470,00 (soggetto ad adeguamento ISTAT).

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Grado (Gorizia), la medesima Amministrazione comunale non realizzi la concessione prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Grado (Gorizia) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Grado ricaverà dalla concessione d'uso di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Grado con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Grado.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 210. (Estratto).

Comune di Gorizia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del 29 novembre 2004, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2236 del 27 agosto 2004 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del comune di Gorizia, superate dalle modifiche e dall'integrazione in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 34 del 29 novembre 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 34 del 29 novembre 2004, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Gorizia;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 211. (Estratto)

Comune di Ronchi dei Legionari: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 53 del 29 novembre 2004, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2501 del 24 settembre 2004 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del comune di Ronchi dei Legionari, superate dalle integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 53 del 29 novembre 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 53 del 29 novembre 2004, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 215. (Estratto).

Comune di Caneva: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 23 dicembre 2004, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 23 dicembre 2004, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Caneva;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Mariano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 23 aprile 2004 il Comune di Mariano del Friuli ha preso atto che, in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Graduatoria provvisoria unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2005, con avvertenze ed elenco dei concorrenti in ordine alfabetico.

(predisposta dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270)

AVVERTENZE

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, all'ordine, il voto di laurea, l'anzianità di laurea e la minore età (articolo 3, comma 4, D.P.R. n. 270/2000).

Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

Ai sensi dell'articolo 8, comma 8-bis, del decreto legislativo n. 502/1992 (così come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 168/2000), sono stati inclusi in graduatoria i medici che, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, frequentavano il secondo anno del corso di formazione specifica in medicina generale (biennio 2001-2003), non conclusosi entro il 31 dicembre 2003 «a causa del ritardo degli adempimenti regionali». L'esame di ammissione al corso, fissato al Ministero della salute, ha, infatti, avuto luogo il 5 dicembre 2001. Ne è derivato un ritardo nell'avvio del corso, che si è concluso nell'anno 2004. Il nominativo dei medici in questione è contraddistinto da due asterischi posti a fianco del relativo punteggio.

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Nella colonna «Verifica», della graduatoria e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, viene indicato - con si-no - se le dichiarazioni del candidato sono state sottoposte, o meno, al controllo previsto dal D.P.R. n. 445/2000 (articolo 71). Sono state controllate le dichiarazioni dei candidati che, per la prima volta, hanno presentato domanda di inclusione nella graduatoria. Per quanto attiene agli altri candidati, sono state effettuate parziali verifiche nei casi di dubbia veridicità delle dichiarazioni e in quelli in cui le informazioni erano insufficienti per calcolare il punteggio.

Per quanto riguarda i nominativi dei medici, in corrispondenza dei quali, nella colonna «Verifica», figura il «no», all'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale della salute e della protezione sociale segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Esclusioni

I nominativi degli esclusi sono riportati nell'elenco dei concorrenti in ordine alfabetico con l'indicazione, a fianco, del motivo di esclusione.

L'esclusione «Documento identità non allegato» riguarda i medici che non hanno trasmesso, insieme alla domanda, inviata per posta, la copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può configurarsi come mera irregolarità formale (C.d.S. - V Sezione - Sent. n. 5677 di data 1 ottobre 2003).

Istanze di riesame

I medici interessati possono presentare, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro, n. 8 - 34124 Trieste, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente graduatoria, nel Bollettino Ufficiale della Regione, istanza di riesame della loro posizione in graduatoria.

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
1	STROILI	FRANCESCO	78,90	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
2	PONTELLI	ANTONINO	78,70	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
3	CAPPELLO	GIUSEPPE	77,60	LUSEVERA	UD	No
4	FRABONI	GIORGIO	74,80	GORIZIA	GO	No
5	BOITI	MAURO	74,10	OVARO	UD	No
6	PICCINI	GABRIELE	72,30	UDINE	UD	No
7	ANTONIACOMI	DIEGO	58,90	FORNI DI SOPRA	UD	No
8	MARIN	LIONELLO	54,00	TRIESTE	TS	No
9	RUGOLO	MASSIMILIANO	52,50 *	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
10	DELLA MEA	STEFANO	51,70	CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No
11	SCIAMANDA	SILVIA	50,30 *	MEDUNO	PN	No
12	RINALDI	MARIA GIUSEPPA	49,30	FAGAGNA	UD	No
13	MININEL	WALTER	48,25	POVOLETTO	UD	No
14	BENEDETTI	FRANCO	47,30	GRADO	GO	No
15	LO TAURO	GIOVANNI	47,10	ERTO E CASSO	PN	No
16	DE NICOLELLIS	FILIPPO	46,90 *	FIUMICELLO	UD	Sì
17	MANSUTTI	PAOLA	46,90 *	TRICESIMO	UD	No
18	MACCANI	MANUELA	44,85	UDINE	UD	No
19	LUGATTI	EMILIO	44,50	UDINE	UD	No
20	MALAMISURA	CARLO	44,00	REMANZACCO	UD	No
21	TULLIO	VALENTINO	43,90	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
22	NICOLI	PAOLO	42,05	MONFALCONE	GO	No
23	ABBATINO	DONATELLA	41,40	PAVIA DI UDINE	UD	No
24	DI PIETRO	ERMINIO	41,30	AVOLA	SR	Sì
25	MORETTONI	ANTONIO	40,20	FIRENZE	FI	No
26	BRAVO	MARIA ANGELA	40,05	REANA DEL ROIALE	UD	No
27	MITA	TERZIANO	39,25	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
28	LIPPOLIS	PIERO MARIANTONIO	38,90	MAGNANO IN RIVIERA	UD	No
29	SALVATORE	DAVIDE	38,80	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Sì
30	BOLIANDI	MARCO	38,50	TRIESTE	TS	No
31	MAINARDIS	MARIA	38,10	AMARO	UD	No
32	ANASTASI	ELISA	37,80	TRICESIMO	UD	No
33	FUSTO	DOMENICO	37,65	LAMEZIA TERME	CZ	Sì
34	SCODELLARO	MARIA	37,50 *	BASILIANO	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
35	RIZZO	MARIATERESA	37,30	PAULARO	UD	No
36	PERRONE	GIUSEPPE	36,30 *	MEDUNO	PN	No
37	BROVEDANI	DOMENICO	36,00	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
38	ANTONAZZO	FILIPPO	35,90	UDINE	UD	No
39	BRAY	PANTALEO	35,80	UDINE	UD	No
40	DI CERBO	VINCENZO	35,70 *	DUGENTA	BN	No
41	BUCCI	GIUSEPPE	35,60	MAJANO	UD	No
42	BARONE	FORTUNATO	35,45	GRADO	GO	No
43	CESARANO	GABRIELE	35,20	HONE	AO	No
44	CAPOBIANCO	GAETANO	35,10	TOLMEZZO	UD	No
45	FRANCIOSA	GIOVANNA	34,50	TELESE TERME	BN	No
46	NADDY	JOSEPH	33,35	TRIESTE	TS	No
47	ROMA	ANNA	33,25	UDINE	UD	No
48	ZAVAGNA	FRANCESCA	33,00	UDINE	UD	No
49	DI GIROLAMO	CLAUDIO	33,00 *	MAJANO	UD	No
50	FARINA	ROSARIO	32,70 *	MEDEA	GO	No
51	GALIMBERTI	ANA MARIA	32,50	TAPOGLIANO	UD	Sì
52	PICCOLO	GIOVANNI	32,10	LATISANA	UD	No
53	DE MARCO	GIOVANNI	31,90	MESSINA	ME	Sì
54	BREGANT	CHIARA	31,80 *	GORIZIA	GO	No
55	BERTUZZI	FRANCESCO	31,40	TRIESTE	TS	No
56	BEL	ANNA MARIA	31,30 *	TRIESTE	TS	No
57	DEL FABRO	CARLO	31,15	UDINE	UD	Sì
58	URSINI	MARIO	30,60	TOLMEZZO	UD	No
59	DE GIROLAMO	MAURIZIO	29,80	SAN SEVERO	FG	Sì
60	MAROCCO	PAOLA	29,70	MONFALCONE	GO	No
61	POIDOMANI	ALESSANDRO	29,70	MODICA	RG	Sì
62	MOLINARI	LAURA	29,65	VARMO	UD	No
63	AVETA	ALFREDO	29,60	CASSACCO	UD	No
64	DEL PUP	LINO	29,50	CORDENONS	PN	No
65	RIVILLITO	ANGELO	28,50	TRIESTE	TS	No
66	IMBROGNO	PIETRO PASQUALE	28,50	LAPPANO	CS	No
67	FUROLO	CARLO	27,80	MARTIGNACCO	UD	No
68	MAZZERO	MARINA	27,45	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
69	ZAVAGNO	STEFANO	26,60	SPILIMBERGO	PN	No
70	FEDERICI	GINO	26,60	PERUGIA	PG	No
71	SALIMBENI	GIORGIO	26,00	VERCELLI	VC	No
72	SUKKAR	AHMAD	25,90	CORDOVADO	PN	No
73	PORCELLO	GIUSEPPE	25,55	VILLA SANTINA	UD	No
74	PAJER	ANNA	25,50 *	PADOVA	PD	No
75	ANDRIGHETTO	ENRICA	25,30	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
76	SIRUGO	ROBERTO	25,10 *	AVOLA	SR	No
77	BASSO	ANTONIO	24,90 *	FIUME VENETO	PN	No
78	di BARTOLO	GIUSEPPE	24,80	VILLA SANTINA	UD	No
79	MONACO	SPARTACO	24,65	REGGIO EMILIA	RE	No
80	RUSTJA	GORAN	24,60	GORIZIA	GO	No
81	MORETTI	VINCENZO	23,85	TRIESTE	TS	No
82	ACAMPORA	GIOSUE'	23,70 *	PORDENONE	PN	No
83	SAKRAN	ADIL MAHDY	23,65	TRIESTE	TS	No
84	GIANI	NATASCIA	23,60 *	MUGGIA	TS	No
85	SANTORO	LUIGI	23,50 *	CAMPOFORMIDO	UD	No
86	GORI	MASSIMO	23,40	CASSACCO	UD	No
87	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	23,30	NOVOLI	LE	Sì
88	VALERI	MONICA	23,25 *	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
89	BARESSI	ALBERTO	23,20 *	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
90	CORRADINI	MORENA	22,95	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	No
91	MICALI	MARINO	22,90	GONARS	UD	No
92	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	22,70	DUINO AURISINA	TS	No
93	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	22,60 *	UDINE	UD	No
94	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	22,50	CARLENTINI	SR	Sì
95	GALLO	PIERO	22,00	PALMANOVA	UD	No
96	BARRESI	PIETRO	21,80	PALERMO	PA	No
97	TRAVAGLINI	BRUNO	21,75	UDINE	UD	No
98	SARTOR	DANIELA	21,60 *	PORDENONE	PN	No
99	LO PRESTI	LUCIA	21,60 *	CATANZARO	CZ	Sì
100	RIZZO	UGO	21,60	UDINE	UD	No
101	STICOTTI	FRANCO	21,30	UDINE	UD	No
102	VAJENTE	SANDRO	21,05	PORDENONE	PN	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
103	BUCUR	ILEANA CARMEN	20,95*	ZOPPOLA	PN	No
104	CICUTA	GIANNI	20,95	CORDENONS	PN	No
105	FRESCH	LORELLA	20,80*	PRATA DI PORDENONE	PN	No
106	DI CHIARA	PIETRO	20,75	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	Sì
107	VIEL	MIRELLA	20,50	PORDENONE	PN	No
108	MATTIUSSI	TIZIANO	20,20	UDINE	UD	No
109	TURCO	ANGELO	20,10	GELA	CL	No
110	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	20,00	UDINE	UD	No
111	GALLICCHIO	DOMENICO	20,00*	MONTALBANO IONICO	MT	Sì
112	TRIPOLI	MARCO	19,80*	TRIESTE	TS	No
113	TELLAN	ANDREA	19,80*	AZZANO DECIMO	PN	No
114	BASSANI	ALICE	19,80	UDINE	UD	No
115	RUSSO	MICHELE	19,65*	FOGGIA	FG	No
116	PARRINI	EDOARDO	19,50	TRIESTE	TS	No
117	MONTALBANO	DOMENICO	19,45	TRIESTE	TS	No
118	LATONE	SALVATORE	19,25	UDINE	UD	No
119	SCLAUNICH	SOFIA	19,10	MONFALCONE	GO	No
120	SERENI	MICHELA	19,00*	GRADO	GO	No
121	GENOVESE	ANTONIO	19,00*	BARI	BA	Sì
122	PAPICCIO	ANTONIO	18,75	ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	Sì
123	BERGNACH	BARBARA	18,75	UDINE	UD	No
124	SCIMONETTI	VINCENZO	18,70*	ARZENE	PN	No
125	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	18,50*	GELA	CL	No
126	COCCHIARA	SALVATORE	18,40*	NAPOLI	NA	No
127	FRASCI	UMBERTO	18,30*	PADOVA	PD	No
128	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20	GRADO	GO	No
129	BRESCIA	GIUSEPPE ANTONIO	18,15*	BOLZANO .BOZEN.	BZ	No
130	STEFAN	ELETTRA	17,90	PORDENONE	PN	No
131	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	17,60	ROMA	RM	No
132	SANGIORGI	DANIELE	17,30	PALERMO	PA	No
133	ALIOTTA	SAVERIO	17,15	TRIESTE	TS	No
134	ROMANO	FRANCESCA	17,10	TRIESTE	TS	No
135	RICHER	MARIA PAOLA	17,10*	RUDA	UD	No
136	PROCACCI	GIULIANA	17,00	GUBBIO	PG	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
137	STURM	ROBERTO	17,00	TRIESTE	TS	No
138	SICA	ENRICO	16,80 *	NAPOLI	NA	Sì
139	CAPPITELLI	GIANNA	16,80 *	TRIESTE	TS	No
140	NICOLINI	ALESSANDRO	16,60 *	CODROIPO	UD	No
141	VUKANOVIC	SRETEN	16,60	DUINO AURISINA	TS	No
142	BUSCEMI	ANGELO	16,40	REMEDELLO SOPRA	BS	No
143	MARINACI	GIUSEPPE	16,40	ARZANO	NA	No
144	MILITELLO	GIUSEPPE	16,30	FICARAZZI	PA	No
145	MIRMINA	PATRIZIA	16,20 *	UDINE	UD	No
146	PAGONI	GILBERTO	16,10	TRIESTE	TS	No
147	PETRAGLIA	FRANCESCO	15,90	PIAGGINE	SA	No
148	RICCI	ALESSANDRA	15,80 *	CINISELLO BALSAMO	MI	No
149	BERNARD	MARCO	15,70 *	CORDOVADO	PN	No
150	GRECO	NADYA	15,50 *	TRIESTE	TS	No
151	BRATTOVICH	ANTONELLA	15,40 *	TRIESTE	TS	No
152	NUNNARI	ENZO	15,40 *	ROMA	RM	No
153	RIABIZ	ANDREA	15,40 *	MANZANO	UD	No
154	DE SIMONE	GENNARO	15,35	NAPOLI	NA	Sì
155	GIANGRECO	MARIA LIVIA	15,15	MONFALCONE	GO	No
156	BISCARO	MARCO	15,10 *	SESTO SAN GIOVANNI	MI	Sì
157	VERGONI	ADRIANO	15,00	PRIOLO GARGALLO	SR	Sì
158	BARTELUCCI	LAURA	15,00	CALDES	TN	Sì
159	DI BENEDETTO	OLINDO	15,00 *	RENDE	CS	No
160	PANDOLFO	BENITO GASPARE	15,00	MAZARA DEL VALLO	TP	No
161	HASHEMI	POUR SEYED ABDOLGHADE	14,90	VERONA	VR	No
162	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	14,90 *	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
163	FLORIO	MARIA CARMELA	14,90 *	TRIESTE	TS	No
164	VINCI	COSIMO	14,80	UDINE	UD	No
165	SNIDERO	CARLO	14,80	DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
166	ROMANELLO	FLAVIA	14,65 *	CAMPOFORMIDO	UD	No
167	ZANELLA NUCERA	ALESSANDRA	14,60 *	MEDIGLIA	MI	No
168	BIVONA	DAVID	14,40 *	PALERMO	PA	No
169	BOCCHETTI	ASSUNTA SUSANNA	14,40 *	NAPOLI	NA	Sì
170	FARMANI	ALIOSAT	14,40	PRAMAGGIORE	VE	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
171	MEMEO	GIOVANNA	14,40*	UDINE	UD	No
172	BUONO	VITO	14,40	BARANO D'ISCHIA	NA	No
173	SPEH	ROBERT	14,30	TRIESTE	TS	No
174	CODUTTI	ROLANDO	14,20*	MORUZZO	UD	No
175	CETKOVIC	BORIS	14,20	EUPILIO	CO	No
176	MELATO	GIULIO	14,10	BITONTO	BA	Sì
177	HIJAZI	HASSAN	14,10	LATISANA	UD	No
178	ABOU-HEIF	EHAB	14,05	PULFERO	UD	No
179	BENTIVEGNA	CARMELO	14,00	SIRACUSA	SR	No
180	MANCINO	GIUSEPPE DOMENICO	14,00*	GELA	CL	No
181	BALDARI	VALENTINO	14,00*	LATIANO	BR	Sì
182	IVANCICH	NADIA	14,00	TRIESTE	TS	No
183	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	13,75	CALTANISSETTA	CL	No
184	LODOLO	CRISTINA	13,70	FIUME VENETO	PN	No
185	FAZZINI	DANIELA	13,60*	TARANTO	TA	Sì
186	GIUGOVAZ	ANTONELLA	13,60	TRIESTE	TS	No
187	ZUCCARO	GIOVANNI	13,40	PORDENONE	PN	Sì
188	SCARLATTI	FABIANO	13,20*	BOLOGNA	BO	No
189	STORTI	LUIGI	13,10*	MONTE PORZIO CATONE	RM	Sì
190	TOFFUL	MASSIMO	13,00*	MARTIGNACCO	UD	No
191	DE TROVATO	ALBERTO	13,00	CREMONA	CR	No
192	PITASSO	LOREDANA	12,80	UDINE	UD	No
193	TURTORO	LUIGI	12,60*	NAPOLI	NA	No
194	BAIS	BRUNO	12,60*	SAN VITO AL TORRE	UD	No
195	MANNINO	MARIA CATENA	12,60*	PARMA	PR	No
196	RUFOLO	ALESSANDRO	12,50*	TRIESTE	TS	No
197	CONTE	GIOVANNI	12,40**	SAN MAURO CILENTO	SA	Sì
198	PENNISI	GRAZIA	12,30	UDINE	UD	No
199	GRASSO	SEBASTIANO	12,20	LINGUAGLOSSA	CT	No
200	LEONE	CLAUDIO	12,20*	CASTELLO TESINO	TN	Sì
201	GATTI	ALESSANDRO	12,10	TRIESTE	TS	No
202	SCALA	ERNESTO	12,05	UDINE	UD	No
203	MOLIGNONI	DANIELE	12,00*	TRIESTE	TS	No
204	FASONE	ANTONIO	11,90*	GELA	CL	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
205	BENEDETTI	MARINELLA	11,80	TRIESTE	TS	No
206	BERTOLI	MARIA	11,70	TRIESTE	TS	No
207	SCANDURRA	CLAUDIO	11,60	ASTI	AT	No
208	IUS	GIOVANNI	11,60*	MARTIGNACCO	UD	No
209	SIMONELLA	CINZIA	11,50	PRAVISDOMINI	PN	No
210	LORUSSO	NICOLA	11,20*	BARI	BA	No
211	PAPARELLI	MARIO	11,15*	PORTICI	NA	No
212	CANDIDO	SALVATORE	11,10	GELA	CL	No
213	QUARANTA	FABIANA	11,00*	NAPOLI	NA	No
214	FAGOTTO	DANIELA	11,00	TURRIACO	GO	No
215	BERNASCONI	PAOLA	10,90	MONFALCONE	GO	No
216	DE TINA	TAMARA	10,80*	CODROIPO	UD	No
217	FORLENZA	CLARA	10,70*	LATINA	LT	No
218	TRINA	MASSIMILIANO	10,50*	UDINE	UD	No
219	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	10,40	MARZANO DI NOLA	AV	No
220	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	10,40	PORDENONE	PN	No
221	LOMBARDO	BRUNO	10,10*	ACQUARO	VV	Sì
222	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	10,10*	BARI	BA	Sì
223	SPALLETTA	MICHELE	9,80	VERONA	VR	No
224	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70*	LATISANA	UD	Sì
225	NAJAFZADEH	AMIR HOUSHANG	9,70	PORDENONE	PN	No
226	CLARI	TATIANA	9,55*	STARANZANO	GO	No
227	BIAFORA	DIVINA	9,40*	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	Sì
228	DI IORGI	TERESA	9,00	PIZZO	VV	No
229	GIANNANDREA	MILEVA	9,00*	BARI	BA	No
230	ZAGO	CLARA	8,90	DUINO AURISINA	TS	No
231	ANNESE	VIRGINIA	8,90*	UDINE	UD	Sì
232	BRANCIFORTI	GIACOMO	8,80	CATANIA	CT	Sì
233	PICCININ	ANTONELLA	8,80*	PORDENONE	PN	No
234	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70*	TRICESIMO	UD	No
235	ISERNIA	PASQUALE	8,70	NOLA	NA	Sì
236	INSERRA	MARZIA	8,60*	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
237	BOCCUCCI	NICOLA	8,55	PORDENONE	PN	Sì
238	BRUCKBAUER	MICHIELA	8,50*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
239	SANTON	LAURA	8,50 *	TRIESTE	TS	No
240	SUTTORA	FULVIO	8,50	VERONA	VR	No
241	TERMINELLA	CONCETTA	8,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	Sì
242	BELVISO	ANNA ELISABETTA	8,30 *	PUTIGNANO	BA	Sì
243	BRUSSI	VALENTINA	8,30 *	UDINE	UD	No
244	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20 *	SEGRATE	MI	Sì
245	RICCI	CLARA	8,20 *	TAVAGNACCO	UD	No
246	DEL FRANCO	FRANCESCO	8,20	SALERNO	SA	Sì
247	DI MICHELE	ANTONELLA	8,00	TRIESTE	TS	No
248	ESTERINI	SERGIO	7,90	ROMA	RM	Sì
249	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	7,90	UDINE	UD	No
250	STRUTTI	CLAUDIA	7,80 *	TRIESTE	TS	No
251	MILAN	ISABELLA	7,60	AVIANO	PN	No
252	CIPRESSO	SEBASTIANA	7,60 *	PORDENONE	PN	No
253	MATRELLA	PIERO	7,40	BELLIZZI	SA	No
254	MONISTERI	INES	7,40	MODICA	RG	Sì
255	KAMALI	SABETI-HASSAN	7,40	PORDENONE	PN	No
256	CONTE	BRUNO	7,20	ARDEA	RM	No
257	BRUM	ANNUNZIATA	7,20	PERUGIA	PG	Sì
258	BERNARDI	SERGIO	7,20	UDINE	UD	Sì
259	SCAPIN	LORENZO	7,10	TRIESTE	TS	No
260	MASUTTI	FLORA	7,10	TRIESTE	TS	No
261	DIMARTINO	GIOVANNA	6,80	RAGUSA	RG	Sì
262	MORETTI	MICHELE EMILIA	6,80	TRIESTE	TS	No
263	FERRARA	LOREDANA	6,50	MINTURNO	LT	Sì
264	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	6,50	GORGOGLIONE	MT	No
265	CHIATTO	UMBERTO	6,30	AVERSA	CE	No
266	SACCO	MARIA ROSARIA	6,30	CASERTA	CE	No
267	NICOLAZZI	LUCIANA	6,15	TRIESTE	TS	No
268	VALENZA	PAOLO	6,10	SPILIMBERGO	PN	No
269	VERNOLE	VALENTINO	6,10 **	MONFALCONE	GO	No
270	CATTONAR	SERGIO	6,00	TRIESTE	TS	No
271	URSO	MICHELE	6,00	PADOVA	PD	No
272	BENINTENDE	VINCENZO	6,00	PRIOLO GARGALLO	SR	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
273	SINCONI	ALESSANDRO	5,95	TRIESTE	TS	No
274	FACCHINETTI	RITA	5,90	GRADO	GO	No
275	GABRIELLI	MARCO	5,85	TRIESTE	TS	No
276	BISIANI	FABRIZIO	5,70	PORDENONE	PN	No
277	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65	TRIESTE	TS	No
278	BARBI	ANDREA	5,60	LATISANA	UD	No
279	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE	No
280	SILANI	MARZIA	5,40	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
281	ROMANO	GIOVANNI	5,10 **	ZOPPOLA	PN	Sì
282	BRANCIFORTI	SALVATORE	5,00 **	CATANIA	CT	Sì
283	SICA	ANTONELLO	4,60 **	NAPOLI	NA	Sì
284	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS	No
285	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD	No
286	FRASCA	ANNA MARIA	4,20 **	TURI	BA	Sì
287	ARMINI	LORENZO	4,20	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
288	CIANI	DANILO	4,10	ROMA	RM	No
289	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10	BORGETTO	PA	No
290	TOTIS	MAURIZIO	4,10	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	Sì
291	SIMONETTA	MARIA	4,00 **	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	Sì
292	FELICE	GIANPIERO	3,80 **	UDINE	UD	No
293	GRASSO	MARINELLA	3,70	LINGUAGLOSSA	CT	No
294	CANTONE	ANGELA	3,70	COMO	CO	No
295	BONO	ANGELA	3,60	MISILMERI	PA	Sì
296	SPULZARO	PAOLA	3,45	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
297	DRAGONI	ALESSANDRO	3,40	UDINE	UD	No
298	DELLA CORTE	SILVIA	3,40	TRIESTE	TS	No
299	CARDILLO	PIETRA	3,40	GRAVINA DI CATANIA	CT	No
300	CRISTIANO	VINCENZO	3,20	CODROIPO	UD	No
301	PUSSINI	ELISABETTA	3,20	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
302	LOGROSCINO	ANTONIO	3,20	BARI	BA	No
303	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD	No
304	VITRANI	BARBARA	3,00	TRIESTE	TS	No
305	REFFOSCO	LAURA	3,00	VIVARO	PN	No
306	DELBELLO	CLAUDIA	2,90	GRADO	GO	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
307	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	2,70	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
308	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM	Sì
309	KAMELI	SEYED SAID	2,70	NAPOLI	NA	No
310	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO	No
311	FIRRINGA	DOMENICO SAVIO	2,40 **	CATANIA	CT	Sì
312	MANFREDI	CARMINE	2,30	UDINE	UD	No
313	GRIGNETTI	MASSIMO	2,30	TRIESTE	TS	No
314	SANTORSOLA	TERESA	2,15 **	CASAMASSIMA	BA	No
315	GRECO	FRANCESCO	2,10	UDINE	UD	No
316	CLOCCHIATTI	LARA	2,10 **	TRIESTE	TS	Sì
317	MINNITI	VINCENZO	2,00 **	COMISO	RG	Sì
318	FLAMIA	MONICA	1,90	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Sì
319	DORIA	PAOLO	1,80 **	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Sì
320	PARENTE	ELIGIO	1,80	POZZUOLI	NA	No
321	MORAS	FRANCESCO	1,70 **	AZZANO DECIMO	PN	Sì
322	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO	No
323	GAVARDI	MARIO	1,50	LATISANA	UD	Sì
324	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD	No
325	PICCO	FRANCESCA	1,50	UDINE	UD	No
326	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50	MONFALCONE	GO	No
327	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS	No
328	CASTIGLIONE	ANNA	1,50 **	MUGGIA	TS	No
329	SIMEONI	CHRISTIAN	1,20 **	CASTELFRANCO VENETO	TV	Sì
330	PETROCELLI	GIOVANNI	1,20 **	BERNALDA	MT	No
331	PERMUTTI	DELIA	1,00	TRIESTE	TS	No
332	CALDERONE	AGATA SEBASTIANA	1,00	TRECASTAGNI	CT	No
333	MELON	FRANCESCA	1,00 **	TRIESTE	TS	No
334	VIANELLO	SILVIA	1,00 **	SOMMACAMPAGNA	VR	Sì
335	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	1,00 **	SANTA VENERINA	CT	No
336	ADAMO	MARCELLA	0,90	PAVIA	PV	No
337	VAZZOLER	FIORELLA	0,90	SACILE	PN	No
338	FERRO	GIUSEPPE	0,90	PORCIA	PN	Sì
339	SALVADOR	LILIANA	0,70	MONFALCONE	GO	No
340	LEONETTI	ANTONIO	0,50	REGGIO CALABRIA	RC	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
341	DE FRANCESCO	RAFFAELE	0,50 **	MONTEMARANO	AV	Sì
342	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	0,50 **	SPERONE	AV	Sì
343	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30	CADONEGHE	PD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
23	ABBATINO	DONATELLA	41,40		PAVIA DI UDINE	UD	No
178	ABOU-HEIF	EHAB	14,05		PULFERO	UD	No
82	ACAMPORA	GIOSUE'	23,70 *		PORDENONE	PN	No
336	ADAMO	MARCELLA	0,90		PAVIA	PV	No
	ALBANESE	ANTONIO		Documento identità non allegato	SIDERNO	RC	No
133	ALIOTTA	SAVERIO	17,15		TRIESTE	TS	No
32	ANASTASI	ELISA	37,80		TRICESIMO	UD	No
75	ANDRIGHETTO	ENRICA	25,30		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
231	ANNESE	VIRGINIA	8,90 *		UDINE	UD	Sì
38	ANTONAZZO	FILIPPO	35,90		UDINE	UD	No
7	ANTONIACOMI	DIEGO	58,90		FORNI DI SOPRA	UD	No
326	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50		MONFALCONE	GO	No
287	ARMINI	LORENZO	4,20		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
63	AVETA	ALFREDO	29,60		CASSACCO	UD	No
194	BAIS	BRUNO	12,60 *		SAN VITO AL TORRE	UD	No
181	BALDARI	VALENTINO	14,00 *		LATIANO	BR	Sì
278	BARBI	ANDREA	5,60		LATISANA	UD	No
89	BARESSI	ALBERTO	23,20 *		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
42	BARONE	FORTUNATO	35,45		GRADO	GO	No
96	BARRESI	PIETRO	21,80		PALERMO	PA	No
158	BARTELUCCI	LAURA	15,00		CALDES	TN	Sì
114	BASSANI	ALICE	19,80		UDINE	UD	No
77	BASSO	ANTONIO	24,90 *		FIUME VENETO	PN	No
56	BEL	ANNA MARIA	31,30 *		TRIESTE	TS	No
242	BELVISO	ANNA ELISABETTA	8,30 *		PUTIGNANO	BA	Sì
14	BENEDETTI	FRANCO	47,30		GRADO	GO	No
205	BENEDETTI	MARINELLA	11,80		TRIESTE	TS	No
272	BENINTENDE	VINCENZO	6,00		PRIOLO GARGALLO	SR	Sì
179	BENTIVEGNA	CARMELO	14,00		SIRACUSA	SR	No
123	BERGNACH	BARBARA	18,75		UDINE	UD	No
149	BERNARD	MARCO	15,70 *		CORDOVADO	PN	No
258	BERNARDI	SERGIO	7,20		UDINE	UD	Sì
215	BERNASCONI	PAOLA	10,90		MONFALCONE	GO	No
206	BERTOLI	MARIA	11,70		TRIESTE	TS	No
	BERTOLINI	VITTORINO		Abilitato dopo il 31.12.94	PAVIA DI UDINE	UD	No
55	BERTUZZI	FRANCESCO	31,40		TRIESTE	TS	No
227	BIAFORA	DIVINA	9,40 *		SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
	BIGARINI	STEFANO		Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO	No
156	BISCARO	MARCO	15,10 *		SESTO SAN GIOVANNI	MI	Sì
276	BISIANI	FABRIZIO	5,70		PORDENONE	PN	No
168	BIVONA	DAVID	14,40 *		PALERMO	PA	No
110	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	20,00		UDINE	UD	No
169	BOCCHETTI	ASSUNTA SUSANNA	14,40 *		NAPOLI	NA	Sì
237	BOCCUCCI	NICOLA	8,55		PORDENONE	PN	Sì
5	BOITI	MAURO	74,10		OVARO	UD	No
30	BOLIANDI	MARCO	38,50		TRIESTE	TS	No
	BONAVITA	MICHELA		Abilitato dopo il 31.12.94	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
295	BONO	ANGELA	3,60		MISILMERI	PA	Sì
244	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20 *		SEGRATE	MI	Sì
	BRAJKOVIC MILEVOJ	BILJANA		Abilitato dopo il 31.12.94	RIVIGNANO	UD	No
232	BRANCIFORTI	GIACOMO	8,80		CATANIA	CT	Sì
282	BRANCIFORTI	SALVATORE	5,00 **		CATANIA	CT	Sì
151	BRATTOVICH	ANTONELLA	15,40 *		TRIESTE	TS	No
26	BRAVO	MARIA ANGELA	40,05		REANA DEL ROIALE	UD	No
39	BRAY	PANTALEO	35,80		UDINE	UD	No
54	BREGANT	CHIARA	31,80 *		GORIZIA	GO	No
129	BRESCIA	GIUSEPPE ANTONIO	18,15 *		BOLZANO .BOZEN.	BZ	No
37	BROVEDANI	DOMENICO	36,00		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
238	BRUCKBAUER	MICHIELA	8,50 *		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
257	BRUM	ANNUNZIATA	7,20		PERUGIA	PG	Sì
243	BRUSSI	VALENTINA	8,30 *		UDINE	UD	No
41	BUCCI	GIUSEPPE	35,60		MAJANO	UD	No
103	BUCUR	ILEANA CARMEN	20,95 *		ZOPPOLA	PN	No
172	BUONO	VITO	14,40		BARANO D'ISCHIA	NA	No
142	BUSCEMI	ANGELO	16,40		REMEDELLO SOPRA	BS	No
332	CALDERONE	AGATA SEBASTIANA	1,00		TRECASTAGNI	CT	No
307	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	2,70		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
	CALLEGARI	FRANCESCO		Abilitato dopo il 31.12.94	UDINE	UD	No
212	CANDIDO	SALVATORE	11,10		GELA	CL	No
294	CANTONE	ANGELA	3,70		COMO	CO	No
44	CAPOBIANCO	GAETANO	35,10		TOLMEZZO	UD	No
3	CAPPELLO	GIUSEPPE	77,60		LUSEVERA	UD	No
139	CAPPITELLI	GIANNA	16,80 *		TRIESTE	TS	No
322	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60		MONFALCONE	GO	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
299	CARDILLO	PIETRA	3,40		GRAVINA DI CATANIA	CT	No
328	CASTIGLIONE	ANNA	1,50 **		MUGGIA	TS	No
183	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	13,75		CALTANISSETTA	CL	No
270	CATTONAR	SERGIO	6,00		TRIESTE	TS	No
43	CESARANO	GABRIELE	35,20		HONE	AO	No
175	CETKOVIC	BORIS	14,20		EUPILIO	CO	No
131	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	17,60		ROMA	RM	No
265	CHIATTO	UMBERTO	6,30		AVERSA	CE	No
288	CIANI	DANILO	4,10		ROMA	RM	No
104	CICUTA	GIANNI	20,95		CORDENONS	PN	No
252	CIPRESSO	SEBASTIANA	7,60 *		PORDENONE	PN	No
226	CLARI	TATIANA	9,55 *		STARANZANO	GO	No
316	CLOCCHIATTI	LARA	2,10 **		TRIESTE	TS	Sì
126	COCCHIARA	SALVATORE	18,40 *		NAPOLI	NA	No
174	CODUTTI	ROLANDO	14,20 *		MORUZZO	UD	No
94	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	22,50		CARLENTINI	SR	Sì
256	CONTE	BRUNO	7,20		ARDEA	RM	No
197	CONTE	GIOVANNI	12,40 **		SAN MAURO CILENTO	SA	Sì
90	CORRADINI	MORENA	22,95		SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	No
	COSSANO	ADA MALVINA		Domanda presentata oltre il termine	TRIESTE	TS	No
300	CRISTIANO	VINCENZO	3,20		CODROIPO	UD	No
	DADVAR	ABDOLREZA		Documento identità non allegato	MERANO .MERAN.	BZ	No
341	DE FRANCESCO	RAFFAELE	0,50 **		MONTEMARANO	AV	Sì
	DE GAETANO	FRANCESCO		Abilitato dopo il 31.12.94	VILLA SAN GIOVANNI	RC	No
59	DE GIROLAMO	MAURIZIO	29,80		SAN SEVERO	FG	Sì
53	DE MARCO	GIOVANNI	31,90		MESSINA	ME	Sì
87	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	23,30		NOVOLI	LE	Sì
16	DE NICOLELLIS	FILIPPO	46,90 *		FIUMICELLO	UD	Sì
154	DE SIMONE	GENNARO	15,35		NAPOLI	NA	Sì
216	DE TINA	TAMARA	10,80 *		CODROIPO	UD	No
191	DE TROVATO	ALBERTO	13,00		CREMONA	CR	No
57	DEL FABRO	CARLO	31,15		UDINE	UD	Sì
246	DEL FRANCO	FRANCESCO	8,20		SALERNO	SA	Sì
64	DEL PUP	LINO	29,50		CORDENONS	PN	No
306	DELBELLO	CLAUDIA	2,90		GRADO	GO	No
298	DELLA CORTE	SILVIA	3,40		TRIESTE	TS	No
10	DELLA MEA	STEFANO	51,70		CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
78	di BARTOLO	GIUSEPPE	24,80		VILLA SANTINA	UD	No
159	DI BENEDETTO	OLINDO	15,00 *		RENDE	CS	No
40	DI CERBO	VINCENZO	35,70 *		DUGENTA	BN	No
106	DI CHIARA	PIETRO	20,75		MUZZANA DEL TURGNANO	UD	Sì
93	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	22,60 *		UDINE	UD	No
49	DI GIROLAMO	CLAUDIO	33,00 *		MAJANO	UD	No
228	DI IORGI	TERESA	9,00		PIZZO	VV	No
247	DI MICHELE	ANTONELLA	8,00		TRIESTE	TS	No
24	DI PIETRO	ERMINIO	41,30		AVOLA	SR	Sì
343	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30		CADONEGHE	PD	No
261	DIMARTINO	GIOVANNA	6,80		RAGUSA	RG	Sì
	DIMASI	CATERINA		Abilitato dopo il 31.12.94	CAULONIA	RC	No
319	DORIA	PAOLO	1,80 **		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Sì
297	DRAGONI	ALESSANDRO	3,40		UDINE	UD	No
324	DRI	CINZIA	1,50		TALMASSONS	UD	No
248	ESTERINI	SERGIO	7,90		ROMA	RM	Sì
274	FACCHINETTI	RITA	5,90		GRADO	GO	No
214	FAGOTTO	DANIELA	11,00		TURRIACO	GO	No
50	FARINA	ROSARIO	32,70 *		MEDEA	GO	No
170	FARMANI	ALIOSAT	14,40		PRAMAGGIORE	VE	No
204	FASONE	ANTONIO	11,90 *		GELA	CL	No
185	FAZZINI	DANIELA	13,60 *		TARANTO	TA	Sì
70	FEDERICI	GINO	26,60		PERUGIA	PG	No
292	FELICE	GIANPIERO	3,80 **		UDINE	UD	No
342	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	0,50 **		SPERONE	AV	Sì
263	FERRARA	LOREDANA	6,50		MINTURNO	LT	Sì
	FERRARO	VITTORE		Documento identità non allegato	ACQUAPPESA	CS	No
338	FERRO	GIUSEPPE	0,90		PORCIA	PN	Sì
311	FIRRINGA	DOMENICO SAVIO	2,40 **		CATANIA	CT	Sì
318	FLAMIA	MONICA	1,90		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	Sì
163	FLORIO	MARIA CARMELA	14,90 *		TRIESTE	TS	No
217	FORLENZA	CLARA	10,70 *		LATINA	LT	No
	FORTUNATO	GERARDO		Documento identità non allegato	MONTECORVINO ROVELLA	SA	No
4	FRABONI	GIORGIO	74,80		GORIZIA	GO	No
45	FRANCIOSA	GIOVANNA	34,50		TELESE TERME	BN	No
286	FRASCA	ANNA MARIA	4,20 **		TURI	BA	Sì
127	FRASCI	UMBERTO	18,30 *		PADOVA	PD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
105	FRESCH	LORELLA	20,80 *		PRATA DI PORDENONE	PN	No
67	FUROLO	CARLO	27,80		MARTIGNACCO	UD	No
33	FUSTO	DOMENICO	37,65		LAMEZIA TERME	CZ	Sì
	GABRIELE	GAETANO		Documento identità non allegato	CASTROCIELO	FR	No
275	GABRIELLI	MARCO	5,85		TRIESTE	TS	No
51	GALIMBERTI	ANA MARIA	32,50		TAPOGLIANO	UD	Sì
111	GALLICCHIO	DOMENICO	20,00 *		MONTALBANO IONICO	MT	Sì
95	GALLO	PIERO	22,00		PALMANOVA	UD	No
201	GATTI	ALESSANDRO	12,10		TRIESTE	TS	No
323	GAVARDI	MARIO	1,50		LATISANA	UD	Sì
121	GENOVESE	ANTONIO	19,00 *		BARI	BA	Sì
155	GIANGRECO	MARIA LIVIA	15,15		MONFALCONE	GO	No
84	GIANI	NATASCIA	23,60 *		MUGGIA	TS	No
229	GIANNANDREA	MILEVA	9,00 *		BARI	BA	No
186	GIUGOVAZ	ANTONELLA	13,60		TRIESTE	TS	No
86	GORI	MASSIMO	23,40		CASSACCO	UD	No
	GRANDE	FRANCESCO DINO		Documento identità non allegato	TERRAVECCHIA	CS	No
293	GRASSO	MARINELLA	3,70		LINGUAGLOSSA	CT	No
199	GRASSO	SEBASTIANO	12,20		LINGUAGLOSSA	CT	No
315	GRECO	FRANCESCO	2,10		UDINE	UD	No
150	GRECO	NADYA	15,50 *		TRIESTE	TS	No
313	GRIGNETTI	MASSIMO	2,30		TRIESTE	TS	No
161	HASHEMI	POUR SEYED ABDOLGHADE	14,90		VERONA	VR	No
177	HIJAZI	HASSAN	14,10		LATISANA	UD	No
66	IMBROGNO	PIETRO PASQUALE	28,50		LAPPANO	CS	No
	INNOCENTE	ROBERTO		Documento identità non allegato	AZZANO DECIMO	PN	No
236	INSERRA	MARZIA	8,60 *		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
235	ISERNIA	PASQUALE	8,70		NOLA	NA	Sì
208	IUS	GIOVANNI	11,60 *		MARTIGNACCO	UD	No
182	IVANCICH	NADIA	14,00		TRIESTE	TS	No
255	KAMALI	SABETI-HASSAN	7,40		PORDENONE	PN	No
309	KAMELI	SEYED SAID	2,70		NAPOLI	NA	No
118	LATONE	SALVATORE	19,25		UDINE	UD	No
289	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10		BORGETTO	PA	No
200	LEONE	CLAUDIO	12,20 *		CASTELLO TESINO	TN	Sì
340	LEONETTI	ANTONIO	0,50		REGGIO CALABRIA	RC	Sì
335	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	1,00 **		SANTA VENERINA	CT	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
28	LIPPOLIS	PIERO MARIANTONIO	38,90			MAGNANO IN RIVIERA	UD	No
303	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05			UDINE	UD	No
99	LO PRESTI	LUCIA	21,60	*		CATANZARO	CZ	Sì
15	LO TAURO	GIOVANNI	47,10			ERTO E CASSO	PN	No
184	LODOLO	CRISTINA	13,70			FIUME VENETO	PN	No
302	LOGROSCINO	ANTONIO	3,20			BARI	BA	No
279	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40			PORTOGRUARO	VE	No
221	LOMBARDO	BRUNO	10,10	*		ACQUARO	VV	Sì
210	LORUSSO	NICOLA	11,20	*		BARI	BA	No
19	LUGATTI	EMILIO	44,50			UDINE	UD	No
18	MACCANI	MANUELA	44,85			UDINE	UD	No
220	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	10,40			PORDENONE	PN	No
31	MAINARDIS	MARIA	38,10			AMARO	UD	No
	MAKSIMOVIC	DRAGICA			Abilitato dopo il 31.12.94	TRIESTE	TS	No
20	MALAMISURA	CARLO	44,00			REMANZACCO	UD	No
180	MANCINO	GIUSEPPE DOMENICO	14,00	*		GELA	CL	No
312	MANFREDI	CARMINE	2,30			UDINE	UD	No
195	MANNINO	MARIA CATENA	12,60	*		PARMA	PR	No
17	MANSUTTI	PAOLA	46,90	*		TRICESIMO	UD	No
8	MARIN	LIONELLO	54,00			TRIESTE	TS	No
143	MARINACI	GIUSEPPE	16,40			ARZANO	NA	No
60	MAROCCO	PAOLA	29,70			MONFALCONE	GO	No
260	MASUTTI	FLORA	7,10			TRIESTE	TS	No
	MATIN	FARAMARZ			Abilitato dopo il 31.12.94	VERZEGNIS	UD	No
253	MATRELLA	PIERO	7,40			BELLIZZI	SA	No
234	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70	*		TRICESIMO	UD	No
108	MATTIUSSI	TIZIANO	20,20			UDINE	UD	No
224	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70	*		LATISANA	UD	Sì
68	MAZZERO	MARINA	27,45			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	Sì
176	MELATO	GIULIO	14,10			BITONTO	BA	Sì
264	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	6,50			GORGOGLIONE	MT	No
333	MELON	FRANCESCA	1,00	**		TRIESTE	TS	No
171	MEMEO	GIOVANNA	14,40	*		UDINE	UD	No
162	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	14,90	*		CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959			Documento identità non allegato	UDINE	UD	No
91	MICALI	MARINO	22,90			GONARS	UD	No
251	MILAN	ISABELLA	7,60			AVIANO	PN	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
144	MILITELLO	GIUSEPPE	16,30			FICARAZZI	PA	No
13	MININEL	WALTER	48,25			POVOLETTO	UD	No
317	MINNITI	VINCENZO	2,00	**		COMISO	RG	Sì
145	MIRMINA	PATRIZIA	16,20	*		UDINE	UD	No
27	MITA	TERZIANO	39,25			CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
203	MOLIGNONI	DANIELE	12,00	*		TRIESTE	TS	No
62	MOLINARI	LAURA	29,65			VARMO	UD	No
79	MONACO	SPARTACO	24,65			REGGIO EMILIA	RE	No
254	MONISTERI	INES	7,40			MODICA	RG	Sì
117	MONTALBANO	DOMENICO	19,45			TRIESTE	TS	No
321	MORAS	FRANCESCO	1,70	**		AZZANO DECIMO	PN	Sì
262	MORETTI	MICHELE EMILIA	6,80			TRIESTE	TS	No
81	MORETTI	VINCENZO	23,85			TRIESTE	TS	No
25	MORETTONI	ANTONIO	40,20			FIRENZE	FI	No
	MORRONE	NICOLA			Documento identità non allegato	MONTENERO DI BISACCIA	CB	No
46	NADDY	JOSEPH	33,35			TRIESTE	TS	No
225	NAJAFZADEH	AMIR HOUSHANG	9,70			PORDENONE	PN	No
267	NICOLAZZI	LUCIANA	6,15			TRIESTE	TS	No
22	NICOLI	PAOLO	42,05			MONFALCONE	GO	No
140	NICOLINI	ALESSANDRO	16,60	*		CODROIPO	UD	No
152	NUNNARI	ENZO	15,40	*		ROMA	RM	No
	PADOVAN LANG	ANTONELLA			Abilitato dopo il 31.12.94	TRIESTE	TS	No
146	PAGONI	GILBERTO	16,10			TRIESTE	TS	No
74	PAJER	ANNA	25,50	*		PADOVA	PD	No
277	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65			TRIESTE	TS	No
	PALUMBO	FRANCESCO			Domanda priva di firma	CASTELTERMINI	AG	No
160	PANDOLFO	BENITO GASPARE	15,00			MAZARA DEL VALLO	TP	No
222	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	10,10	*		BARI	BA	Sì
211	PAPARELLI	MARIO	11,15	*		PORTICI	NA	No
122	PAPICCIO	ANTONIO	18,75			ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	Sì
320	PARENTE	ELIGIO	1,80			POZZUOLI	NA	No
116	PARRINI	EDOARDO	19,50			TRIESTE	TS	No
	PATAMIA	FRANCESCA			Abilitato dopo il 31.12.94	UDINE	UD	No
198	PENNISI	GRAZIA	12,30			UDINE	UD	No
331	PERMUTTI	DELIA	1,00			TRIESTE	TS	No
36	PERRONE	GIUSEPPE	36,30	*		MEDUNO	PN	No
147	PETRAGLIA	FRANCESCO	15,90			PIAGGINE	SA	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
330	PETROCELLI	GIOVANNI	1,20	**		BERNALDA	MT	No
6	PICCINI	GABRIELE	72,30			UDINE	UD	No
233	PICCININ	ANTONELLA	8,80	*		PORDENONE	PN	No
325	PICCO	FRANCESCA	1,50			UDINE	UD	No
52	PICCOLO	GIOVANNI	32,10			LATISANA	UD	No
192	PITASSO	LOREDANA	12,80			UDINE	UD	No
	POGLE	ADODO JEAN HERVE'			Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO	No
61	POIDOMANI	ALESSANDRO	29,70			MODICA	RG	Sì
2	PONTELLI	ANTONINO	78,70			GEMONA DEL FRIULI	UD	No
	PONTICIELLO	NAZARIO			Documento identità non allegato	FORMIA	LT	No
73	PORCELLO	GIUSEPPE	25,55			VILLA SANTINA	UD	No
	POUSTI	HAMID REZA			Documento identità non allegato	TRICESIMO	UD	No
136	PROCACCI	GIULIANA	17,00			GUBBIO	PG	No
301	PUSSINI	ELISABETTA	3,20			RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
213	QUARANTA	FABIANA	11,00	*		NAPOLI	NA	No
305	REFFOSCO	LAURA	3,00			VIVARO	PN	No
153	RIABIZ	ANDREA	15,40	*		MANZANO	UD	No
148	RICCI	ALESSANDRA	15,80	*		CINISELLO BALSAMO	MI	No
245	RICCI	CLARA	8,20	*		TAVAGNACCO	UD	No
135	RICHER	MARIA PAOLA	17,10	*		RUDA	UD	No
12	RINALDI	MARIA GIUSEPPA	49,30			FAGAGNA	UD	No
65	RIVILLITO	ANGELO	28,50			TRIESTE	TS	No
35	RIZZO	MARIATERESA	37,30			PAULARO	UD	No
100	RIZZO	UGO	21,60			UDINE	UD	No
47	ROMA	ANNA	33,25			UDINE	UD	No
166	ROMANELLO	FLAVIA	14,65	*		CAMPOFORMIDO	UD	No
134	ROMANO	FRANCESCA	17,10			TRIESTE	TS	No
281	ROMANO	GIOVANNI	5,10	**		ZOPPOLA	PN	Sì
	ROMOR	ANDREA			Documento identità non allegato	CORDENONS	PN	No
308	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70			ROMA	RM	Sì
196	RUFOLO	ALESSANDRO	12,50	*		TRIESTE	TS	No
9	RUGOLO	MASSIMILIANO	52,50	*		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
115	RUSSO	MICHELE	19,65	*		FOGGIA	FG	No
80	RUSTJA	GORAN	24,60			GORIZIA	GO	No
266	SACCO	MARIA ROSARIA	6,30			CASERTA	CE	No
83	SAKRAN	ADIL MAHDY	23,65			TRIESTE	TS	No
71	SALIMBENI	GIORGIO	26,00			VERCELLI	VC	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
339	SALVADOR	LILIANA	0,70		MONFALCONE	GO	No
29	SALVATORE	DAVIDE	38,80		COLOGNOLA AI COLLI	VR	Sì
132	SANGIORGI	DANIELE	17,30		PALERMO	PA	No
239	SANTON	LAURA	8,50 *		TRIESTE	TS	No
85	SANTORO	LUIGI	23,50 *		CAMPOFORMIDO	UD	No
314	SANTORSOLA	TERESA	2,15 **		CASAMASSIMA	BA	No
98	SARTOR	DANIELA	21,60 *		PORDENONE	PN	No
202	SCALA	ERNESTO	12,05		UDINE	UD	No
207	SCANDURRA	CLAUDIO	11,60		ASTI	AT	No
259	SCAPIN	LORENZO	7,10		TRIESTE	TS	No
188	SCARLATTI	FABIANO	13,20 *		BOLOGNA	BO	No
11	SCIAMANDA	SILVIA	50,30 *		MEDUNO	PN	No
124	SCIMONETTI	VINCENZO	18,70 *		ARZENE	PN	No
119	SCLAUNICH	SOFIA	19,10		MONFALCONE	GO	No
34	SCODELLARO	MARIA	37,50 *		BASILIANO	UD	No
120	SERENI	MICHELA	19,00 *		GRADO	GO	No
	SERLI	BRUNO		Abilitato dopo il 31.12.94	TRIESTE	TS	No
	SIBILLA	FELICE		Documento identità non allegato	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
283	SICA	ANTONELLO	4,60 **		NAPOLI	NA	Sì
138	SICA	ENRICO	16,80 *		NAPOLI	NA	Sì
280	SILANI	MARZIA	5,40		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
329	SIMEONI	CHRISTIAN	1,20 **		CASTELFRANCO VENETO	TV	Sì
209	SIMONELLA	CINZIA	11,50		PRAVISDOMINI	PN	No
291	SIMONETTA	MARIA	4,00 **		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	Sì
273	SINCONI	ALESSANDRO	5,95		TRIESTE	TS	No
76	SIRUGO	ROBERTO	25,10 *		AVOLA	SR	No
165	SNIDERO	CARLO	14,80		DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
223	SPALLETTA	MICHELE	9,80		VERONA	VR	No
173	SPEH	ROBERT	14,30		TRIESTE	TS	No
296	SPULZARO	PAOLA	3,45		GEMONA DEL FRIULI	UD	No
130	STEFAN	ELETTRA	17,90		PORDENONE	PN	No
285	STICOTTI	CARLO	4,30		PASIAN DI PRATO	UD	No
101	STICOTTI	FRANCO	21,30		UDINE	UD	No
189	STORTI	LUIGI	13,10 *		MONTE PORZIO CATONE	RM	Sì
1	STROILI	FRANCESCO	78,90		GEMONA DEL FRIULI	UD	No
250	STRUTTI	CLAUDIA	7,80 *		TRIESTE	TS	No
137	STURM	ROBERTO	17,00		TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
72	SUKKAR	AHMAD	25,90			CORDOVADO	PN	No
240	SUTTORA	FULVIO	8,50			VERONA	VR	No
284	TAMARO	PAOLO	4,50			TRIESTE	TS	No
125	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	18,50	*		GELA	CL	No
310	TASCA	GIULIANA	2,40			GORIZIA	GO	No
327	TATTONI	PAOLO	1,50			TRIESTE	TS	No
113	TELLAN	ANDREA	19,80	*		AZZANO DECIMO	PN	No
241	TERMINELLA	CONCETTA	8,30			TREMESTIERI ETNEO	CT	Sì
128	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20			GRADO	GO	No
190	TOFFUL	MASSIMO	13,00	*		MARTIGNACCO	UD	No
290	TOTIS	MAURIZIO	4,10			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	Sì
97	TRAVAGLINI	BRUNO	21,75			UDINE	UD	No
218	TRINA	MASSIMILIANO	10,50	*		UDINE	UD	No
112	TRIPOLI	MARCO	19,80	*		TRIESTE	TS	No
21	TULLIO	VALENTINO	43,90			SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
109	TURCO	ANGELO	20,10			GELA	CL	No
193	TURTORO	LUIGI	12,60	*		NAPOLI	NA	No
58	URSINI	MARIO	30,60			TOLMEZZO	UD	No
271	URSO	MICHELE	6,00			PADOVA	PD	No
102	VAJENTE	SANDRO	21,05			PORDENONE	PN	No
268	VALENZA	PAOLO	6,10			SPILIMBERGO	PN	No
88	VALERI	MONICA	23,25	*		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
	VANNINI	PAOLA			Documento identità non allegato	DESIO	MI	No
	VASTANO	DANILO			Documento identità non allegato	CAVA DE' TIRRENI	SA	No
337	VAZZOLER	FIORELLA	0,90			SACILE	PN	No
249	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	7,90			UDINE	UD	No
157	VERGONI	ADRIANO	15,00			PRIOLO GARGALLO	SR	Sì
269	VERNOLE	VALENTINO	6,10	**		MONFALCONE	GO	No
334	VIANELLO	SILVIA	1,00	**		SOMMACAMPAGNA	VR	Sì
107	VIEL	MIRELLA	20,50			PORDENONE	PN	No
164	VINCI	COSIMO	14,80			UDINE	UD	No
304	VITRANI	BARBARA	3,00			TRIESTE	TS	No
219	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	10,40			MARZANO DI NOLA	AV	No
141	VUKANOVIC	SRETEN	16,60			DUINO AURISINA	TS	No
92	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	22,70			DUINO AURISINA	TS	No
230	ZAGO	CLARA	8,90			DUINO AURISINA	TS	No
167	ZANELLA NUCERA	ALESSANDRA	14,60	*		MEDIGLIA	MI	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
48	ZAVAGNA	FRANCESCA	33,00		UDINE	UD	No
69	ZAVAGNO	STEFANO	26,60		SPILIMBERGO	PN	No
	ZICCARDI	ANTONIO		Documento identità non allegato	TRIESTE	TS	No
187	ZUCCARO	GIOVANNI	13,40		PORDENONE	PN	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA - A.T.E.R.

GORIZIA

Avviso di gara esperita per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di un edificio per la realizzazione di n. 6 alloggi nel Comune di Monfalcone, via Volta.

Ai sensi dell'articolo 29 della legge 109/1994 si rende noto l'esito della procedura ristretta semplificata esperita a termini dell'articolo 21 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 ed articolo 57 del relativo Regolamento di attuazione, D.P.G.R. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di un edificio per la realizzazione di n. 6 alloggi nel Comune di Monfalcone, via Volta con il finanziamento della legge regionale 75/1982, articolo 80.

Importo a base di gara è di euro 670.858,64 di cui euro 31.945,65 per oneri di sicurezza fisica dei lavoratori.

Elenco degli invitati: 1) Comar Costruzioni S.r.l. - Monfalcone (Gorizia); 2) Impresa Costruzioni p.i. Mario Devescovi - Monfalcone (Gorizia); 3) S.E.I. Società Edile Isontina S.p.A. Monfalcone (Gorizia); 4) Clocchiatti S.p.A. - Povoletto (Udine); 5) C.E.I. S.r.l. Costruzioni Edili Isontine - Fogliano Redipuglia (Gorizia); 6) C.I.P.E.A. Consorzio Imprese Soc. Coop. a r.l. - Bologna; 7) Eurocos S.r.l. Impresa Costruzioni - Monfalcone (Gorizia); 8) Costruzioni Protto S.p.A. - Gorizia; 9) Alpe Costruzioni S.r.l. - Udine; 10) S.A.I. Service S.r.l. - Gradisca d'Isonzo (Gorizia); 11) Friulana Costruzioni S.r.l. - Sedegliano (Udine); 12) CO.GE.I. S.r.l.u. Costruzioni Generali Isontine - Monfalcone (Gorizia); 13) SO.C.R.Edil S.r.l.u. - San Dorligo della Valle (Trieste); 14) Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste; 15) Savino S.p.A. Impresa Costruzioni Edili - Trieste; 16) Edilcoop Friuli Soc. Coop. a r.l. - Gemona del Friuli (Udine); 17) Cividin & Co. S.p.A. - Trieste; 18) Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro - Ravenna.

Elenco partecipanti: 1), 3), 4), 7), 8), 9), 10), 12), 13), 14), 15) e 16).

Aggiudicataria: Alpe costruzioni S.r.l. con sede in Udine, via Aquileia n. 23, con ribasso del 2,27%.

Sistema di aggiudicazione: a corpo e a misura.

Importo di aggiudicazione: netto euro 656.355,32.

Tempi di realizzazione dell'opera: giorni 540.

Direttore dei lavori: arch. Edi Olivo.

Gorizia, 27 gennaio 2005

IL DIRETTORE:
avv. Mauro Favari

A.RE.RA.N.

Agenzia Regionale per la Rappresentanza Negoziale
degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni

TRIESTE

Deliberazione del Comitato direttivo 15 novembre 2004, n. 31 - Modifiche al Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N.

IL COMITATO DIRETTIVO

PREMESSO che l'attività dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale ha visto negli ultimi anni un crescente sviluppo accompagnato alla gestione di fasi contrattuali di sempre maggiore complessità;

VISTA la necessità di garantire un adeguato e costante supporto alle esigenze dell'Amministrazione regionale in vista della realizzazione del comparto unico del pubblico impiego;

RITENUTO pertanto opportuno snellire le procedure di convocazione e di riunione del Comitato direttivo dell'Agenzia al fine di evitare, ove possibile, inutili lungaggini procedurali;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

con voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. L'articolo 3 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N. è sostituito dal seguente:

«1. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Agenzia, convoca e presiede il Comitato direttivo e, come tale, sottoscrive i contratti collettivi di lavoro del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.

2. Il Presidente adotta, in caso d'urgenza, le determinazioni necessarie al funzionamento dell'Agenzia, da sottoporre a ratifica del Comitato direttivo nella prima riunione utile.

3. Il Presidente svolge inoltre ogni altra funzione prevista dal presente Regolamento.».

2. Il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N. è sostituito dal seguente:

«Per la validità delle riunioni del Comitato direttivo che, per particolari esigenze possono svolgersi per via telefonica ovvero, qualora possibile, con lo strumento della teleconferenza, è necessaria la presenza di almeno tre componenti tra i quali il Presidente. Le deliberazioni del Comitato direttivo sono adottate con voto palese e con la maggioranza dei componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Direttore che provvede altresì a tutti i compiti di segreteria delle riunioni del Comitato; in particolare provvede alla trasmissione dell'ordine del giorno e della documentazione relativi alle proposte di deliberazione, redige e conserva i verbali delle riunioni.».

3. Il comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N. è sostituito dal seguente:

«L'avviso di convocazione delle sedute del Comitato direttivo, contenente la data, il luogo della seduta, l'ora della stessa e l'ordine del giorno deve essere inviato, tramite raccomandata o a mezzo telefax o posta elettronica, almeno sette giorni prima dalla data fissata per la seduta e, in caso d'urgenza, almeno ventiquattro ore prima. Qualora le riunioni del Comitato direttivo si svolgano per via telefonica ovvero attraverso lo stru-

mento della teleconferenza, la convocazione può essere anche immediata ma in questi casi, per la validità della riunione, è necessaria la partecipazione, diretta o indiretta, di tutti i componenti.».

IL PRESIDENTE:
Gianfranco Patuanelli

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Sassonia

Agenzia Regionale per la Rappresentanza Negoziale degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni Regionali - A.Re.Ra.N.

Trieste.

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N.

Art. 1

Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle pubbliche amministrazioni, di seguito denominata Agenzia.

Art. 2

Organi

1. Sono organi dell'Agenzia:

a) il Presidente;

b) il Comitato direttivo;

c) il Collegio dei revisori contabili.

Art. 3

Presidente

1. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Agenzia, convoca e presiede il Comitato direttivo e, come tale, sottoscrive i contratti collettivi di lavoro del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.

2. Il Presidente adotta, in caso d'urgenza, le determinazioni necessarie al funzionamento dell'Agenzia, da sottoporre a ratifica del Comitato direttivo nella prima riunione utile.

3. Il Presidente svolge inoltre ogni altra funzione prevista dal presente Regolamento.

Art. 4

Comitato direttivo

1. Il Comitato direttivo esercita i compiti attribuiti dalla legge all'Agenzia, designa il Coordinatore, istituisce, anche in via temporanea, per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e consulenza, gruppi di lavoro tra personale appartenente ad organismi pubblici e privati ed adotta i seguenti atti:

a) il bilancio preventivo, corredato dal programma di attività dell'Agenzia e le relative variazioni;

b) il conto consuntivo;

c) gli atti a carattere regolamentare e generale;

d) le deliberazioni di affidamento di consulenze esterne;

e) l'approvazione dei contratti;

f) ogni altro atto o provvedimento previsto dal presente Regolamento.

2. Per la validità delle riunioni del Comitato direttivo che, per particolari esigenze possono svolgersi per via telefonica ovvero, qualora possibile, con lo strumento della teleconferenza, è necessaria la presenza di almeno tre componenti tra i quali il Presidente. Le deliberazioni del Comitato direttivo sono adottate con voto palese e con la maggioranza dei componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Direttore che provvede altresì a tutti i compiti di segreteria delle riunioni del Comitato; in particolare provvede alla trasmissione dell'ordine del giorno e della documentazione relative alle proposte di deliberazione, redige e conserva i verbali delle riunioni.

3. L'avviso di convocazione delle sedute del Comitato direttivo, contenente la data, il luogo della seduta, l'ora della stessa e l'ordine del giorno deve essere inviato, tramite raccomandata o a mezzo telefax o posta elettronica, almeno sette giorni prima dalla data fissata per la seduta e, in caso d'urgenza, almeno ventiquattro ore prima. Qualora le riunioni del Comitato direttivo si svolgano per via telefonica ovvero attraverso lo strumento della teleconferenza, la convocazione può essere anche immediata ma in questi casi, per la validità della riunione, è necessaria la partecipazione, diretta o indiretta, di tutti i componenti.

4. Qualora un componente del Comitato direttivo rassegni le proprie dimissioni, queste vanno presentate al Comitato direttivo stesso. Il Presidente informa, entro 5 giorni, il Presidente della Giunta regionale e, nell'ipotesi di dimissioni di componente non designato dalla Regione, anche le Associazioni di cui all'articolo 128, comma 3, per promuoverne la sostituzione. Le dimissioni hanno effetto dalla data della loro accettazione e comunque decorsi venti giorni dalla presentazione.

Art. 5

Collegio dei Revisori contabili

1. Il Collegio dei Revisori contabili esercita funzioni di controllo generale ed in particolare svolge i seguenti compiti:

a) esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria;

b) esprime parere sugli atti di bilancio e sul conto consuntivo;

c) vigila, anche attraverso l'esame amministrativo contabile di atti già efficaci, sulla regolarità amministrativa.

2. Il Collegio dei Revisori contabili si riunisce almeno ogni tre mesi per le verifiche di competenza.

3. Qualora un componente del Collegio dei Revisori contabili rassegni le proprie dimissioni, queste vanno presentate al Presidente dell'Agenzia che informa, entro 5 giorni, il Presidente della Giunta regionale per promuoverne la sostituzione. Le dimissioni hanno effetto dalla data della loro accettazione e comunque decorsi venti giorni dalla presentazione.

Art. 6

Direttore dell'Agenzia

1. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

a) dirige il personale e cura la gestione amministrativa, finanziaria e contabile dell'Agenzia;

b) stipula i contratti;

c) provvede a tutte le operazioni successive all'approvazione dei contratti per forniture e servizi, compresa la liquidazione ed il pagamento del saldo;

d) provvede all'accertamento delle eventuali entrate;

e) provvede alla liquidazione ed all'emissione dei titoli di pagamento;

f) attribuisce, per quanto di competenza, i trattamenti economici accessori spettanti al personale nel rispetto di quanto stabilito nel contratto collettivo.

2. Il Direttore può delegare la stipula dei contratti di cui al punto b) ad altro personale assegnato all'Agenzia avente qualifica dirigenziale.

3. In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore, le relative funzioni sono svolte da altro dipendente dell'Agenzia, all'uopo incaricato, in possesso della qualifica dirigenziale, ovvero dei requisiti previsti per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

Art. 7

Responsabile tecnico della negoziazione

1. Il Comitato direttivo può designare un Responsabile tecnico della negoziazione, in possesso delle caratteristiche e dell'esperienza professionale per svolgere le funzioni di cui al comma 2 e comunque in possesso della qualifica dirigenziale.

2. Alla figura di cui al comma 1 sono attribuite le funzioni di coordinamento operativo delle diverse fasi contrattuali e delle relative attività strumentali, propedeutiche e complementari. Le predette funzioni sono esercitate nell'ambito degli indirizzi e direttive, nonché sotto il diretto controllo del Presidente dell'Agenzia.

Art. 8

Risorse umane

1. Per l'adempimento dei suoi compiti istituzionali l'Agenzia si avvale di dipendenti e collaboratori appartenenti alle seguenti tipologie:

a) personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

b) personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, anche di diritto privato;

c) personale messo a disposizione secondo le modalità previste dalle norme del comparto unico;

d) collaboratori ed esperti esterni.

2. L'organico del personale in servizio presso l'Agenzia ai sensi del precedente comma 1, lettere a) e b), è ripartito secondo l'allegata Tabella A).

3. Le assunzioni di personale, a tempo indeterminato o a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, sono deliberate dal Comitato direttivo sulla base della programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto delle disposizioni in materia di reclutamento nel pubblico impiego statale e compatibilmente con le disponibilità di bilancio. In sede di adozione della programmazione del fabbisogno, o con separate deliberazioni, il Comitato direttivo opera la ripartizione dell'organico tra le diverse qualifiche/categorie. I posti vacanti nell'organico dell'Agenzia possono essere coperti anche mediante passaggio di dipendenti in servizio presso le Amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

4. Al personale di cui al comma 1, lettere a) e b), si applica il regime giuridico, la classificazione professionale ed il trattamento economico in vigore per il personale regionale, e, limitatamente a istituti giuridici ed economici diversi e non disciplinati in ambito regionale può applicarsi quanto stabilito dal C.C.R.L. area enti locali del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché le disposizioni previste dal presente Regolamento.

5. Il personale di cui al comma 1, lettera b), può essere assunto con contratto di lavoro regolato dalle norme del diritto privato, in corrispondenza di posti vacanti d'organico, anche al fine di acquisire particolari esperienze e competenze necessarie in relazione a specifici campi di attività. Il contratto ha una durata massima di tre anni e può essere rinnovato e può contenere eventuali obblighi specifici posti nell'interesse dell'Agenzia. Il contratto assume, di norma e salvo diversa previsione contrattuale, il quadro degli istituti generali del rapporto di lavoro subordinato, lo stato giuridico ed il trattamento economico di cui al precedente comma 4. L'individuazione dei soggetti da assumere viene operata con delibera del Comitato direttivo tra

soggetti in possesso del diploma di laurea o di istruzione secondaria, dotati di particolari esperienze e competenze professionali, convalidate da titoli e/o referenze, necessarie allo svolgimento delle specifiche necessità dell'Agenzia. Nel caso in cui l'assunzione venga operata per un posto di organico di livello dirigenziale, devono sussistere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia.

6. L'Agenzia può avvalersi di personale messo a disposizione, anche saltuariamente, da altre pubbliche Amministrazioni, mediante la stipula di apposite convenzioni, sempre nel rispetto di quanto previsto in materia dall'articolo 1, comma 12, della legge regionale 2/2001.

7. Il trattamento giuridico del personale di cui al precedente comma 6, resta disciplinato dall'ordinamento dell'Amministrazione od Ente di appartenenza. Gli istituti e l'entità della retribuzione accessoria sono disciplinati dalle norme in vigore per il personale appartenente ai ruoli dell'Agenzia.

8. Nei limiti di bilancio l'Agenzia può avvalersi di collaboratori ed esperti esterni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di incompatibilità, attraverso rapporti di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa, in presenza di specifiche esigenze relative all'attività contrattuale od alle attività di studio, ricerca, documentazione e formazione, che richiedono l'apporto di competenze professionali particolarmente qualificate.

9. In considerazione della particolare natura dell'attività istituzionale dell'Agenzia, il personale comunque in servizio presso l'Agenzia ed i collaboratori ed esperti esterni di cui al precedente comma 8, sono tenuti ad osservare con il massimo scrupolo i doveri di riservatezza, correttezza ed imparzialità nei rapporti con i soggetti esterni.

Art. 9

Gestione finanziaria

1. L'Agenzia provvede alla gestione delle spese necessarie ad assicurare il proprio funzionamento nonché alla realizzazione degli obiettivi indicati dalla legge regionale 13/1998.

2. Per quanto riguarda la disciplina della contabilità e della gestione finanziaria, trova applicazione il Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione.

Art. 10

Norme transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, il bilancio di previsione dell'Agenzia è adottato dal Comitato direttivo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del Regolamento medesimo.

2. In sede di prima attuazione e nelle more dell'espletamento della licitazione privata per l'affidamento della convenzione di tesoreria, l'A.Re.Ra.N. si avvale per il relativo servizio dell'Istituto di credito che gestisce la tesoreria dell'Amministrazione regionale.

Tabella A

Dirigenti	2
Dipendenti	10

VISTO: IL PRESIDENTE: PATUANELLI

VISTO: IL DIRETTORE: SASSONIA

COMUNE DI CANEVA

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante urbanistica n. 2 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 3 del 4 febbraio 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante urbanistica n. 2 al P.R.G.C.

Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione della suddetta variante urbanistica con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante urbanistica; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 14 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Bacino estrattivo a nord di Stevenà - Cava Pedemonte, Cava Valmadonna Ovest, Cava Valmadonna Est, Vallegher, Cava Lastrelle».

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 4 del 4 febbraio 2005, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Bacino estrattivo a nord di Stevenà - Cava Pedemonte, Cava Valmadonna Ovest, Cava Valmadonna Est, Vallegher, Cava Lastrelle».

La deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dal 14 febbraio e fino al 25 marzo 2005, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 10 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cava Vallon».

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 5 del 4 febbraio 2005, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cava Vallon».

La deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dal 14 febbraio e fino al 25 marzo 2005, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 10 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cava la Mata e Cava Val Longa».

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 6 del 4 febbraio 2005, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cava la Mata e Cava Val Longa».

La deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dal 14 febbraio e fino al 25 marzo 2005, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 10 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cava Livenzetta».

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 7 del 4 febbraio 2005, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cava Livenzetta».

La deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dal 14 febbraio e fino al 25 marzo 2005, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.RP.C. potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 10 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

COMUNE DI CARLINO

(Udine)

Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 25 novembre 2004 il Comune di Carlino ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4, della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3, della legge regionale 52/1991.

IL SINDACO:
dr. Claudio Paiaro

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 58 del 25 novembre 2004 il Comune di Carlino ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4, della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3, della legge regionale 52/1991.

IL SINDACO:
dr. Claudio Paiaro

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente

(Udine)

Avviso di adozione del progetto di «variante n. 2 al P. di R. Centro storico di Strassoldo».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 di data 26 novembre 2004 è stato adottato il progetto di «variante n. 2 al P.di R. Centro Storico di Strassoldo».

CHE la stessa resterà depositata presso il Servizio urbanistica comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

Avviso di approvazione del Piano generale del traffico urbano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 di data 20 dicembre 2004 è stato approvato il Piano generale del traffico urbano, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al recepimento delle prescrizioni impartite dall'Amministrazione provinciale di Udine con nota prot. n. 121260/2004 di data 25 novembre 2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

COMUNE DI COMEGLIANS

(Udine)

Deliberazione del Consiglio comunale 5 febbraio 2005 n. 2 (Estratto). Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare la variante n. 8 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C) adottata con propria deliberazione n. 16 del 23 giugno 2004, introducendovi le modifiche conseguenti alla proposizione di riserve regionali come sopra disposto, come indicate negli elaborati grafici e normativi costituenti parte inte-

grante e contestuale della presente deliberazione, di seguito specificati, dando atto che non sono state presentate, nei termini di legge ai sensi dell'articolo 32, comma 3° della legge regionale 52/1991, nè osservazioni, nè opposizioni da parte di proprietari di beni immobili vincolati dalla variante stessa:

- relazione illustrativa;
- norme di attuazione;
- asseverazioni varie;
- zonizzazione (scala 1:2000-10.000);
- scheda informativa censimento stavolo;
- elaborato di superamento riserve regionali vincolanti denominato «variante n. 8 al P.R.G.C. stralcio argomenti 2, 6, 8 oggetto di riserva»;

2. (omissis)

3. (omissis)

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

(Gorizia)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTI

Art. 1

(Autonomia del Comune)

1. Il Comune di Dolegna del Collio, costituito dalle frazioni di Mernico, Scriò, Dolegna, Lonzano, Vencò, Ruttars e Restocina, è Ente autonomo, rappresenta tutta la comunità locale, cura i suoi interessi e ne promuove lo sviluppo economico, sociale e civile.

2. Il Comune ha autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

3. Il Comune è titolare di funzioni e poteri propri, esercitati secondo i principi e nei limiti della Costituzione, dello Statuto e delle leggi. Esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite dallo Stato e dalla Regione.

4. Il Comune promuove e sostiene le libere forme associative, la loro costituzione e potenziamento; promuove la discussione ed il confronto su problemi di particolare rilevanza locale; a tale scopo favorisce la partecipazione e attua forme di consultazione della popolazione; garantisce la pubblicità degli atti dell'Amministrazione comunale e l'accesso ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, nei limiti fissati dalla legge.

5. L'organizzazione delle strutture ha la finalità di realizzare l'efficienza degli uffici e dei servizi e si basa su criteri che individuano le responsabilità degli organi e del personale attuando il principio della separazione dei ruoli politici da quelli amministrativi.

Art. 2

(Sede, territorio, stemma e gonfalone)

1. Il Comune ha sede legale nel centro di Dolegna. Il territorio comunale confina con i Comuni di Prepotto, Corno di Rosazzo, Cormòns. Inoltre confina con la Repubblica di Slovenia nei territori della comunità locale di Brda.

2. Il Comune ha lo stemma ed il gonfalone di cui ai bozzetti allegati al presente Statuto sub «A» e sub «B».

3. Dello stemma e del gonfalone è vietato l'uso per i fini commerciali.

Art. 3

(Funzioni)

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione ed il territorio di competenza, principalmente nei settori dei servizi sociali, nell'aspetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri Enti dalla legge statale o regionale.

2. L'attività amministrativa del Comune persegue i fini determinati dalle leggi e dal presente Statuto ed è improntata a criteri di economicità, di efficienza e di pubblicità.

3. Il Comune per l'esercizio, in ambiti territoriali adeguati, delle funzioni proprie o delegate potrà eventualmente attuare forme di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia e la Comunità Montana.

4. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

5. Opera, sia in forma diretta e/o associata, per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

6. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti

innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, promuove la cooperazione tra i popoli e riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

7. A tal fine il Comune promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tengono a fare del Comune terra di pace. Il Comune assumerà iniziative dirette e favorirà quelle istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale.

8. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, tutelando nel contempo il patrimonio storico, artistico ed archeologico.

9. Nel rispetto dei principi istituzionali, il Comune, nell'ambito delle sue funzioni, persegue la politica della pari opportunità nella consapevolezza del significativo ruolo della donna nella società contemporanea, promuovendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali del Comune, negli Enti, Aziende ed Istituzioni.

Art. 4

(Programmazione economica, sociale e territoriale)

1. Il Comune concorre, in modo autonomo, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione, della Provincia e della Comunità Montana e provvede per quanto di competenza alla loro specificazione ed attuazione adottando il metodo degli strumenti alla programmazione e cooperazione per la realizzazione delle proprie finalità.

Art.5

(Esercizio di funzioni statali)

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare e svolge ulteriori funzioni amministrative per i servizi di competenza statale affidate dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

2. Le funzioni di cui al presente articolo sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di Governo.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO

Art. 6

(Organi)

1. Sono organi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I

Art. 7

(Il Consiglio comunale - Poteri)

1. Il Consiglio comunale rappresenta la collettività comunale ed è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Propone indirizzi socio-economici finalizzati allo sviluppo del territorio ed al mantenimento dell'integrità della comunità che rappresenta.

2. Adempie alle funzioni specificamente demandategli dalle leggi statali e regionali e dal presente Statuto.

3. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

4. Entro 60 (sessanta) giorni dalla convalida degli eletti, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consi-

glio, previa notifica a ciascun componente dello stesso, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e della presentazione della relazione previsionale e programmatica, il Consiglio partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche.

Art. 8

(Elezione e durata in carica)

1. L'elezione e la durata del Consiglio comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 9

(Prima adunanza)

1. La prima adunanza del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla convocazione.

2. Nella prima adunanza il Consiglio comunale procede alla convalida degli eletti e riceve la comunicazione di nomina degli Assessori. Nella medesima seduta il Sindaco presta giuramento, di osservare lealmente la Costituzione italiana davanti al Consiglio stesso.

3. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad essa possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.

4. Per la validità dell'adunanza e delle deliberazioni si applicano le norme previste, rispettivamente, dagli articoli 15 e 16 del presente Statuto.

5. Il Consiglio comunale viene presieduto dal Sindaco.

Art. 10

(Convocazione del Consiglio comunale)

1. Il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio comunale e fissa altresì la data e l'ordine del giorno dell'adunanza.

2. Il Sindaco provvede a convocare il Consiglio, in un termine non superiore a 20 (venti) giorni, quando ne faccia istanza un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

3. Il Consiglio si riunisce, altresì, ad iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla legge e previa diffida.

Art. 11

(Consegna dell'avviso di convocazione)

1. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo pretorio e recapitato dal messo comunale al domicilio dei Consiglieri o spedito mediante raccomandata A.R., nei seguenti termini:

a) almeno 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito per l'adunanza;

b) almeno 3 (tre) giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno e per i casi di seconda convocazione;

c) almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza per le sedute urgenti;

si osservano le disposizioni dell'articolo 155 del codice di procedura civile.

Art. 12

(Numero legale per la validità delle sedute)

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza di almeno 6 (sei) Consiglieri oltre al Presidente, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

2. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione.

3. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

a) i Consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione del punto all'ordine del giorno oggetto di trattazione.

Art. 13

(Numero legale per la validità delle deliberazioni)

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza relativa dei votanti.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

a) coloro che si astengono;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;

c) le schede bianche e quelle nulle.

3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente esecutive come previsto dalle norme regionali in materia.

Art. 14

(Pubblicità delle sedute)

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce a porte chiuse.

Art. 15

(Delle votazioni)

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 16

(Verbale delle sedute)

1. Di ogni seduta del Consiglio comunale è redatto, a cura del Segretario comunale, che può essere eventualmente coadiuvato da un funzionario del Comune da lui incaricato, un verbale distinto dagli atti e dalle deliberazioni. Il verbale contiene l'oggetto delle deliberazioni e degli atti adottati e, per le discussioni, la trascrizione, anche sintetica, degli interventi, comprese le dichiarazioni di voto, ed i nomi di coloro che vi hanno partecipato. Le deliberazioni del Consiglio contengono brevi dichiarazioni dei consiglieri salvo nei casi in cui gli stessi facciano richiesta di trascrizione integrale. Il verbale e le dichiarazioni sono sottoscritti dal Segretario comunale e dal Presidente della seduta. Il verbale è approvato dal Consiglio comunale nella seduta successiva.

Art. 17

(Nomina delle Commissioni consiliari)

1. Ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla legge, il Consiglio comunale può nominare ogniqualvolta lo ritenga opportuno, delle Commissioni consultive, con criterio proporzionale.

Art. 18

(Regolamento interno)

1. Al fine di disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento il Consiglio comunale adotterà un apposito regolamento.

Art. 19

(Attribuzioni del Consiglio comunale)

1. Le attribuzioni del Consiglio comunale sono quelle previste dalla legge.

Art. 20

(Il Consigliere comunale)

1. Il Consigliere comunale entra in carica all'atto della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse.

3. A ciascun Consigliere spetta un'indennità nella misura prevista dalla legge.

Art. 21

(Doveri del Consigliere)

1. Il Consigliere ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari previste per legge, delle quali fa parte.

2. I Consiglieri comunali che non intervengono, per tre sedute consecutive ai lavori del Consiglio comunale, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. In tali casi il Sindaco, accertata l'assenza, provvede a dare comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza, assegnando allo stesso il termine di giorni 20 (venti) dall'avvenuto avviso, per addurre le proprie giustificazioni al riguardo. Scaduto tale termine il Consiglio esamina le giustificazioni addotte e delibera in ordine alla decadenza.

Art. 22

(Prerogative del Consigliere)

1. Il Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio. Ha il diritto di interrogazione, interpellanza, mozione, emendamento. La risposta all'interrogazione o all'interpellanza è obbligatoria. Il diritto di iniziativa si esercita sotto forma di proposta di specifica deliberazione. La proposta, redatta dal Consigliere, è trasmessa al Sindaco che la inserisce all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale, dopo aver acquisito i pareri di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Il Consigliere comunale ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.

3. Il Consigliere comunale è tenuto al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

4. Le forme ed i modi per l'esercizio dei diritti dei commi 1 e 2 sono disciplinati dal regolamento.

Art. 23

(Il Consigliere anziano)

1. È Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'articolo 3, comma 11 della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.

Art. 24

(Dimissioni del Consigliere)

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale e devono essere assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla surrogazione entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla presentazione delle dimissioni al protocollo dell'Ente.

Art. 25

(Gruppi consiliari)

1. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal regolamento.

2. Spetta ad un esponente delle opposizioni la presidenza della Commissione consiliare avente funzioni di controllo o di garanzia.

CAPO II

Art. 26

(La Giunta comunale)

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2. Imposta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 27

(Composizione della Giunta)

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di 2 (due) ad un massimo di un terzo arrotondato aritmeticamente del numero dei Consiglieri comunali, computando a tal fine anche il Sindaco (v. articolo 47 T.U. 267/00), di cui uno è nominato Vicesindaco.

Art. 28

(Nomina e durata in carica)

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, anche al di fuori dei componenti il Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla nomina.

2. La Giunta rimane in carica sino all'insediamento della nuova.

Art. 29

(Revoca e decadenza della Giunta)

1. Il Sindaco può revocare un Assessore e la Giunta dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.

Art. 30

(Funzionamento della Giunta)

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Nel caso di assenza del Sindaco la Giunta è presieduta e convocata dal Vicesindaco.

3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa, ed alla medesima possono partecipare senza diritto di voto, esperti, tecnici e professionisti invitati a riferire su particolari problemi.

5. Alle sedute della Giunta può partecipare, senza diritto di voto, il Revisore dei conti.

Art. 31

(Attribuzioni della Giunta)

1. Compie tutti gli atti che per legge e per il presente Statuto non sono riservati al Consiglio comunale, al Sindaco e agli organi burocratici.

2. Può eventualmente adottare un regolamento per l'esercizio della propria attività.

3. Alla Giunta in particolare compete:

a) l'approvazione dei regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e servizi, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio;

b) la predisposizione dello schema di bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale;

c) l'approvazione del Piano delle Risorse e degli Obiettivi – (P.R.O.);

d) l'approvazione degli accordi di contrattazione decentrata;

e) l'approvazione dei progetti e dei programmi;

f) l'indicazione degli indirizzi generali da dare al responsabile del servizio interessato per l'individuazione dei soggetti cui affidare gli incarichi professionali;

g) l'autorizzazione alla revoca, da parte del Sindaco, dell'incarico di Direttore generale;

h) l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni;

i) la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a enti o persone, nel rispetto delle disposizioni regolamentari;

j) l'attivazione di azioni giudiziarie e la decisione di resistere alle azioni da altri promosse.

Art. 32

(L'Assessore comunale)

1. L'Assessore comunale è un componente dell'organo di governo del Comune; in tale qualità e status svolge singolarmente, pur nella collegialità tipica dell'organo, le funzioni esecutive cui è stato preposto.

2. Restano salve le disposizioni di legge che prevedono specifiche cause di incompatibilità ed ineleggibilità alla carica di Assessore comunale.

Art. 33

(Durata in carica e decadenza dell'Assessore comunale)

1. L'Assessore comunale resta in carica fino alla nomina del successore.

2. La decadenza dalla carica di Assessore avviene per le seguenti cause:

a) sopravvenienza di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) sopravvenienza di una causa ostativa all'assunzione della carica di Assessore;

c) negli altri casi previsti dalla legge.

Art. 34

(Dimissioni dell'Assessore comunale)

1. Le dimissioni dell'Assessore comunale devono essere presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia dal momento nel quale il Sindaco nomina il nuovo Assessore.

Art. 35

(Prerogative e compiti dell'Assessore comunale)

1. L'Assessore comunale è preposto ad una o più specifica materia propria dell'Amministrazione comunale.

2. È responsabile, collegialmente al Sindaco e agli altri Assessori, degli atti della Giunta.

3. Relaziona alla Giunta ed al Consiglio sulle tematiche proprie delle materie a lui delegate.

4. Assume iniziative personali proprie nel rispetto delle norme vigenti, per fatti urgenti necessari inerenti le proprie materie a lui delegate, informandone successivamente il Sindaco e la Giunta.

5. Risponde del suo operato al Sindaco.

CAPO III

Art. 36

(Il Sindaco)

1. Il Sindaco, eletto a suffragio universale, è l'organo responsabile dell'Amministrazione comunale.

2. Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione comunale, ed in tale veste rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio comunale e la Giunta, garantisce la copertura dei servizi.

3. Garantisce della rispondenza dell'azione della Giunta agli atti di indirizzo del Consiglio.

4. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

Art. 37

(Elezione e durata in carica)

1. L'elezione e la durata in carica del Sindaco sono regolate dalla legge.

Art. 38

(Decadenza del Sindaco)

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle vigenti leggi.

3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

4. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili trascorso il termine di 20 (venti) giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario.

Art. 39

(Competenze del Sindaco)

1. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza, attribuzioni organizzatorie e per i servizi statali.

Art. 40

(Attribuzioni quale organo di amministrazione)

1. Ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi come attore o convenuto con l'autorizzazione della Giunta.

2. Ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune.

3. Presenta ed illustra il documento programmatico in base al quale si è presentato al corpo elettorale.

4. Presenta ed illustra la relazione annuale della Giunta al Consiglio comunale a corredo del conto consuntivo.

5. Coordina e promuove l'attività dei singoli Assessori.

6. Concorda con la Giunta le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'Ente.

6.1. Nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo e può revocare, previa delibera della Giunta, il suddetto conferimento.

6.2. Può attribuire al Segretario comunale le funzioni di Direttore Generale del Comune e revocare tale incarico, previa delibera della Giunta.

7. Impartisce direttive generali al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi, nelle forme previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

7.1. Nomina, sentito il Segretario, i responsabili delle unità organizzative comunali, e attribuisce eventuali incarichi di collaborazione esterna.

8. Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.

9. Ha facoltà di delega.

10. Sentita la Giunta, può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale.

11. Convoca i comizi per i referendum consultivi.

12. Adotta ordinanze ordinarie.

13. Sentita la Giunta, assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

14. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

15. Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari degli esercizi commerciali, servizi pubblici e di apertura al pubblico degli Uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche; determina gli orari di apertura al pubblico dei servizi ed Uffici comunali.

16. Può rappresentare in giudizio il Comune nei procedimenti giudiziari ordinari ed amministrativi anche mediante delega. Qualora l'Amministrazione ritenga opportuno avvalersi dell'opera di uno studio legale, l'affidamento sarà disposto previa delibera giuntale.

Art. 41

(Attribuzioni di vigilanza)

1. Promuove, anche tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

2. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.

3. Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso i consorzi di cui l'Ente fa parte e ne informa il Consiglio comunale.

4. Collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni.

5. Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici e servizi appartenenti al Comune svolgano la loro attività secondo gli obbiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 42

(Attribuzioni organizzative)

1. Sentita la Giunta stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione.

2. Convoca e presiede la conferenza dei capi-gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare.

3. Esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalle leggi.

4. Convoca e presiede la Giunta concordando con gli assessori gli argomenti da trattare.

5. Ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni ad un assessore che assume la qualifica di Vicesindaco.

6. Delega normalmente particolari specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ai singoli Assessori.

7. Delega la sottoscrizione di particolari, specifici atti non rientranti nelle attribuzioni assegnate ad Assessori, al Segretario comunale e/o al personale addetto a particolari settori del Comune.

8. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

9. Riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio comunale.

Art. 43

(Attribuzioni per i servizi Statali)

1. Provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di Ufficiale di P.G.

2. Sovrintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sovrintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza e a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico.

4. Adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dall'articolo 54, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed assume le iniziative conseguenti.

TITOLO III

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

CAPO I

ORGANI BUROCRATICI

Art. 44

(Segretario comunale)

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipula di apposite convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio di Segretario comunale.

3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, dei singoli Consiglieri e degli uffici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti.

4. Il Segretario, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza giuridico-amministrative alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) esercita le funzioni ad esso attribuite dallo Statuto o dai regolamenti, ovvero conferitegli dal Sindaco.

5. Il Segretario comunale, qualora non si sia provveduto alla nomina del Direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei Servizi e coordina l'attività degli uffici.

6. Può partecipare, con l'autorizzazione del Sindaco a commissioni di studio interne ed esterne all'Ente.

Art. 45

(Il Direttore generale)

1. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco, con proprio provvedimento formale, al Segretario comunale, che assomma a quelle proprie.

2. Il Sindaco, previa stipula di convenzione con altri Comuni, le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti, può nominare un Direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato. In tale caso il Direttore generale provvede anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

3. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficienza, di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

4. Il Direttore generale sovrintende allo sviluppo delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina le attività, garantendone l'autonoma sfera decisionale. Compete al Direttore generale la predisposizione dettagliata del piano delle risorse e degli obiettivi (P.R.O.), previsto dall'articolo 169 del decreto legislativo n. 267/2000. A tali fini, al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili dei Servizi, ad eccezione del Segretario comunale.

5. Il Direttore generale, inoltre:

a) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta eventuali provvedimenti in merito;

b) adotta i provvedimenti di mobilità interna del personale appartenente alle diverse aree, nonché i provvedimenti inerenti l'attribuzione temporanea di mansioni superiori concernenti il personale apicale;

c) autorizza missioni, lavoro straordinario, ferie e permessi del personale dipendente;

d) stipula i contratti individuali di lavoro per l'assunzione del personale dipendente;

e) presiede le Commissioni di concorso;

f) presiede le Commissioni di gara in materia di forniture e appalti affidati mediante incanto, licitazione privata, trattativa privata o appalto concorso;

g) convoca apposite riunioni organizzative ed impartisce direttive preordinate alla realizzazione dell'unità di indirizzo ed armonizzazione delle attività svolte dai singoli Servizi;

h) rappresenta l'Amministrazione in sede di delegazione trattante aziendale;

i) è componente del nucleo di valutazione.

6. Per l'assolvimento delle funzioni ad esso attribuite adotta gli atti di gestione che assumono la forma di «Determinazioni».

7. Il Direttore generale è revocato dal Sindaco previa deliberazione della Giunta. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco.

Art. 46

(Responsabilità del Segretario e dei Responsabili del servizi)

1. Per ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile della ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

2. Il Segretario comunale è responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza di gestione in relazione alla generale azione burocratica del Comune attraverso la direzione ed il coordinamento dell'attività dei Responsabili delle unità operative interessate, nonché direttamente responsabile per le iniziative ed i compiti direttamente affidatigli.

3. Sovraintende all'istruttoria delle deliberazioni nonché degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

4. I Responsabili dei servizi sono titolari degli uffici ad essi assegnati e ad essi compete la gestione degli stessi nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Gli atti di gestione sono denominati determinazioni. In ordine alla disciplina degli stessi si rinvia alla normativa legislativa in materia nonchè al regolamento degli uffici e dei servizi.

Art. 47

(Principi strutturali ed organizzativi degli uffici)

1. L'organizzazione interna del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere uniformata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;

b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia, efficienza ed economicità della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento individua forma e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 48

(Struttura)

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 49

(Personale)

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento della prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) diritti, doveri e sanzioni.

Art. 50

(Collaborazioni esterne)

1. Per obiettivi determinati e straordinari si potranno costituire, secondo le norme previste nel regolamento organico, collaborazioni esterne di particolare contenuto e di professionalità ai sensi dell'articolo 2229 codice civile e di alto valore ai sensi dell'articolo 2222 codice civile.

Art. 51

(Conferenza dei servizi)

1. Qualora sia opportuno effettuare l'esame contestuale di più interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di iniziativa comunale, il Sindaco indice la Conferenza dei servizi.

2. La Conferenza può essere indetta anche quando l'Amministrazione debba acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni pubbliche. In tal caso le determinazioni concordate nella conferenza tra tutte le Amministrazioni intervenute tengono luogo degli atti predetti.

3. Si considera acquisito il consenso dell'Amministrazione la quale, regolarmente convocata, non abbia

partecipato alla conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi della competenza ad esprimere definitivamente la volontà, salvo che essa non comunichi al Sindaco il proprio motivato dissenso entro 20 (venti) giorni dalla conferenza stessa ovvero dalla data di ricevimento delle comunicazioni delle determinazioni adottate, qualora queste abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

CAPO II

SERVIZI

Art. 52

(Servizi pubblici locali)

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. Il Comune gestisce i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno procedere in altri modi;

b) in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza economica;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

CAPO III

FORME ASSOCIATIVE

Art. 53

(Principio di cooperazione)

1. Il Comune, per il perseguimento di obiettivi ed interessi precipui e comuni, nell'ambito di sinergie operative specifiche, può organizzare la propria attività funzionale e dei servizi in forme associative e collaborative con altri enti locali, avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dallo Statuto.

Art. 54

(Convenzioni)

1. Nel rispetto del precedente articolo, il Comune, per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi può stipulare apposite convenzioni con la Provincia e altri Comuni.

2. La Convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la propria realizzazione preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate, viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale che delibera a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 55

(Consorzi)

1. Per la gestione associata di uno o più servizi rilevanti sotto il profilo economico ed imprenditoriale, il Comune può costituire con altri Comuni e/o insieme alla Provincia un Consorzio secondo le norme per le Aziende speciali previste dall'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La composizione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati dalla legge e dal proprio Statuto.

Art. 56

(Accordi di programma)

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedono l'azione integrata e coordinata dei Comuni, Provincia, Regione, Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

Art. 57

(Unioni di Comuni)

1. Il Comune può partecipare ad una Unione di Comuni allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di competenza comunale.

2. I Consigli comunali dei Comuni che partecipano all'Unione di Comuni approvano lo Statuto dell'Unione, con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Il Presidente dell'Unione è scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e la composizione degli organismi rappresentativi delle Giunte e dei Consigli va stabilita nel rispetto della legge.

4. L'Unione disciplina la propria organizzazione mediante regolamenti al fine di svolgere le funzioni ad essa affidate e per i rapporti finanziari con i Comuni.

TITOLO IV

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 58

(Demanio e patrimonio)

1. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio in conformità alla legge.

2. Costituiscono patrimonio del Comune i beni che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico.

3. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico; essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

4. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.

5. Il Responsabile dell'unità operativa di ragioneria, per quanto di sua competenza, risponde personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle necessarie aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

6. La gestione di tutti i beni comunali è disciplinata da apposito regolamento nell'ambito dei principi di legge.

Art. 59

(Finanza locale)

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha altresì autonoma capacità impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi ai principi della legislazione tributaria vigente.

3. La finanza del Comune è costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

4. Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale che garantisce l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

5. Al Comune spettano le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

Art. 60

(Bilancio e programmazione finanziaria)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge.

2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro il 31 dicembre o comunque entro il termine prescritto annualmente sulla base della legge regionale disciplinante la materia, osservando, nella formazione dello stesso, i principi dell'annualità, dell'universalità, della legalità, della integrità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica e dal bilancio pluriennale, per sola competenza, di durata pari a quello regionale.

4. Il bilancio ed i suoi allegati debbono altresì conformarsi al principio della chiarezza e dalla specificazione.

5. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

6. I provvedimenti che comportano impegni di spesa diventano esecutivi con l'apposizione, da parte del responsabile del servizio finanziario, del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

7. I risultati di gestione, attinenti ai costi sostenuti ed ai risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o intervento, sono rilevati mediante contabilità economica e rappresentati nel rendiconto che ricomprende sia il rendiconto finanziario sia quello patrimoniale.

8. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 61

(Controllo finanziario e contabile)

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un revisore dei conti eletto dal Consiglio comunale, scelto secondo le modalità previste dalla legge.

2. Il revisore dei conti dura in carica 3 (tre) anni, non è revocabile, salvo inadempienza ed è rieleggibile per una sola volta.

3. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune. Collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e di controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare senza diritto di voto alle sedute del Consiglio e della Giunta comunale se richiesto.

4. Il revisore esercita inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica ed una descrittiva che esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggior efficienza, produttività ed economicità.

5. Il revisore dei conti risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie al suo dovere con la diligenza del mandatario, relazionando, sotto la sua responsabilità e discrezione, al Sindaco ed al Segretario o al Consiglio.

Art. 62

(Contratti e scelta del contraente)

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti è preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento della spesa contenente il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali, le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni di legge.

TITOLO V

PARTECIPAZIONE POPOLARE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 63

(Partecipazione popolare)

1. Il Comune garantisce e promuove il coinvolgimento dei cittadini all'attività dell'Ente al fine di permettere la loro partecipazione al buon andamento, all'imparzialità ed alla trasparenza dell'attività amministrativa.

2. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

3. Il Comune può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere dei cittadini su specifici problemi di rilevanza locale.

Art. 64

(Partecipazione al procedimento amministrativo)

1. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblico-privati, nonché i portatori di interessi diffusi giuridicamente costituiti in associazioni e comitati, cui possa derivare un pregiudizio da un atto, hanno facoltà di intervenire nel procedimento, fatti salvi i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. Il Comune, attraverso il responsabile dell'Ufficio, attiva direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendo

all'interessato o agli interessati di presentare le proprie deduzioni, istanze, menzioni, scritti, proposte e documenti in merito. La comunicazione di avvio al procedimento è inviata dal responsabile del procedimento agli interessati contestualmente all'avvio stesso e contiene le indicazioni previste dalla legge.

3. Onde evitare controversie e senza ledere interessi di terzi ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, il provvedimento potrà concludersi con appositi accordi fra l'Amministrazione e gli interessati nella forma scritta a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, anche se le eventuali controversie restano riservate esclusivamente al giudice amministrativo.

4. I soggetti di cui al 1° comma hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

5. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art. 65

(Diritto di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi)

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorire lo svolgimento imparziale, è riconosciuto ai cittadini singoli o associati, o a chiunque vi abbia interesse, il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo modalità stabilite dal regolamento sul procedimento amministrativo.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento determina le modalità per la richiesta, l'autorizzazione e l'accesso agli atti ed i tempi entro i quali ciò deve avvenire. Disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 66

(Diritto di informazione: pubblicità degli atti)

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge.

2. Il Comune, può avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

Art. 67

(Istanze, petizioni, proposte)

1. I cittadini singoli o associati, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono presentare all'Amministrazione, istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi o per chiedere ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto ed in duplice copia alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi competenti per materia che potendosi avvalere degli uffici e di contributi esterni, dovranno esaminare ed esprimere un parere sulla questione entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione.

4. Le modalità delle singole richieste sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale determina le singole procedure, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, i termini delle risposte e le materie escluse dal diritto di iniziativa.

Art. 68

(Referendum consultivo)

1. Il Comune riconosce tra gli strumenti di effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa, il referendum consultivo. Hanno diritto di partecipare al voto tutti i cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio comunale.

2. Il referendum può riguardare solo materie di esclusiva competenza locale. Non possono essere indetti referendum in materia di: revisione dello Statuto, tributi e bilancio, espropriazioni per pubblica utilità, designazioni e nomine e in generale su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali. È obbligatorio lo svolgimento del referendum prima di procedere alla costituzione di una unione di comuni o di fusione con altro Comune.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il Consiglio comunale, con sua deliberazione votata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune;

b) il 20 per cento del corpo elettorale.

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento sulla partecipazione i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative e la validità della consultazione.

5. I referendum consultivi non possono avere luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 69

(Valorizzazione delle forme associative)

1. Il Comune, consapevole della rilevanza sociale che la presenza di associazioni, gruppi e comitati ha per il paese, favorisce la loro formazione, incentiva e valorizza le loro attività tutelanti interessi diffusi e perseguenti finalità sociali, religiose, culturali, sportive, economiche, di salvaguardia dell'ambiente naturale, del tempo libero.

2. Tutela e sostiene le iniziative frutto di collaborazione delle varie associazioni che ricercano l'amalgama paesana, privilegiandole ad iniziative singole.

3. Il Comune promuove la partecipazione dei suddetti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi, l'accesso regolamentato alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare osservazioni e contributi utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

4. Il Comune può concedere sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a sostegno delle iniziative promosse dai suddetti organismi secondo le forme e le modalità previste nell'apposito regolamento.

TITOLO VI

FINALITÀ PARTICOLARI DEL COMUNE

Art. 70

(Tutela della cultura paesana)

1. Le caratteristiche di solidarietà e coesione sociale della comunità di Dolegna del Collio poggiano su una base etnica e su valori storici tramandati attraverso il susseguirsi delle generazioni e tali espressioni trovano tutt'oggi piena e completa manifestazione in forme originali e proprie che orgogliosamente definiamo «paesane». Il Comune pertanto s'impegna, con i modi ed i termini più opportuni, nella loro difesa oltre che nella loro conservazione e valorizzazione con particolare attenzione alla struttura sociale e culturale, alle tradizioni ed ai principi di cui sono espressione. Promuove in prima persona a tal fine lo sviluppo di tutto il patrimonio in tutte le sue espressioni della comunità di Dolegna del Collio.

Art. 71

(Tutela della cultura e della lingua friulana)

1. Il Comune di Dolegna del Collio per la collocazione geografica e per la sua storia e cultura è a pieno diritto un insediamento di popolazione prevalentemente friulana. Per tale motivo assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale regionale (come evidenziato dall'articolo 3 dello Statuto di Autonomia - dalla legge costituzionale n. 1 del 31 gennaio 1963 - dall'articolo 13 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, dalla legge 22 marzo 1996, n. 15 e successive integrazioni e modificazioni).

2. Il Comune di Dolegna del Collio va incluso nel territorio in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata come individuato nel D.P.G.R. 13 novembre 1996, n. 0412/Pres. e successive integrazioni.

3. Il Comune usa i toponimi in lingua friulana accanto a quelli ufficiali in lingua italiana, in tutte le situazioni.

4. È presente all'interno del Comune anche un nucleo linguistico di ceppo slavo che va valorizzato e considerato come un'ulteriore conferma delle peculiarità specifiche etnico-linguistiche del nostro territorio.

Art. 72

(Salvaguardia dell'agricoltura)

1. Valutato che per secoli la pratica dell'agricoltura, in forme e modi propri dei tempi, ha consentito la sopravvivenza della comunità del paese, contrassegnandone costumi e tradizioni; l'agricoltura per Dolegna del Collio riveste ancora un'importanza non solo storica; considerato che dal punto di vista di assetto e di percentuale utilizzata di territorio Dolegna del Collio è un paese a rilevanza agricola; ravvisata la necessità di preservare l'attuale conformazione territoriale; ritenuta la pratica agricola portatrice di quei valori di semplicità, collaborazione familiare, dedizione al lavoro e di attaccamento per la propria terra, ancora e quanto mai cardini essenziali per una sana crescita della società, il Comune si impegna nella difesa dell'agricoltura del paese tutelando la pratica e salvaguardando il mantenimento del territorio agricolo.

2. A tal fine verranno concordate con l'associazione di categoria tutte le azioni atte al raggiungimento dell'obiettivo su esposto.

3. Compatibilmente con la vocazione primaria suddetta, riconoscendo anche la relativa importanza e la concessione di uno sviluppo artigianale razionale ed armonico, il Comune agevolerà ed incentiverà, con i mezzi e gli strumenti urbanistici e non, più opportuni, la nascita, la crescita e lo sviluppo di insediamenti produttivi, distributivi e di servizio.

4. Il Comune inoltre, perseguirà una politica amministrativa tutelante sempre e comunque tutte le categorie di lavoratori operanti nel tessuto paesano, sia nel settore produttivo, sia in quello distributivo (commercio) e di servizio.

Art. 73

(Promozione della pratica sportiva)

1. Il Comune incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico, tutelandone le forme e le espressioni, promuove la creazione di idonee strutture ed impianti e assicura l'accesso regolamentato agli Enti, organismi ed associazioni.

Art. 74

(Assetto ed utilizzazione del territorio)

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti produttivi e commerciali.

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze le priorità definite.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. Predispone idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità. A tal fine coordina e gestisce l'attività di protezione civile nel territorio comunale attraverso il Sindaco.

Art. 75

(Sviluppo economico)

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'agricoltura, della ristorazione, del turismo, della cooperazione, dell'artigianato e adotta iniziative atte a stimolare l'attività al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

TITOLO VII

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 76

(Statuto)

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca il precedente e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

3. Lo Statuto comunale adottato ai sensi di legge, unitamente alle sue modifiche, entra in vigore decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio dell'Ente.

4. Il Comune assicura la più ampia diffusione dello Statuto per assicurare la conoscenza dello stesso da parte dei cittadini che risiedono nel Comune.

Art. 77

(Regolamenti)

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta al Sindaco ed alla Giunta.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 (quindici) giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 78

(Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute)

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 (centoventi) giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 79

(Ordinanze)

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 (quindici) giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarli.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 5 dell'articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 80

(Norme transitorie e finali)

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

(approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 30 novembre 2004)

COMUNE DI FAEDIS
Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

(Udine)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto di Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato «Mont Joanes».

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ai sensi e per gli effetti della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che gli elaborati del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, «Mont Joanes», adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 64 del 9 dicembre 2004, saranno depositati, unitamente alla citata deliberazione consiliare, in libera visione al pubblico nel Palazzo Municipale - Ufficio di segreteria comunale, per 30 giorni effettivi a far tempo dal 23 febbraio 2005 e fino al 6 aprile 2005 durante i giorni d'ufficio e con il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Piano. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono presentare opposizioni.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo Generale. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni ed opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre il termine non saranno prese in considerazione.

Faedis, lì 11 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
geom. Angelo Pelizzo

COMUNE DI PORDENONE
Settore V - Lavori pubblici e Ambiente
Servizio Amministrativo - Espropri

Decreto dirigenziale 9 febbraio 2005, n. LL.PP./ESP/01-2005. (Estratto). Determinazione dell'indennità di esproprio per i lavori di riqualificazione della strada comunale via Interna.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della strada comunale via Interna in comune di Pordenone, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

a) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 550 (ex 530/a) di mq. 78
Superficie da espropriare mq. 78

Fg. 14 Mapp. 549 (ex 31/a) di mq. 16
Superficie da espropriare mq. 16
Indennità di esproprio = mq. 94 x euro/mq. 80,00 = euro 7.520,00

Ditta: Comec S.n.c. dei F.lli Carniel - Costruzioni meccaniche - Porcia - prop. per 1/1 - C.F./P.I. 00095370938.

b) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 547 (ex 126/a) di mq. 60
Superficie da espropriare mq. 60
Indennità di esproprio = mq. 60 x euro/mq. 80,00 = euro 4.800,00

Ditta: Miot Cinzia, nata a Pordenone il 7 settembre 1973 - prop. per 1/3 C.F. MTI CNZ 73P47 G888R, Miot Achille, nato a Pasiano di Pordenone il 28 ottobre 1942 - prop. per 1/3 C.F. MTI CLL 42R28 G353I, Miot Barbara, nata a Pordenone il 25 ottobre 1968 - prop. per 1/3 C.F. MTI BBR 68R65 G888U.

c) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 545 (ex 25/a) di mq. 98
Superficie da espropriare mq. 98
Indennità di esproprio = mq. 98 x euro/mq. 80,00 = euro 7.840,00

Ditta: Spadotto Pierluigi, nato a Pordenone il 13 luglio 1947 - prop. per 7/8 C.F. SPD PLG 47L13 G888J, Rossi Nadia, nata a Porcia il 26 gennaio 1950 - prop. per 1/8 C.F. RSS NDA 50A66 G886L.

d) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 543 (ex 22/b) di mq. 34
Superficie da espropriare mq. 34
Indennità di esproprio = mq. 34 x euro/mq. 80,00 = euro 2.720,00

Ditta: Stival Raffaele, nato a Pordenone il 26 luglio 1931 - prop. per 1/2 C.F. STV RFL 31L26 G888H, Marchetto Giovanna, nata a Motta di Liv. il 1 giugno 1937 - prop. per 1/2C.F. MRC GNN 37H41 F770O.

e) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 540 (ex 21/b) di mq. 56
Superficie da espropriare mq. 56
Indennità di esproprio = mq. 56 x euro/mq. 80,00 = euro 4.480,00

Ditta: Gemona Francesco, nato a Pordenone il 28 aprile 1947 - prop. per 1/2 C.F. GMN FNC 47D28 G888O, Stival Giuliana, nata a Pordenone il 30 novembre 1952 - prop. per 1/2 C.F. STV GLN 52S70 G888V.

f) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 537 (ex 20/a) di mq. 51
Superficie da espropriare mq. 51
Indennità di esproprio = mq. 51 x euro/mq. 80,00 = euro 4.080,00

Ditta: Stival Antonio, nato a Pordenone il 16 settembre 1946 - prop. per 1/2 C.F. STV NTN 46P16 G888L, Ceolin Isella, nata a Fontanafredda il 9 luglio 1949 - prop. per 1/2 C.F. CLN SLL 49L49 D670M.

g) Comune di Pordenone

Fg. 14 Mapp. 535 (ex 15/b) di mq. 15
Superficie da espropriare mq. 15

Fg. 14 Mapp. 534 (ex 15/a) di mq. 67
Superficie da espropriare mq. 67
Indennità di esproprio = mq. 82 x euro/mq. 80,00 = euro 6.560,00

Ditta: Falzone Sergio, nato a Caltanissetta il 14 luglio 1951 - C.F. FLZ SRG 51L14 B429K, Filippetto Adriana, nata a Pordenone il 7 marzo 1950 - C.F. FLP DRN 50C47 G888M, Grizzo Lucia, nata a Pordenone il 13 marzo 1960 - C.F. GRZ LCU 60C53 G888T, Monbaron Claude Renè, nato Reconvilier (Svizzera) il 4 dicembre 1959 - C.F. MNB CDR 59T04 Z133H, Gerometta Lucia, nata a San Daniele del Friuli il 28 marzo 1958 - C.F. GRM LCU 58C68 H816X, Zanetti Corrado, nato a Pordenone il 16 agosto 1956 - C.F. ZNT CRD 56M16 G888M, Maserin Maria Cristina, nata a Maniago il 22 agosto 1957 - C.F. MSR MCR 57M62 E889X, Mazzaro Cesare, nato a Castel Campagnano il 29 maggio 1951 - C.F. MZZ CSR 51E29 B494P, Zecchin Marisa, nata a Maniago il 26 maggio 1961 - C.F. ZCC MRS 61E66 E889K, Moschitz Margherita, nata a Tarvisio il 18 dicembre 1948 - C.F. MSC MGH 48T58 L057I, Valent Ettore, nato a Cavazzo Carnico il 22 febbraio 1944 - C.F. VLN TTR 44B22 C389T, Maggipinto Vito, nato a Palmanova il 5 settembre 1960 - C.F. MGG VTI 60P05 G284L, Giaccherini Ferruccio, nato a Tolmezzo il 16 giugno 1947 - C.F. GCC FRC 47H16 L195P, Mascherin Roberta, nata a Pordenone il 17 ottobre 1963 - C.F. MSC RRT 63R57 G888D, Baracetti Valter, nato a Roma il 25 maggio 1949 - C.F. BRC VTR 49E20 H501U, Miotti Ezio, nato a Fogliano Redipuglia l'11 settembre 1946 - C.F. MTT ZEI 46P11 D645R, Bini Maria Silvia, nata a Roma il 25 marzo 1944 - C.F. BNI MSL 44C65 H501U, Bordonali Corrado, nato a Domodossola il 10 marzo 1939 - C.F. BRD CRD 39C10 D332A, Puntoni Paolo, nato a Livorno il 25 gennaio 1946 - C.F. PNT PLA 46A25 E625K, Pizzal Enzo, nato a Pordenone l'11 giugno 1951 - C.F. PZZ NZE 51H11 G888T.

h) *Comune di Pordenone*

Fg. 14 Mapp. 532 (14/a) di mq. 29
Superficie da espropriare mq. 29
Indennità di esproprio = mq. 29 x euro/mq. 80,00 = euro 2.320,00

Ditta: Fantuzzi Angelo, nato a Pordenone il 1 maggio 1936 - C.F. FNT NGL 36E01 G888X, Fissi Antonietta, nata a Trieste il 24 dicembre 1938 - C.F. FSS NNT 38T64 L424O, Berlin Paola, nata a Pordenone il 24 dicembre 1941 - C.F. BRL PLA 41R64 G888V, Viaro Dino, nato a San Michele al Tagliamento il 22 dicembre 1938 - C.F. VRI DNI 38S22 I040V, Merighi Alessandra, nata a Milano il 4 novembre 1961 - C.F. MRG LSN 61S44 F205U, Forniz Paola, nata a Pordenone l'11 novembre 1958 - C.F. FRN PLA 58S51 G888D, Mucignat Claudio, nato a Fiume Veneto il 13 dicembre 1955 - C.F. MCG CLD 55T13 D621A, Basso Luciana, nata a Pordenone il 22 luglio 1954 - C.F. BSS LCN 54L62 G888N, Pizzal Lucio, nato a Portogruaro il 12 dicembre 1947 - C.F. PZZ LCU 47T12 G914E, Quatrale Aldo, nato a Pordenone l'11 dicembre 1949 - C.F. QTR LDA 49T11 G888G, De Bernardo Adriana, nata a Pordenone il 24 settembre 1953 - C.F. DBR DRN 53P64 G888W.

2) L'espropriazione delle particelle n. 535, 534 e 532 del fg.14, indicate rispettivamente alle lettere g ed h) del precedente punto 1), si intende riferita alle singole quote millesimali di competenza di ciascun condomino, come previsto dall'articolo 1117 del codice civile.

3) Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi entro il termine perentorio di due anni dalla sua emanazione ai sensi dell'articolo 24 del D.P.R. 327/2001.

4) Il presente decreto dovrà essere trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del Comune di Pordenone.

5) Di provvedere altresì alla successiva trasmissione del verbale di immissione in possesso all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione.

6) Di trasmettere un estratto del presente decreto entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, per la pubblicazione di cui all'articolo 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001.

7) Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

8) Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Pordenone, 9 febbraio 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE:
arch. Elena Zotti

COMUNE DI SAURIS

(Udine)

Statuto comunale.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

La Comunità Saurana

1. L'ordinamento giuridico riconosce il Comune di Sauris quale ente territoriale autonomo, rappresentativo della propria comunità nell'interesse esclusivo della quale è chiamato a svolgere le sue funzioni istituzionali, nel rispetto delle attribuzioni fissate dalla legge e dei principi statutari.

2. Sauris rivendica e garantisce l'identità originaria e l'autonomia della propria comunità contro ogni provvedimento autoritativo diretto a modificare l'attuale assetto istituzionale.

Art. 2

Autonomia statutaria e regolamentare

1. L'attribuzione alla Comunità Saurana della titolarità del diritto di autonomia costituisce il principio che guida la formazione, con lo statuto ed i regolamenti, dell'ordinamento generale del Comune.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Sauris nei rapporti con lo Stato, con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Provincia di Udine e con gli altri Enti e soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 3

Lo Statuto

1. Il presente Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

2. Lo Statuto, liberamente formato dal Consiglio comunale, costituisce la fonte normativa che attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

3. Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo statuto e dai regolamenti, nell'ambito della legge.

4. Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti dello statuto al processo di evoluzione della società civile

assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili delle comunità rappresentate.

5. La conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini sarà assicurata nelle forme previste dalla legge.

Art. 4

Tutela degli insediamenti abitativi

1. Il Comune di Sauris riconosce nella presenza degli insediamenti abitativi nelle zone montane e nel loro mantenimento, il presupposto indispensabile per una efficace azione di tutela del territorio e dell'ambiente.

2. A tale fine, consapevole del grave stato di disagio che condiziona la vita in montagna, esso assume, tra i suoi fini fondamentali, il miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini, concorrendo a rimuovere i fattori di discriminazione esistenti e a promuovere presso i diversi livelli di governo una efficace politica di perequazione finanziaria a favore dei comuni montani, per dare concreta attuazione e significato reale al concetto di autonomia.

Art. 5

Isola linguistica e toponimi minori

1. Il Comune di Sauris, richiamandosi alla storia ed all'origine della Comunità, riconosce e valorizza la sua condizione di isola linguistica tedesca.

2. Promuove la tutela e la diffusione della cultura, del dialetto e delle tradizioni saurane sia con riguardo alla partecipazione ai relativi procedimenti amministrativi comunali delle associazioni e degli organismi statutariamente operanti nel settore della istruzione della cultura locale, sia con riguardo alle forme di collaborazione con altri enti pubblici e privati nazionali ed internazionali.

Art. 6

Utilizzo del territorio

1. Il Comune di Sauris assume, quale elemento qualificante del proprio patrimonio, il corretto utilizzo del territorio e la tutela dell'ambiente, adottando ogni idoneo provvedimento di salvaguardia e valorizzazione delle risorse e diffondendo nella comunità la consapevolezza dei pregi paesaggistici e architettonici del proprio territorio.

Art. 7

Attività economiche e produttive

1. Il Comune di Sauris assegna allo sviluppo dell'industria turistica sul proprio territorio il ruolo di elemento trainante dell'intera economia locale, mediante l'utilizzo integrato ed il potenziamento delle altre risorse zootecniche, agricole, alimentari ed artigianali esistenti sul territorio, conformemente alle previsioni del «Progetto Sauris» ed alle sue successive integrazioni.

2. A tal fine, l'Ente opera sia direttamente con specifici interventi di settore, sia indirettamente curando la realizzazione delle necessarie infrastrutture da parte di operatori economici pubblici e privati e valorizzando le locali aziende familiari, quali strutture economiche ottimali presenti sul territorio.

3. Promuove - altresì - lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Art. 8

Il ruolo

1. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo Statuto ed i primari principi generali affermati dall'ordinamento.

2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e

gli interessi generali espressi dalla Comunità saurana ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione affinché provveda a soddisfarli.

3. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari ad assicurare pari dignità ai cittadini, al di là di ogni differenza di sesso, di condizione, nazionalità e razza, e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità Saurana.

4. Promuove e sostiene le iniziative e gli interventi dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri soggetti che concorrono allo sviluppo civile, economico e sociale dei cittadini.

5. Attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza e di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richiesto.

6. Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

7. Il Comune promuove tutte le iniziative aventi riflessi sul piano della reciprocità delle esperienze, in particolare i gemellaggi con altri Comuni d'Italia nonché di entità statuali confinarie.

8. Il Comune, in considerazione delle normative comunitarie di sostegno economico delle aree marginali e della omogeneità socio-economica della montagna, auspica l'istituzione di una nuova Provincia comprendente il territorio montano del Friuli.

9. Il Comune riconosce le Pro Loco «e le associazioni tra le stesse» come strumento di promozione dell'attività turistica di base. Ne sostiene e favorisce le attività assicurando l'uso agevolato di strutture, servizi ed impianti anche mediante apposite convenzioni.

10. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta, negli organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

11. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

12. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la consistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

13. Il Comune di Sauris esercita, di norma, direttamente le funzioni proprie, e quelle che gli sono delegate e attribuite dallo Stato o dalla Regione.

14. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini - italiani, comunitari ed extracomunitari regolarmente soggiornanti, - singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune e a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costitutivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi;

g) garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

h) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

i) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

j) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

k) il Comune salvaguarda gli interessi dei contribuenti anche con l'adeguamento dei propri regolamenti, relativi all'imposizione tributaria e fiscale, ai principi di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie, di dovere di informazione del contribuente, di conoscenza, di chiarezza, di motivazione degli atti e di semplificazione e tutela dell'integrità patrimoniale.
Si rinvia, per una maggiore puntualizzazione di tali principi, all'adozione di un regolamento disciplinante la materia.

Art. 9

Territorio e sede comunale

1. Il Comune di Sauris ha sede legale presso il municipio sito nel capoluogo in Sauris di Sotto, 10 e può essere modificata soltanto con atto del Consiglio comunale.

2. La circoscrizione del Comune comprende le frazioni di Lateis e Sauris di Sopra e dei borghi La Maina e Velt.

3. Il territorio del Comune si estende per kmq 41,52, confina con i Comuni di Vigo di Cadore, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Forni di Sopra e Forni di Sotto.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

5. All'interno del territorio del Comune di Sauris non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 10

Caratteristiche costitutive

1. I confini geografici che delimitano la superficie del territorio attribuito al Comune definiscono la circoscrizione sulla quale lo stesso esercita le sue funzioni ed i suoi poteri.

2. Il Comune può estendere i suoi interventi ai propri cittadini che si trovano al di fuori della propria circoscrizione od all'estero, attraverso la cura dei loro interessi generali sul proprio territorio e l'erogazione di forme di assistenza nelle località nelle quali dimorano temporaneamente.

3. Il Comune può modificare, con la volontà dei propri cittadini e quello dei Comuni viciniori, in modo paritario, nella forma della fusione, i propri confini geografici.

Art. 11

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di «Comune di Sauris».

2. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. L'uso dello stemma potrà essere autorizzato anche per fini culturali e promozionali, previa formale richiesta da parte delle Associazioni, sodalizi od altri enti per manifestazioni e pubblicazioni a cui il Comune partecipa anche sotto forma di patrocinio.

Art. 12

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 13

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Udine con la Regione e la Comunità montana.

Art. 13 bis

Potestà regolamentare

1. I regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune la cui approvazione e modifica è di competenza del Consiglio comunale, tranne i casi in cui la legge non disponga diversamente.

2. I regolamenti, approvati dall'organo competente, entrano in vigore ad avvenuta esecutività della delibera di approvazione. Il testo del regolamento sarà accessibile a chiunque intenda consultarlo.

3. I regolamenti dichiarati urgenti dall'organo competente in sede di approvazione entreranno in vigore contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di cui al punto precedente, se non diversamente stabilito nel regolamento stesso o da singole disposizioni di legge disciplinanti la materia regolamentata.

4. Sino alla modifica o all'adozione di nuovi regolamenti, restano in vigore quelli vigenti purchè non in contrasto con il presente Statuto.

Art. 13 ter

Potestà sanzionatorie

1. Il Comune con proprio regolamento stabilisce l'ammontare delle sanzioni amministrative da applicare per le contravvenzioni alle disposizioni di regolamenti od ordinanze nel caso in cui la legge non disponga diversamente.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 14

Organi

1. Sono organi del Comune, il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 15

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario mentre ad apposito dipendente viene conferito l'incarico di provvedere alla gestione completa delle delibere comprendente anche le attestazioni di pubblicazione, esecutività e conformità all'originale.

Art. 16

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

Art. 17

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria, straordinaria o urgente.

2. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto ai sensi dell'articolo 36 Reg. del Consiglio comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 7 giorni dopo la prima.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo casi particolari eventualmente previsti dal Regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

4. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

5. In caso di dimissioni, impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

6. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale stabilisce le modalità e i termini relativi alla convocazione, all'ordine del giorno, alla documentazione inerente le pratiche da trattare.

Art. 18

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

Art. 19

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 20

Commissioni comunali

1. Il Consiglio comunale provvede, altresì, alla costituzione delle commissioni comunali di propria competenza, previste da specifiche leggi, con le modalità ed i termini fissati nelle stesse.

Art. 21

Commissioni speciali

1. La Giunta comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni speciali, composte da consiglieri e membri esterni, per lo studio, la valutazione e la programmazione di interventi, progetti e piani di particolare rilevanza, che non rientrino nella competenza di altre commissioni.

2. Le Commissioni speciali sono composte da Consiglieri comunali scelti dalla Giunta comunale con criterio proporzionale, in base alle indicazioni fornite per iscritto dai capigruppi, nonché da esperti, nominati dalla Giunta comunale anche su designazione di Associazioni, Enti o/ed organismi rappresentativi interessati, con diritto di voto sulle questioni sottoposte all'esame delle commissioni.

3. Il numero dei componenti, le attribuzioni, i criteri di funzionamento sono disciplinati nel Regolamento consiliare.

Art. 22

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono a 3 sessioni consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 23

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Alle richieste di cui ai punti precedenti viene data risposta normalmente entro 30 giorni, salvo comunicazione motivata di differimento dei termini. Scaduti inutilmente i termini prefissati, senza che sia stata data risposta, gli atti di sindacato ispettivo verranno resi pubblici mediante affissione di copia all'Albo pretorio sino ad avvenuto successivo adempimento.

Art. 24

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti da due o più componenti a tale scopo:

a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e convalida del Consiglio comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla Segreteria comunale, a quale gruppo consiliare intendano appartenere;

b) i Consiglieri che non abbiano fatto in termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;

c) la costituzione di nuovi gruppi consiliari o l'adesione di un consigliere ad altro gruppo, devono essere comunicati al Presidente del Consiglio comunale che li renderà noti al Consiglio comunale nella prima successiva seduta, ed al Segretario comunale;

d) non possono essere designati capigruppo i componenti della Giunta comunale.

Art. 24 bis

Poteri di verifica e controllo dei capigruppo consiliari

1. Qualsiasi Consigliere capogruppo può, entro il termine di pubblicazione di un atto deliberativo, presentare denuncia o reclamo motivato avverso le deliberazioni assunte in violazione di legge. Tale richiesta è presentata al Segretario comunale che la trasmette al Sindaco, corredata dalle proprie osservazioni, senza alcuna sospensione per l'esecutività degli atti.

2. L'esame degli atti di cui sopra è limitata alle sole illegittimità denunciate.

3. Entro 30 giorni dal ricevimento degli atti il Sindaco, riscontra al capogruppo depositando presso l'ufficio protocollo la nota di risposta. Resta onere di quest'ultimo ritirare la risposta.

Art. 25

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 26

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri, in tal ultimo caso solo con finalità consultive per atti a rilevanza interna. È l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere conferenze di servizi e accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 267/2000 e successive modificazioni;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

h) stipula i contratti in rappresentanza dell'Ente nel caso in cui il responsabile del servizio sia assente ed il Segretario comunale svolga funzioni roganti;

i) rappresenta in giudizio l'Ente sia come attore che come convenuto, previa autorizzazione della Giunta, e compie ogni atto conservativo dei diritti dell'Ente;

j) rilascia le autorizzazioni e le concessioni edilizie, tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale.

Art. 27

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 29 bis

Ordinanze sindacali

1. Il Sindaco emana le ordinanze di carattere ordinario, spettatigli in qualità di Ufficiale di Governo in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco emana, altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati e la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 2.

Art. 29

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge.

3. Qualora sia nominato Vicesindaco un Assessore esterno al Consiglio, la presidenza di tale organo spetta al Consigliere anziano.

Art. 30

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 31

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dal Consiglio comunale.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età.

4. Il Consiglio si pronuncia entro dieci giorni dalla presentazione della relazione del Vicesindaco.

Art. 32

Giunta comunale

1. La Giunta è organo di impulso, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. Verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. In particolare, la Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni di governo che non siano riservati dalla legge o dal presente Statuto alla competenza di altri soggetti e comunque tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 33

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da due a quattro Assessori di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e candidabilità, in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 34

Nomina

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge: non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini entro il terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

4. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 35

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 36

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di

legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i regolamenti;

b) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

c) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

d) stabilisce le aliquote dei tributi e propone al Consiglio i criteri per l'istituzione di nuovi tributi;

e) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

f) si esprime in ordine alla nomina e alla revoca del Direttore generale;

g) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

h) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

i) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

j) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

k) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

l) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore generale;

m) determina, sentito il Revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

n) approva il PEG qualora previsto nel Regolamento di contabilità;

o) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi di opere pubbliche ovvero di varianti agli stessi e programmi riservati dalla legge alla sua competenza;

p) approva la cessione di qualsiasi tipo di contratto;

q) assume la decisione di ricorrere o resistere in un giudizio civile o amministrativo;

r) approva gli accordi transattivi;

s) individua i soggetti a cui affidare incarichi di prestazioni di opera professionale o intellettuale ovvero di lavoro autonomo secondo l'articolo 2222 del codice civile qualora non appositamente regolamentati;

t) adotta il Piano di assegnazione delle risorse e degli obiettivi ai Responsabili di servizio e la contestuale individuazione dei Responsabili stessi abilitati ad assumere anche atti di gestione finanziaria;

u) predispone lo schema di approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto;

v) approva la relazione annuale al Consiglio circa l'attività svolta, in occasione dell'approvazione del conto consuntivo;

w) approva i prelievi dal fondo di riserva;

x) approva le variazioni d'urgenza al bilancio preventivo;

y) concede i contributi e gli interventi assistenziali di natura discrezionale qualora non regolamentati specificatamente;

z) approva i patrocini gratuiti o meno;

aa) decide di ricorrere all'appalto-concorso ed al concorso di idee;

bb) approva i collaudi e i certificati di regolare esecuzione di opere pubbliche;

cc) adotta atti di indirizzo relativamente al procedimento della mobilità esterna;

dd) adotta le modifiche alla toponomastica stradale;

ee) adotta atti politici discrezionali, gemellaggi, convenzioni con enti di volontariato ed associazioni;

ff) adotta i provvedimenti d'urgenza;

gg) può determinare linee di indirizzo per i Responsabili del Servizio per l'adozione degli atti gestionali di loro competenza che rivestano carattere discrezionale.

Art. 36 bis

Potestà direttiva

1. Il potere di direttiva realizza la sovraordinazione della funzione politica su quella dirigenziale ed è finalizzata ad assicurare la corrispondenza tra la gestione amministrativa e gli interessi pubblici rappresentati.

2. Il potere di direttiva si esercita mediante adozione di atti di impulso dell'attività dei Responsabili nel rispetto delle competenze loro attribuite e nelle forme di:

a) deliberazioni della Giunta comunale;

b) atti monocratici del Sindaco o degli Assessori.

3. Le direttive possono avere contenuto generale o di dettaglio e porre termini finali o intermedi degli obiettivi da raggiungere o indicare modalità per il loro efficace conseguimento.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 37

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione di cittadini, singoli o associati, all'amministrazione al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenite nel procedimento amministrativo.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 38

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio purché non

segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

2. Il Comune di Sauris attribuisce alle associazioni di volontariato esistenti sul territorio il ruolo di organismi aggregativi qualificanti della propria comunità, della quale esprimono i più autentici valori di solidarietà e cooperazione.

3. Garantisce, altresì, alle stesse un ruolo attivo nell'attività dell'Ente attraverso la partecipazione ai procedimenti amministrativi a cui sono interessati, nonché mediante la conclusione di accordi di cooperazione per lo svolgimento di servizi pubblici determinati.

Art. 39

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito, previa valutazione del rapporto costi/benefici, o a seguito di idonea motivazione.

3. Le modalità di erogazione dei contributi è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte, le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo regionale.

Art. 40

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

CAPO III

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Art. 41

Consultazioni

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, con i mezzi ritenuti idonei, anche attraverso la predisposizione di questionari.

2. La Giunta comunale può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestono per gli stessi diretto e rilevante interesse.

3. La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee dei cittadini interessati, nelle quali gli stessi esprimono, nelle forme più idonee, le loro opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati di questionari, nei quali viene richiesto con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte da restituire con le modalità ed entro il termine nello stesso indicato.

4. La Segreteria comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume i risultati della consultazione che trasmette al Sindaco, il quale li comunica al Consiglio comunale, ed alla Giunta, per le valutazioni conseguenti e provvede a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

Art. 42

Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 60 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione all'Albo pretorio.

Art. 43

Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore a un decimo degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) statuto comunale;

b) regolamento del Consiglio comunale;

c) Piani territoriali ed urbanistici, piano regolatore generale, strumenti urbanistici attuativi e relative variazioni;

d) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, piante organiche del personale e relative variazioni;

e) designazione e nomina di rappresentanti.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 44

L'azione sostitutiva

1. L'azione popolare conferisce a ciascun elettore il potere di far valere le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune innanzi alle giurisdizioni amministrative, nel caso che la Giunta comunale non si attivi per la difesa di un interesse legittimo dell'Ente.

2. La Giunta comunale, ricevuta notizia dell'azione intrapresa dal cittadino, è tenuta a verificare se sussistono motivi e condizioni per assumere direttamente la tutela dell'interesse dell'Ente, entro i termini di legge. A tal fine è in ogni caso necessario accertare che l'attore non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione ha carattere personale e non può considerarsi popolare. Ove la Giunta decida di assumere direttamente la tutela degli interessi generali oggetto dell'azione popolare, adottati gli atti necessari, ne dà avviso a coloro che hanno intrapreso l'azione. Nel caso che non ritenga che sussistano elementi e motivi per promuovere l'azione di tutela degli interessi predetti, lo fa constatare a mezzo di proprio atto deliberativo motivato.

Art. 45

Accesso agli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.

2. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, nel rispetto di eventuali esigenze di tutela del diritto alla riservatezza.

3. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

4. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

5. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 46

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

Art. 47

Nomina

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, anche mediante forme di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Udine, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei componenti.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza dia-

no ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore. Può essere rieletto una sola volta.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti od il Segretario comunale.

Art. 48

Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio comunale a provvedere.

Art. 49

Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

Art. 50

Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'Amministrazione comunale, unicamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il Responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Può stabilire di esaminare congiuntamente con il funzionario interessato la pratica, entro termini prefissati, e può richiedere allo stesso relazione scritta in merito allo stato del procedimento ed a particolari aspetti dello stesso da lui rilevati.

5. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie, comunica al cittadino, od all'associazione che ha richiesto l'intervento, le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa. Segnala al responsabile del procedimento le irregolarità ed i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti e, in caso di ritardo, entro termini prestabiliti. Comunica agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze ed i ritardi riscontrati.

6. Se il provvedimento che viene adottato non recepisce le segnalazioni del difensore civico, nello stesso devono essere inserite le relative motivazioni. Il difensore civico può chiedere il riesame del provvedimento qualora ravvisi il permanere di irregolarità o vizi procedurali.

Art. 51

Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 52

Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio comunale.

CAPO V

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 53

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque, singolo o associato, sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione comunale deve individuare il funzionario Responsabile della procedura, colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 54

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto posa incidere negativamente su diritti o interessi lettimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 55

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

Art. 56

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti e, sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Art. 56 bis

Pubblicità degli atti

1. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento per il quale è prevista la pubblicazione, viene effettuata all'albo pretorio del Comune, per il tempo previsto da specifiche disposizioni di legge o regolamenti o per almeno 15 giorni consecutivi.

2. Per assicurare la più ampia conoscenza di particolari atti potranno essere disposte dall'organo che li ha emanati altre idonee forme di pubblicità o comunicazione.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 57

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4. Ogni qualvolta lo Statuto tratta di titolari di organi o uffici, a meno di espressa normativa contraria, si intende che gli stessi possono essere sostituiti da un proprio delegato.

Art. 57 bis

Principi etici degli amministratori

1. L'attività amministrativa viene esercitata conformemente alla legge. Nell'esercizio delle loro funzioni gli amministratori perseguono solo l'interesse generale, garantiscono un esercizio diligente, trasparente e motivato delle proprie funzioni rispettando le competenze, le prerogative di altri mandatari politici o dipendenti pubblici ed astenendosi dal prendere parte a qualsiasi decisione che abbia come oggetto un qualche interesse diretto o indiretto. Nel contesto dell'esercizio delle loro funzioni gli amministratori rispettano la missione loro affidata di cui sono responsabili senza pregiudizio dell'esercizio legittimo del proprio potere gerarchico.

Art. 58

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 59

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle forme previste dall'articolo 113 del T.U. approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 60

Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire, l'economicità e la migliore qualità dei servizi, con le modalità previste dall'articolo 5, D.P.R. 902/1986.

Art. 61

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli con provvedimento motivato solo in casi eccezionali: in particolare la difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione dovrà essere valutata attentamente tenendo conto dell'autonomia gestionale dell'istituzione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzativi e funzionari previste nel regolamento.

Art. 62

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 63

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 64

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 65

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'Accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza. Esso è approvato con atto formale del Sindaco ai sensi della normativa vigente. All'Accordo di programma si applica tutta la normativa vigente in materia sia statale che regionale.

3. Qualora l'Accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 66

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 67

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dei presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 68

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento, al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 69

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e regionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni verso il Direttore, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione.

3. Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

Art. 70

Altre formule organizzative

1. Per lo svolgimento di specifiche funzioni o servizi non aventi carattere strettamente istituzionale l'Ente potrà fare ricorso:

a) a forme di privatizzazione di gestione mediante appalto o concessione;

b) a convenzioni con le locali associazioni di volontariato;

c) a forme associate di gestione con la Comunità Montana e mediante convenzioni con altri Comuni e la Provincia, ai sensi della normativa vigente.

2. In situazioni di insufficienza di organico l'Ente potrà - altresì - far ricorso, in settori determinati, a collaborazioni esterne con personale di altri enti mediante incarichi extra orario d'ufficio, o con professionisti privati, mediante contratti d'opera ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile.

3. Il ricorso ad una delle formule organizzative di cui ai commi 1 e 2 deve essere adeguatamente motivato con riferimento a criteri di economicità ed efficienza.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art. 71

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 72

Compiti del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

Art. 73

Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione o programma risorse obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.

Art. 74

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 75

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spettano ai responsabili i compiti e le funzioni previste dall'articolo 107 del T.U. approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le proprie funzioni al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. In caso di stipulazione di contratti di qualsiasi tipo, se con atti di competenza della Giunta o del Consiglio vengono individuati il fine, l'oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del contraente o il contraente stesso, non occorre la determinazione a contrarre, in quanto essa comporterebbe la mera duplicazione dell'atto.

Art. 76

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, regolamenta nelle forme, con limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

Art. 77

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 78

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza, giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

Art. 79

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, sovrintende con ruolo e compiti di alta direzione, all'esercizio delle funzioni del personale dipendente del quale coordina l'attività assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi.

2. Partecipa alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta, senza diritto di voto. Assicura la redazione dei verbali delle adunanze, secondo le norme stabilite dal regolamento.

3. Può rogare i contratti nell'interesse del Comune quando non sia necessaria l'assistenza del notaio e autentica le scritture private e gli atti unilaterali, sempre nell'interesse dell'Ente.

4. Ha potere di certificazione e di attestazione per tutti gli atti del Comune per cui per legge sia prevista la sua competenza.

5. Adotta gli atti ed i provvedimenti a rilevanza esterna connessi all'esercizio delle sue competenze.

6. Il Segretario comunale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della struttura, dei servizi e del personale comunale.

7. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

8. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

9. Il Segretario comunale esercita infine ogni altra funzione, attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti, conferitagli dal Sindaco.

Art. 80

Il Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente.

2. Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV

LA RESPONSABILITÀ

Art. 81

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

Art. 82

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri dei collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 83

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 84

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 85

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 86

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Comune provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali dell'Ente stesso da rivedersi annualmente.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dal responsabile del servizio a seguito di atti di indirizzo della Giunta comunale.

3. Il responsabile del servizio sovrintende all'attività di conservazione e gestione del patrimonio adottando gli opportuni provvedimenti per assicurare la più elevata redditività, nonché garantire il giusto equilibrio dell'incidenza dei relativi costi di gestione sul totale delle spese correnti.

4. I beni costituenti il patrimonio disponibile dell'Ente possono essere alienati qualora la redditività risulti inadeguata al valore e comunque quando i costi di gestione e manutenzione risultino particolarmente gravosi.

5. La gestione dei beni patrimoniali in settori determinati potrà essere svolta in forma associata con altri Enti, qualora ragioni di opportunità e convenienza lo richiedano.

Art. 87

Bilancio comunale

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio finanziario.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge e/o dal regolamento di contabilità devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

Art. 88

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il termine fissato dalla legge.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore del conto.

Art. 89

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dall'atto previsto dalla normativa vigente.

3. Tale atto deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 90

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Il revisore inoltre esercita le competenze relative ai controlli interni che la legge, i regolamenti o i contratti collettivi di lavoro attribuiscono al nucleo di valutazione. A tal fine il revisore relazionerà sui risultati del monitoraggio dell'andamento gestionale dell'anno precedente desumendoli dalle relazioni finali dei responsabili di servizio e dai dati contabili indicando le eventuali tempestive azioni correttive necessarie.

Art. 90 bis

Sviluppo dei controlli interni

1. I controlli interni sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali, in condizioni di legalità, efficienza, efficacia ed economicità.

2. L'Amministrazione comunale sviluppa le seguenti forme di controllo interno:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile, al fine di garantire, anche in via preventiva, la correttezza dell'azione amministrativa;

b) verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutazione delle prestazioni del personale;

d) valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.

3. Il controllo interno è effettuato dagli organi comunicali preposti e dal revisore dei conti per quanto indicato al comma 7 del precedente articolo a meno di specifica diversa attribuzione.

4. Il regolamento di contabilità ed il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi comunali, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, disciplineranno eventuali ulteriori modalità di funzionamento dei controlli interni.

5. Al fine di garantire la massima efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, i controlli interni possono essere attuati anche in forma associata con altri enti locali o territoriali. In questo caso la relativa convenzione stabilirà, nel rispetto dei principi dettati dal presente Statuto nonché dalle norme regionali o statali, le modalità di attivazione e di espletamento dei controlli.

Art. 91

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità o nella convenzione regolante il servizio;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 92

Delega di funzioni alla Comunità Montana

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana l'esercizio di funzioni del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 93

Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'articolo 139, del T.U. approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 60 giorni, il Comune può prescindere dal parere, ad eccezione di quelli che debbono essere rilasciati da Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale e della salute dei cittadini.

3. È fatta salva l'applicazione della normativa statale e regionale vigente in materia.

Art. 93 bis

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti comunali debbono essere apportati nell'ambito dei principi espressamente enunciati dalle leggi. L'entrata in vigore di norme di legge che enuncino i principi in argomento abroga le norme statutarie o regolamentari con essi incompatibili. Il Consiglio comunale adeguerà lo Statuto e i regolamenti entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette. Sono fatti salvi eventuali tempi diversi se previsti da disposizioni legislative.

Art. 94

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

(Approvato con delibera consiliare n. 50 del 29 settembre 2000; modificato con delibera consiliare n. 58 del 24 novembre 2000; modificato con delibera consiliare n. 14 del 27 aprile 2004; modificato e riapprovato con delibera consiliare n. 52 del 6 dicembre 2004)

COMUNE DI VAJONT

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni si rende noto che con deliberazione consiliare n. 37 del 27 novembre 2004 è stata adottata la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante stessa sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Vajont, 7 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
geom. Giuseppe Pasquini

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Celinia S.r.l.

La ditta Celinia S.r.l., con domanda di data 5 luglio 2004, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 160,00 e medi 106,70 per uso idroelettrico in sponda sinistra del Torrente Cellina, alla quota di m. 434,00 in località Ponte di Mezzo Canale del Comune di Barcis, per produrre sul salto di m. 28,31 la potenza nominale di kw 2961,45, con restituzione nel Torrente Cellina alla quota di m. 407,19, a valle dell'abitato di Arcola del Comune medesimo. (IPD/2750).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, C.so Garibaldi, n. 66, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 23 febbraio 2005 e, pertanto, fino al 9 marzo 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune di Barcis.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale lavori pubblici dott. ing. Gianfranco Valbusa, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

La visita locale di istruttoria, alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 5 maggio 2005, con ritrovo alle ore 10.00, presso il Municipio di Barcis.

Pordenone, 3 febbraio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Tecnomac S.r.l. di Fontanafredda.

La Ditta Tecnomac S.r.l., con sede legale in Fontanafredda (Pordenone), Viale Venezia n. 79/A, con domanda di data 13 maggio 1993, chiede la concessione per derivare mod. 0,1 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Fontanafredda, Viale Venezia n. 79/A (fg. 43, mapp. 93). (IPD/1022).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 23 febbraio 2005 e, pertanto, fino al 9 marzo 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Salvatore Suriani.

Pordenone, lì 8 febbraio 2005

IL DIRITTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della Fondazione E. Muner De Giudici.

La Fondazione E. Muner De Giudici con sede legale in Pradamano - loc. Lovaria ha chiesto in data 19 gennaio 2005 la concessione per derivare mod. 0,05 di acque sotterranee in Comune di Pradamano al fg. 17 mapp. 17, per l'irrigazione del giardino.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21 marzo 2005, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pradamano.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 11 febbraio 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

- LL.PP/B/2532/IPD/3324 emesso il 29 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 13 luglio 2019 alla ditta Costantini Nelio il diritto di continuare a derivare moduli 0,38 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Trivignano Udinese al fg.16 mapp.184, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/2525/IPD/2072 emesso il 21 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2005 al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale il diritto di continuare a derivare moduli 0,015 d'acqua dalle sorgenti Frata e Biacis, tributarie del fiume Natisone, in Comune di Pulfero, ad uso potabile;
- LL.PP/B/2526/IPD/1828 emesso il 21 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 18 ottobre 2016 al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale il diritto di continuare a derivare moduli 0,01 d'acqua dalle sorgenti Calus 1° e Calus 2°, affluenti del rugo Scrila in Comune di Savogna, ad uso potabile;
- LL.PP/B/2524/IPD/1878 emesso il 21 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2006 al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale il diritto di continuare a derivare moduli 0,014 d'acqua dalle sorgenti Skrila e Cognsca Voda, tributarie del torrente Alberone, in località Guiszda in Comune di Savogna, ad uso potabile;
- LL.PP/B/2523/IPD/2891 emesso il 21 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2007 al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale il diritto di continuare a derivare moduli 0,01 d'acqua dalla sorgente Grivò, tributaria del torrente Grivò, in Comune di Faedis, ad uso potabile;
- LL.PP/B/2522/IPD/3585 emesso il 21 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 31 gennaio 2024 al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale il diritto di continuare a derivare moduli 0,15 d'acqua mediante un pozzo distinto in catasto del Comune di Reana del Roiale al fg. 5, mapp. 336, ad uso potabile;
- LL.PP/B/2528/IPD/3806 emesso il 24 dicembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 23 dicembre 2011 alla Ditta Vezzi Silvio il diritto di continuare a derivare moduli 0,05 d'acqua dal Rio Barbano, in località Riu di Sot, in Comune di Cercivento, ad uso ittiogenico.

Udine, 9 febbraio 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.

TRIESTE

Incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste a soggetti esterni nel corso del secondo semestre 2004.

(pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

Soggetto incaricato	*Oggetto dell'incarico*	*Onere complessivo*
Società di.Bi. Consult Srl di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) - p.i. 00555190313	Redazione del «Documento di valutazione dei rischi residui» e degli ulteriori adempimenti	euro 12.204,00

	connessi alla normativa in materia di sicurezza, con riferimento alle Case dello Studente di Trieste e di Gorizia	
Società di.Bi. Consult Srl di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) - p.i. 00555190313	Realizzazione del calcolo del carico di incendio degli archivi dell'Ente (8 locali)	euro 1.116,00
Studio Boscolo & Partners - via Dante n. 5 - Trieste - c.f. 00757100326	Invio telematico delle dichiarazioni fiscali per l'anno 2004	euro 428,40

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Sorteggio Commissione esaminatrice di pubblico concorso.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, nel giorno ed ora di seguito indicati:

25 marzo 2005, alle ore 08.45

– concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 6 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura Complessa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - 1° piano, Padiglione «D» - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di reumatologia, con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine.

In attuazione al decreto 2 febbraio 2005 n. 89-4612, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, afferente alla dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine:

Ruolo sanitario

– profilo professionale: medici;

– area medica e delle specialità mediche;

– posizione funzionale: dirigente medico;

- disciplina: reumatologia
- posti n. 1.

Il vincitore verrà incardinato nella dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine con lo stato giuridico ed il trattamento economico propri del ruolo, profilo e posizione funzionale del Servizio sanitario nazionale.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1 comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni e integrazioni).

Prove di esame:

a) prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

– sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda autonoma Policlinico universitario, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del

D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: euro 3,87, in nessun caso rimborsabile,
- (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

 a) titoli di carriera: 10;

 b) titoli accademici e di studio: 3;

 c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

 d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

 a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

  1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

  2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

  4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

 b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

 a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

 b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

 c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

 d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

 e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

 Nella valutazione della specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, si ritiene di considerare il fatto che la Corte costituzionale, con sentenza n. 380 del 15 dicembre 2004 ha annullato l'articolo 53 della legge n. 289/2002 ed, in conseguenza, si applicano i criteri di valutazione di cui all'articolo 27, comma 7 del D.P.R. n. 483/1997.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

 Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

 Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

 Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

 I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del

foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è decretata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. 483/97.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1 livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto all'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione su richiesta dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso oltre che nell'eventualità dell'applicazione dell'articolo 7 della legge n. 3/2003, anche qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale (in

quest'ultimo caso dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine), in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432 - 554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

Il sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . post. . . . di . . . .
bandito il . . . . n. . . . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: . . . . ;
- di risiedere a: . . . . .Via . . . . n. . . . .;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana . . . .(b);
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso . . . . (c);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (d);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) . . . .
  conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . .
    presso (Università) . . . . (e);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di . . . . ;
  - specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita il . . . .;
    presso (Università): . . . . (specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991, durata legale del corso, anni . . . . (f);
- di aver prestato servizio presso . . . . dal . . . . al . . . . quale . . . . (g);
- di prestare attualmente servizio presso . . . . dal . . . . quale . . . . (h);
- di aver prestato servizio militare quale . . . . (i);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (l);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al

bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

– di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine (m);

– di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (n);

– di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni . . . . e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (o);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. . . . .
via/piazza . . . . n. . . . .
telefono n. . . . .
c.a.p. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa leggibile, per esteso)
. . . .

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . . ;

c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'Autorità Giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;

d) di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . . ;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

f) ovvero indicare i requisiti alternativi . . . .;

g) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

h) ovvero di non prestare attualmente alcun servizio;

i) (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile) di non aver prestato servizio militare per . . . . ;

l) allegare documentazione probatoria;

m) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi), in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;

n) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

o) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti.

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine

ovvero

– presentare all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... ....

nat... a .... il ....

residente a ....

indirizzo ....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:

  – laurea: .... conseguita il .... presso ....

  – abilitazione all'esercizio professionale conseguita il . ... presso ....

– le seguenti specializzazioni:

  – ....
  conseguita il .... presso ....
  (specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991, durata legale del corso, anni . .)

  – ....
  conseguita il .... presso ....

  – ....
  conseguita il .... presso ....

– di essere iscritto/a all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi

– della Provincia di .... dal .... con il n. .... di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

Visto: IL FUNZIONARIO . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... . . . .

nat... a . . . . il . . . .

residente a . . . .

indirizzo . . . .

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

Visto: IL FUNZIONARIO: . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario fisioterapista.

Con decreto del Direttore Generale n. 51 del 31 gennaio 2005 è stata approvata la graduatoria del pubblico

concorso, per titoli ed esami, a n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista - cat. D, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome e nome*	*Data nascita*	*Totale generale*
1	Barbato Marilena	19.11.1967	76,100/100
2	Gerin Anna Maria	15.01.1964	75,938/100
3	Bernardis Stefania	26.04.1969	74,950/100
4	Pinzini Chiara	12.05.1981	70,350/100
5	Schiavoni Simona	17.10.1974	67,590/100
6	Vidi Daniele	23.09.1975	66,200/100
7	Mastromarino Barbara	07.06.1979	66,000/100
8	Girardo Daniza	19.06.1970	65,750/100
9	Pontoni Maria	11.05.1979	65,300/100
10	Rinaldi Giuliana	28.02.1974	65,100/100
11	Previsani Alessia	20.04.1976	64,940/100
12	Capone Francesca	28.03.1976	64,350/100
13	Martinig Michela	09.05.1981	63,800/100
14	Maset Patrizia	06.04.1977	63,550/100
15	Cibischino Linda	09.11.1975	62,900/100
16	Clauderotti Claudia	31.05.1975	62,600/100
17	Govetto Chiara	15.05.1981	62,500/100
18	Milocco Simone	12.04.1980	62,300/100
19	Marcuz Elisa	06.01.1980	62,100/100
20	Polo Marika	18.03.1978	61,650/100
21	Sivini Pietro	08.03.1974	61,550/100
22	Casarsa Anna	24.01.1970	61,370/100
23	Milani Francesca	11.10.1974	61,350/100
24	De Rossi Fulvia	28.08.1980	59,600/100
25	Colla Federico	09.01.1981	58,900/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di medico dirigente di chirurgia generale.

In esecuzione della determinazione n. 1801 in data 27 novembre 2004 del Dirigente delegato «Servizio

gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente di chirurgia generale.
- *Ruolo:* sanitario
- *Profilo professionale:* medici
- *Area* chirurgica e delle specialità chirurgiche
- *Disciplina*: chirurgia generale

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del S.S.N. e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreti legislativo n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - Unicredit Banca S.p.A. - Pordenone, e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - Unicredit Banca S.p.A. - Tesoreria - Via Mazzini, n. 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'A.S.S. n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno

orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

– deve essere presentata (sempre intestata al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio Concorsi - Via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario: lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00 14.30-15.30; giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30 giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15 giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede: ore 9.00 - Sede della Direzione Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica n. 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - V piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di

sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall' articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4 piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica n. 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).

(sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it)

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto «Codice in materia di Protezione dei Dati Personali», si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

- Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità di trattamento;
   c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Via Vecchia Ceramica n. 1, 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane, telefono 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio relazione con il pubblico (U.R.P.), dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», via Vecchia Ceramica, n. 1, 33170 Pordenone, telefono 0434/369988 - fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

---

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....

nato a .... il ....

residente a .... (Prov. ....),

Via ...., n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....
post... di ....
presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .....
....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;

b) specializzazione in .... conseguita il .... presso ....;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici della Provincia di ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....
indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 6;

8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

9) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ....
(cognome) (nome)

nato/a a .... (........) il ....
(luogo) (prov.) (data)

residente a .... (.......) in Via ....
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
. . . .

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

TRIESTE

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di staff presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con contratto di lavoro a tempo determinato.

1. La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, un incarico di Direttore di staff presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale. L'incarico verrà conferito per lo svolgimento dei seguenti compiti:

– attività funzionale al potenziamento della progettualità internazionale in ambito socio-sanitario, anche attraverso la promozione, pianificazione e gestione di progetti propri e di progetti speciali in cui la partecipazione di partner stranieri e non risulta ampia e il coinvolgimento istituzionale sia esteso;

– attività di coordinamento operativo tra i diversi soggetti che intervengono nella gestione di programmi comunitari e internazionali trasversali ad elevata complessità, anche in funzione di risoluzione di problematiche poste in sede di attuazione di programmi transfrontalieri in particolare afferenti il settore socio-sanitario;

– attività tesa a favorire le iniziative connesse ai programmi di Interreg inerenti in via prioritaria competenze socio-sanitarie in correlazione con le Direzioni centrali interessate e la relativa partecipazione alle attività di formazione dei diversi utilizzatori;

– gestione di rapporti con istituzioni comunitarie nell'ambito dei progetti suddetti anche per il tramite delle strutture dell'Amministrazione regionale.

2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al predetto incarico:

A) essere in possesso di un diploma di laurea, conseguita al termine di un corso di studi almeno quadriennale, in materie pertinenti ai compiti da svolgere;

B) aver prestato attività lavorativa presso Enti pubblici o privati per un minimo di 5 anni con qualifica di dirigente;

C) essere in possesso di una approfondita conoscenza del sistema sanitario regionale e dei paesi contermini maturata preferibilmente attraverso concrete esperienze di lavoro svolte nel contesto del medesimo sistema sanitario regionale;

D) essere in possesso di una particolare competenza in materia di cooperazione internazionale maturata attraverso concrete esperienze di lavoro che abbiano comportato lo svolgimento di attività afferenti la realizzazione di progetti transfrontalieri preferibilmente nel settore della cooperazione socio-sanitaria.

3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.

4. Il contratto avrà durata di tre anni ed è eventualmente rinnovabile. Il trattamento economico sarà determinato dalla Giunta regionale.

5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio sviluppo risorse umane, via Giulia n. 75, 34126 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- Struttura competente: Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca De Menech, Direttore del Servizio sviluppo risorse umane;
- Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Paternoster - telefono 0403774326.

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (decreto legislativo n. 196/2003) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni previste.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Michele Losito

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio affari generali e amministrativi, con sede in Udine, della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con contratto di lavoro a tempo determinato.

1. La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, l'incarico di Direttore del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.

2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al predetto incarico:

A) essere in possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze politiche;

B) essere in possesso di una particolare professionalità maturata attraverso concrete esperienze di lavoro sviluppate nel contesto delle autonomie locali;

C) essere in possesso di particolari competenze maturate - in virtù di concrete esperienze di lavoro o di formazione - nel settore della finanza locale.

3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.

4. Il contratto avrà durata di cinque anni ed è eventualmente rinnovabile. Il trattamento economico sarà determinato dalla Giunta regionale.

5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio sviluppo risorse umane, via Giulia n. 75, 34126 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- Struttura competente: Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;

– Responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca De Menech, Direttore del Servizio sviluppo risorse umane;

– Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Paternoster - tel. 0403774326.

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (decreto legislativo n. 196/2003) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni previste.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Michele Losito

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo
e dott. Alessandro ed Aglaia De Manussi»

TRIESTE

Graduatorie di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico presso l'U.O. di otorinolaringoiatria.

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento organico per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario dell'Istituto, si pubblica la graduatoria qui di seguito riportata:

	Candidato	*Data di nascita*	*Punteggio*
1.	Grasso dott. Domenico	24/10/1968	77,580 su 100
2.	Marioni dott. Gino	11/06/1969	66,000 su 100
3.	Papanikolla dott.a Ledia	17/10/1970	58,720 su 100

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista (cat. D).

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento organico per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario dell'Istituto, si pubblica la graduatoria qui di seguito riportata:

	Candidato	*Data di nascita*	*Punteggio*
1.	Sartori Roberta	17/01/1967	69,603 su 100
2.	Bonini Elisabetta	19/04/1967	67,616 su 100

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE VENEZIE

LEGNARO

(Padova)

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto, a tempo indeterminato, di collaboratore professionale sanitario, categoria D, ruolo sanitario, da assegnare all'area territoriale 4 - Friuli Venezia Giulia - Laboratorio di Udine.

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 877 del 14 dicembre 2004, è indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per:

- n. 1 posto a tempo indeterminato di collaboratore professionale sanitario categoria D, ruolo sanitario, da assegnare all'area territoriale 4 - Friuli-Venezia Giulia - Laboratorio di Udine.
- il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito www.izsve.it. per informazioni: tel. 049/8084224 lunedì e venerdì: ore 10.00-12.30; mercoledì: ore 10.00-12.30 e 14.00-16.30.

Legnaro, 1 febbraio 2005

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Igino Andrighetto

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)